

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

---

Assemblea dei soci  
8 maggio 2019



# **BILANCIO D'ESERCIZIO**

**2018**

## **Parte I**

**Relazione del Consiglio di Amministrazione.....4**

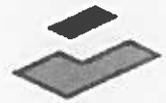
## **Parte II**

**Bilancio d'Esercizio.....87**

**Relazione della Società di revisione.....133**

**Relazione del Collegio Sindacale.....137**

**Relazione degli organi delegati e del  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili.....143**



## **Parte I**

# **Relazione del Consiglio di Amministrazione**



## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>8</b>
<b>1 FISCO</b> .....	<b>10</b>
<b>1.1 INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE (ISA)</b> .....	<b>10</b>
1.1.1 Elaborazione degli ISA .....	10
1.1.2 Rapporti.....	21
<b>1.2 STUDI DI SETTORE</b> .....	<b>23</b>
1.2.1 Revisione Studi.....	23
1.2.2 Il patrimonio Informativo: la banca dati dell'economia e degli studi di settore ...	24
<b>1.3 ATTIVITA' PER IL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE</b> .....	<b>28</b>
1.3.1 Aggiornamento della banca dati BIGDF .....	28
1.3.2 Aggiornamento al 2015 del modello comportamentale degli investimenti .....	29
1.3.3 Aggiornamento al 2015 del modello di microsimulazione delle imposte .....	30
<b>2 FEDERALISMO FISCALE</b> .....	<b>32</b>
<b>2.1 AGGIORNAMENTO DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE</b> .....	<b>33</b>
2.1.1 Comuni: Aggiornamento a metodologia invariata .....	33
2.1.2 Province: Supporto alle attività di analisi della ragioneria generale dello Stato e della CTFS .....	35
<b>2.2 APPLICAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</b> .....	<b>35</b>
2.2.1 Capacità Fiscale e Fondo di Solidarietà Comunale.....	35
<b>2.3 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: NUOVO QUESTIONARIO UNICO PER I COMUNI DELLE RSO E DELLA SICILIA</b> .....	<b>37</b>
<b>2.4 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIE PER TUTTE LE MATERIE AD ESCLUSIONE DELLA SANITA'</b> .....	<b>39</b>
<b>2.5 AGGIORNAMENTO DATI OPENCIVITAS</b> .....	<b>39</b>
<b>2.6 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE DEI RISULTATI</b> .....	<b>42</b>
<b>2.7 INVESTIMENTI</b> .....	<b>45</b>
2.7.1 Internazionalizzazione .....	47





<b>3</b>	<b>PROPOSTE E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE .....</b>	<b>49</b>
3.1	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO.....	49
3.2	INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE .....	49
3.3	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE .....	50
3.4	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER CONSIP .....	51
<b>4</b>	<b>INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....</b>	<b>53</b>
4.1	PROGETTO FABBISOGNI STANDARD.....	53
4.2	PROGETTO INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' .....	54
4.3	PROGETTO SICUREZZA INFORMATICA .....	54
4.4	PROGETTO NUOVO PORTALE ISTITUZIONALE .....	55
<b>5</b>	<b>COMPLIANCE INTEGRATA .....</b>	<b>56</b>
5.1	MODELLO DI COMPLIANCE INTEGRATA .....	56
5.2	PREVENZIONE DEI REATI EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N.231.....	56
5.3	MODELLO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA .....	57
5.4	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO.....	59
5.5	MISURE DI ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E CREAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA .....	60
5.6	MISURE DI IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E DI GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA.....	61
<b>6</b>	<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....</b>	<b>63</b>
<b>7</b>	<b>STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO .....</b>	<b>64</b>
7.1	REGOLAMENTI INTERNI DI GARANZIA DELLA CONCORRENZA E DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE.....	64
7.2	UFFICI E STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNO .....	64
7.3	CODICI DI CONDOTTA .....	65
7.4	RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA .....	66





<b>8</b>	<b>LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE NEL 2018 .....</b>	<b>68</b>
<b>9</b>	<b>INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ .....</b>	<b>70</b>
9.1	ORGANICO .....	70
9.2	FORMAZIONE .....	71
9.3	INFORTUNI E CONTENZIOSO .....	72
<b>10</b>	<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>73</b>
<b>11</b>	<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>74</b>
<b>12</b>	<b>PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE .....</b>	<b>76</b>
<b>13</b>	<b>RELAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2018 IN SEGUITO ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI COSTI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA APPLICABILE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>77</b>
	<b>OBIETTIVI GESTIONALI MINIMI (art. 19, comma 5, del D.Lgs n.175/2016) .....</b>	<b>78</b>
	<b>ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018 .....</b>	<b>80</b>



Signori Azionisti,

l'esercizio 2018 della Vostra Società è stato contrassegnato dalla prosecuzione delle attività per la elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale - ISA, il nuovo strumento che a decorrere dall'anno di imposta 2018 sostituirà gli studi di settore, con un diverso approccio. Infatti il fine del legislatore è stato quello di passare da un mezzo utile per le attività di accertamento, come erano gli studi di settore, ad uno strumento di "compliance" con il contribuente al quale, sussistendo certe condizioni, viene riconosciuta una premialità in funzione del livello di indice conseguito.

La Vostra Società ha così portato a compimento l'elaborazione di 152 ISA, in sostituzione di 193 studi di settore, ai quali si accompagnano 23 ISA semplificati, per un totale di 175 ISA. Tutta questa attività ha richiesto un grande sforzo, sia dal punto di vista metodologico, per l'utilizzo di metodologie del tutto nuove, che organizzativo per completare il lavoro nei tempi richiesti. Obiettivo che è stato possibile conseguire grazie alla capacità, pressochè unica, acquisita da SOSE di trattare e interpretare enormi quantità di dati in tempi contenuti.

Sono proseguite, inoltre, le attività per l'attuazione del federalismo fiscale, con la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni, l'avvio di quelli relativi alle regioni a statuto ordinario e il monitoraggio dei dati relativi ai Comuni della Regione siciliana.

Sempre nel corso dell'esercizio 2018 per conto del Dipartimento delle finanze SOSE ha provveduto ad aggiornare la banca dati delle società di capitali, nonché il modello comportamentale degli investimenti e quello di microsimulazione delle imposte.

SOSE ha operato per conto dell'Amministrazione finanziaria in proroga della Convenzione quadro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, venuta a scadenza il 31 dicembre 2017, in quanto la stipula della nuova Convenzione quadro è condizionata dal parere del Consiglio di Stato che deve ancora essere emesso. A seguito di questa proroga, anche l'Agenzia delle Entrate ha proceduto a prorogare il Decimo Atto Esecutivo, dapprima per il 2018, e poi fino al rinnovo della Convenzione.

Va, inoltre, evidenziato come per la prima volta la Vostra Società sia riuscita ad affacciarsi sul panorama europeo con un incarico di particolare rilievo. Infatti, grazie alle metodologie ed all'esperienza maturata nel campo del federalismo, SOSE ha ottenuto dalla Unione europea un incarico di collaborazione con la Lituania per la definizione e l'implementazione di strumenti di valutazione nel lungo periodo della struttura finanziaria degli enti locali di quella nazione.

La proroga della Convenzione e dell'Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate ha consentito di assicurare la continuità aziendale in attesa del rinnovo della Convenzione e della



stipula dei nuovi atti con l'Agencia delle Entrate, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle finanze.

Va, infine, evidenziato come sul finire dell'anno, a dicembre del 2018, l'Assemblea degli azionisti, in applicazione della clausola statutaria "simul stabunt, simul cadent", abbia rinnovato il Consiglio di Amministrazione che era decaduto per il venir meno della maggioranza dei suoi componenti.



## **1 FISCO**

---

### **1.1 INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE (ISA)**

#### **ELABORAZIONE DEGLI ISA**

L'attività di elaborazione degli ISA rappresenta per SOSE una profonda innovazione delle metodologie, dell'ambiente di lavoro, delle procedure informatiche e dell'organizzazione del lavoro, che ha coinvolto tutte le aree produttive dell'azienda in un'attività di analisi e di ricerca di soluzioni a problemi nuovi, in un lavoro fortemente sinergico in cui le diverse competenze della SOSE hanno potuto dare il proprio contributo professionale, migliorando il prodotto ISA finale.

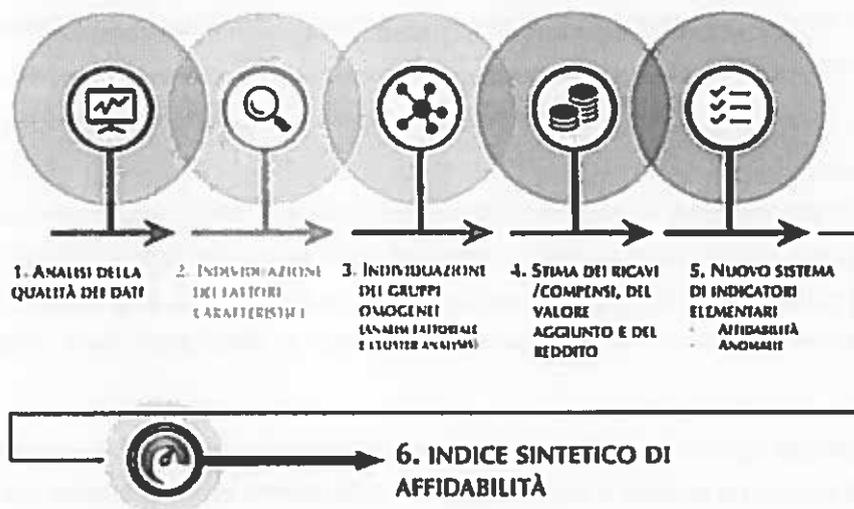
Nel 2017, SOSE ha elaborato gli ISA per 69 settori economici (29 per il Commercio, 17 per i Servizi, 15 per la Manifattura e 8 per i Professionisti), che hanno coinvolto un totale di circa 1.350.000 contribuenti precedentemente soggetti a studi di settore. Questi ISA sono stati approvati con il D.M. del 23 marzo 2018, pubblicato in G.U. del 12 aprile 2018.

Nel 2018 il processo di produzione degli ISA è stato completato, interessando 83 settori (29 per i Servizi, 22 per il Commercio, 17 per la Manifattura e 15 per i Professionisti) per un totale di circa 2.250.000 contribuenti precedentemente soggetti a studi di settore.

Nel 2018 sono stati, altresì, elaborati gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale con metodologia semplificata per gli ultimi 23 settori (5 manifatture, 1 commercio, 15 servizi, 2 agricoltura), con riferimento ad una platea di circa 170.000 contribuenti precedentemente soggetti a parametri.

L'attività di elaborazione degli ISA è stata effettuata con una forte collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con SOGEI e, come previsto dalla norma, in costante consultazione della Commissione degli Esperti, in cui sono rappresentate le Organizzazioni di Categoria e gli Ordini Professionali.

Di seguito viene riportato il percorso metodologico seguito nell'ambito dell'elaborazione degli ISA.



Nella fase di elaborazione degli ISA, i contribuenti sono stati classificati, nell'ambito dei singoli settori, in gruppi omogenei che presentano al loro interno caratteristiche il più possibile simili in termini di modalità di operare sul mercato in base al "Modello di Business" (MoB) adottato.

I modelli di business possono essere considerati come una sintesi tra la struttura di processo e il disegno organizzativo adottati da ciascuna impresa per raggiungere gli obiettivi di mercato; essi dipendono strettamente dalle scelte riguardanti la Catena del Valore interna all'impresa, la quale riflette le differenti combinazioni tra le sue principali funzioni operative (produttiva, logistica, commerciale) e per questa via comporta la differenziazione tra i MoB delle imprese entro un settore.

L'analisi della **Catena del Valore** è lo strumento principale con cui pervenire ad una identificazione dello specifico profilo economico per ciascun Modello di Business: la teoria economica ha suggerito diversi modelli, tra i quali il più efficace ed esaustivo poggia su quattro blocchi logici:

- a) la **Proposizione di Valore** che include ciò che l'impresa offre al mercato in termini di prodotto/servizio;
- b) il **Valore generato dalle relazioni con le reti** di operatori esterni all'impresa (intermediari, subforniture esternalizzate a terzi, canali distributivi);
- c) il **Valore di natura Monetaria** generato dalla struttura specifica dei ricavi/compensi e/o dei costi associati all'attività;



d) il **Valore associato all'Architettura organizzativa** rappresentato dagli assets tecnologici, professionali e dalle competenze specialistiche la cui presenza all'interno dell'impresa genera un vantaggio competitivo.

Ciascuno degli elementi individuati da questi quattro blocchi concorre a delineare un insieme di fattori che costituiscono, in ogni settore, la struttura generale di produzione di Valore da parte delle imprese (il Metamodello) e la cui particolare combinazione si riflette in uno specifico modello di business. Questo schema teorico mostra il pregio di poter essere applicato a qualsiasi processo aziendale di produzione del Valore, sia esso complesso e articolato o, al contrario, leggero e semplificato come accade in molte imprese di servizio e nella gran parte delle attività professionali.

I modelli di business rappresentano la struttura della catena del valore alla base del processo di produzione del bene o del servizio e sono espressione delle differenze fondamentali che derivano dalle diverse combinazioni delle funzioni operative di impresa (produzione, logistica, commerciale).

Con riferimento ai 152 ISA ordinari elaborati nel biennio 2017-2018 sono stati individuati **1.049 Modelli di Business (MoB)**, con una evidente semplificazione rispetto ai 2.082 cluster degli studi di settore.

Di seguito sono riportate le principali novità metodologiche che hanno riguardato le stime econometriche:

- **Panel non bilanciato di 9 anni**

Il campione di regressione è costituito dalle imprese presenti nella banca dati degli studi di settore nei periodi d'imposta dal 2008 al 2016.

Ai fini della stima vengono selezionati tutti soggetti economici del panel, escludendo quelli considerati economicamente non coerenti sulla base di specifici indicatori.

Ciò consente di disporre di più informazioni per **stime più efficienti e più precise** nonché con una maggiore capacità di cogliere la dinamica delle relazioni nel tempo.

- **Stima di più basi imponibili**

Si stimano i ricavi/compensi per addetto, il valore aggiunto per addetto e il reddito per addetto.

- **Unico modello di regressione**

Non più una regressione per ogni cluster ma un'unica regressione in cui la probabilità di appartenenza ai singoli Modelli di Business diventa una delle variabili esplicative.

**Maggiore stabilità e robustezza delle stime econometriche.**



- **Nuovo modello di stima**  
Stima dei ricavi/compensi per addetto e del valore aggiunto per addetto con utilizzo di una funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas in forma logaritmica.  
**Maggiore interpretabilità economica dei coefficienti stimati (elasticità) e migliore aderenza dei risultati alla realtà economica.**
- **Andamento congiunturale**  
Il nuovo modello di stima ingloba il ciclo economico di settore e individuale attraverso l'analisi dell'andamento economico del settore, del territorio e dell'occupazione.  
**Non è più necessario predisporre ex-post specifici correttivi congiunturali (c.d. «correttivi crisi»).**
- **Effetto individuale**  
Stima personalizzata per singolo contribuente sulla base dei comportamenti individuali calcolati con il nuovo modello di stima.  
**Sono colte le caratteristiche specifiche dei singoli operatori attraverso i coefficienti individuali che variano per soggetto e sono aggiornati nel tempo.**

Gli indicatori elementari utilizzati ai fini del calcolo dell'Indice Sintetico di Affidabilità fiscale sono differenziati in due gruppi:



1. **Indicatori elementari di affidabilità.** Tali indicatori individuano l'attendibilità di relazioni e rapporti tra grandezze di natura contabile e strutturale, tipici del settore e/o del modello organizzativo di riferimento, all'interno di specifici intervalli di valori su una scala da 1 a 10. A questo gruppo appartengono gli indicatori elementari desunti da stime





econometriche di tre basi imponibili (ricavi/compensi per addetto, valore aggiunto per addetto, reddito per addetto).

<b>INDICATORI ELEMENTARI DI AFFIDABILITÀ</b>
Ricavi/Compensi per addetto
Valore aggiunto per addetto
Reddito per addetto
Durata e decumulo delle scorte
Durata delle scorte
Decumulo delle scorte

2. **Indicatori elementari di anomalia.** Tali indicatori segnalano la presenza di profili contabili e/o gestionali atipici rispetto al settore e/o al modello organizzativo di riferimento o evidenziano incongruenze riconducibili ad ingiustificati disallineamenti tra le informazioni dichiarate nei modelli di rilevazione dei dati per l'applicazione degli ISA, ovvero tra queste e le informazioni presenti nei modelli dichiarativi e/o in altre banche dati, con riferimento a diverse annualità d'imposta. Gli indicatori partecipano al calcolo dell'Indice Sintetico di Affidabilità soltanto quando l'anomalia è presente; trattandosi di indicatori riferibili unicamente ad anomalie, il relativo punteggio di affidabilità fiscale viene misurato o con una scala da 1 a 5 o con il valore 1 che evidenzia la presenza di una grave anomalia. A questo gruppo appartengono gli indicatori elementari suddivisi in 6 sezioni (Gestione caratteristica, Gestione dei beni strumentali, Redditività, Gestione extra-caratteristica, Specifici, Attività non inerenti).

Di seguito è riportato l'elenco dei principali indicatori elementari di anomalia utilizzati per il mondo delle imprese:

<b>GESTIONE CARATTERISTICA</b>
Costo del venduto e per la produzione di servizi negativo
Costo del venduto e per la produzione di servizi negativo o nullo
Costo del venduto (relativo a prodotti soggetti ad aggio o ricavo) Presentazione "I fabbisogni standard: strumento utile per un'equa distribuzione delle risorse e per garantire servizi efficienti" fisso) negativo
Corrispondenza delle esistenze di prodotti finiti, materie prime e merci con le relative rimanenze



Corrispondenza delle esistenze di opere e servizi di durata ultrannuale con le relative rimanenze
Corrispondenza delle esistenze di opere e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 comma 5 del TUIR con le relative rimanenze
Corrispondenza delle esistenze di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso con le relative rimanenze
Valorizzazione delle rimanenze finali o esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 comma 5 del TUIR
Corrispondenza tra la variazione delle rimanenze finali con la base dati IRAP
Corrispondenza delle giornate retribuite con il modello 770S/CU e i dati INPS
Copertura delle spese per dipendente
Analisi dell'apporto di lavoro delle figure non dipendenti
Assenza del numero di associati in partecipazione in presenza dei relativi utili
Corrispondenza dei costi con i dati dei bilanci delle società di capitali, corretti con le riprese fiscali
Incidenza dei costi residuali di gestione
Margine operativo lordo negativo

#### **GESTIONE DEI BENI STRUMENTALI**

Incidenza degli ammortamenti
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti per locazione finanziaria
Assenza del valore dei beni strumentali

#### **REDDITIVITÀ**

Reddito operativo negativo
Risultato ordinario negativo
Reddito negativo per più di un triennio

#### **GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA**

Incidenza degli accantonamenti
Incidenza degli oneri finanziari netti

Nell'ambito dei 175 ISA elaborati nel biennio 2017-2018 sono stati complessivamente individuati **726 indicatori elementari di affidabilità e di anomalia**, che possono essere così classificati:





- **6** indicatori elementari di **Affidabilità**;
- **30** indicatori elementari di anomalia relativi alla **Gestione caratteristica**;
- **4** indicatori elementari di anomalia relativi alla **Gestione dei beni strumentali**;
- **5** indicatori elementari di anomalia relativi alla **Gestione extra-caratteristica**;
- **3** indicatori elementari di anomalia relativi alla **Redditività**;
- **138** indicatori elementari di anomalia **Specifici**;
- **540** indicatori elementari di anomalia relativi ad **Attività non inerenti**.

Il percorso di compliance per la presentazione e la condivisione dei nuovi ISA è stato molto complesso ed articolato, e si è realizzato nel 2018 con i seguenti passaggi:

- 4 riunioni della Commissione degli Esperti;
- 4 riunioni di macro-settore sugli ISA ordinari con le Organizzazioni di categoria;
- 3 riunioni di macro-settore sugli ISA semplificati con le Organizzazioni di categoria;
- 83 riunioni di settore sugli ISA ordinari con le Organizzazioni di categoria.

Nelle riunioni il clima del confronto con le Organizzazioni di categoria è stato molto positivo e costruttivo.

I rappresentanti delle Organizzazioni di Categoria e gli imprenditori che partecipano alle riunioni hanno apprezzato, in particolare, i seguenti fattori:

- la **semplificazione** apportata in termini di numero di studi, numero di MOB, numero di funzioni di regressione e numero di informazioni richieste;
- la **capacità delle nuove funzioni di regressione** di valorizzare aspetti contabili e strutturali non colti dalle precedenti funzioni degli studi di settore (ad esempio la minore produttività degli apprendisti o la diversa resa del capitale secondo la vetustà dei beni strumentali);
- la **facile interpretabilità** dei coefficienti di regressione in termini di elasticità;
- la **completezza del sistema di indicatori elementari** di affidabilità e di anomalia che compongono l'Indice Sintetico di Affidabilità;
- la **potenza comunicativa della "pagella" ISA** ai fini di una maggiore compliance dei contribuenti;
- la **trasparenza** applicata nelle riunioni con la visualizzazione dell'impatto dell'applicazione degli ISA sull'intera platea di contribuenti.

I nuovi Indicatori Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA), che hanno determinato il superamento degli studi di settore e dei parametri, conducono al dimezzamento del numero delle variabili richieste nei modelli di rilevazione dei dati.

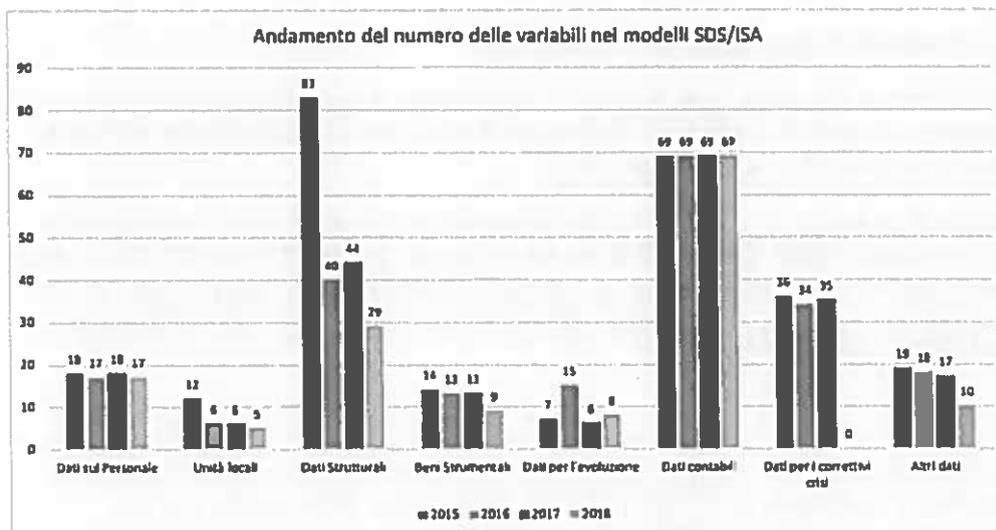


L'obiettivo della semplificazione del modello di rilevazione dei dati ha guidato le scelte metodologiche adottate ai fini dell'elaborazione degli ISA.

Il percorso metodologico di costruzione degli Indici Sintetici di Affidabilità presenta, coerentemente, diverse novità introdotte con l'obiettivo generale di semplificazione del modello di rilevazione dei dati e di massima valorizzazione delle informazioni nell'ottica di migliorare le stime in modo da renderle più aderenti alla realtà economica di riferimento di ciascun operatore economico.

Con l'introduzione degli ISA, il numero medio di variabili richieste nel modello dati è sceso, pertanto, da 258 (studi di settore p.l. 2015) a 147 (ISA p.l. 2018).

Nel seguente grafico è riportato l'andamento del numero medio di variabili nei modelli dati degli studi di settore (dal 2015 al 2017) e degli ISA (2018).





### **ISA - Modelli di business**

Nella fase di elaborazione degli ISA, gli operatori economici sono distinti in base ai fattori che denotano e definiscono il proprio modello organizzativo di riferimento (i.e.: modello di business o MoB).

Questo nuovo approccio presenta i seguenti vantaggi:

- migliora le definizioni di cluster di imprese e professionisti, che negli studi di settore si spingevano ad individuare specificità a livello di prodotto/servizio e/o di fasi di lavorazioni non sempre giustificate da una reale differenza in termini di valore creato;
- consente un evidente apporto in termini di semplificazione nei dati e nelle informazioni richieste.

La nuova metodologia dei MoB ha consentito, coerentemente, di ridurre considerevolmente il numero di informazioni necessarie ai fini dell'analisi. Per fornire un ordine di grandezza, si è passati da 83 variabili strutturali (SDS p.i. 2015) a sole 29 variabili strutturali (ISA p.i. 2018).

### **ISA - Funzioni di Regressione su Dati Panel**

Con riferimento alla stima delle funzioni di regressione, è stato ritenuto adeguato un arco temporale di 8 periodi d'imposta a partire per il primo anno di applicazione, dal 2008, anno che ha preceduto la crisi economica.

La scelta di un ampio arco temporale di comparazione ha comportato il superamento delle regressioni "Cross Section" (riferite ad un singolo periodo d'imposta), tipiche degli studi di settore, in favore di modelli di regressione basati su c.d. "dati Panel", ovvero dati ed informazioni relativi a soggetti esistenti in alcuni o in tutti i periodi d'imposta considerati (Panel non bilanciato).

In particolare, l'utilizzo di dati Panel consente di cogliere fenomeni congiunturali che possono aver influito nei diversi periodi e di effettuare stime più consistenti del grado di efficienza produttiva del singolo contribuente esaminato. Ciò permette di incorporare direttamente nell'analisi gli **effetti del ciclo economico**. In tal senso, vi è una importante innovazione negli ISA, in quanto non si renderà più necessario individuare "a posteriori" specifici correttivi di natura congiunturale al fine di rimodulare, in chiave dinamica, le risultanze, come avveniva per gli studi di settore. Inoltre nel modello dati degli ISA non è necessario richiedere le numerose informazioni per l'applicazione dei correttivi crisi.

Tale modifica metodologica ha comportato la riduzione media di 35 variabili nel modello dati degli ISA.





Nell'era del Big Data SOSE ha lavorato per introdurre e potenziare il confronto dei dati dichiarati nei modelli ISA/SDS con le banche dati esterne. Alla data odierna, nell'ambito degli ISA sono state lavorate 17 banche dati esterne per i periodi d'imposta dal 2008 al 2018.

<b>BANCHE DATI ESTERNE UTILIZZATE</b>	
MODELLI CERTIFICAZIONE UNICA	ARCHIVI DEGLI ALBI PROFESSIONALI
MODELLI 770 SEMPLIFICATI	ARCHIVI DEL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (PRA)
MODELLI IRAP	ARCHIVI DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE (ACI)
MODELLI UNICO	ARCHIVI DELLE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE (MED)
DICHIARAZIONI IVA INIZIO ATTIVITÀ	MODELLI IVA
ARCHIVI DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	ARCHIVI DELLE ASSICURAZIONI
ARCHIVI INPS-UNIEMENS	ARCHIVIO DATI RELATIVI ALLE SPESE FUNEBRI
ARCHIVI DEI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI	ARCHIVIO DELLE LOCAZIONI IMMOBILIARI
ARCHIVI DEI BONIFICI PER RISTRUTTURAZIONI	

Sulla base di queste banche dati esterne sono stati costruiti, con un processo partecipato che ha coinvolto attivamente tutti gli analisti statistici ed economici che lavorano all'elaborazione degli ISA, 19 indicatori elementari di anomalia.

Al fine di tener conto delle possibili differenze dei risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, nella fase di definizione dei nuovi Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA) sono utilizzate **analisi territoriali** che diversificano il territorio nazionale sulla base di specifici indicatori.

Poiché la costruzione dei nuovi ISA è basata su un panel di dati definito sul periodo 2008-2016, sono state definite singole territorialità da utilizzare per ciascun periodo d'imposta all'interno del



suddetto intervallo. Inoltre ai fini dell'applicazione, è stata definita la territorialità relativa alle annualità 2017 e 2018.

Lavorando su dati panel, deve essere utilizzata la classificazione comunale relativa allo stesso periodo d'imposta cui si riferiscono i dati.

Di seguito sono riportate le analisi territoriali utilizzate e aggiornate nell'ambito degli ISA:

- **territorialità del livello dei canoni di locazione degli immobili** (definite sui dati dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare - OMI - relativi ai diversi periodi di imposta),
- **territorialità del livello delle quotazioni immobiliari** (definite sui dati dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare - OMI - relativi ai diversi periodi di imposta),
- **territorialità del livello del reddito medio imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF** (definita sui dati del Dipartimento delle Finanze);
- **territorialità dei Factor Outlet Center** (basata sulla distanza in minuti di percorrenza di ogni comune dal F.O.C. più vicino);
- **territorialità generale** (classificazione dei comuni, delle province e delle regioni in 5 aree territoriali sulla base del livello di sviluppo e di benessere del territorio);
- **territorialità del commercio** (classificazione dei comuni, delle province e delle regioni in 7 aree territoriali sulla base delle caratteristiche della rete commerciale del territorio).

Gli ultimi 83 ISA ordinari e i 23 ISA semplificati assemblati nel 2017 sono stati presentati e discussi con le Organizzazioni di categoria e hanno ricevuto un parere positivo da parte della Commissione degli esperti nella riunione del 12 dicembre 2018.

Va, inoltre, segnalato che gli ISA sono stati presentati da SOSE al 4° Annual Business dell'OECD a Parigi e che SOSE ha prodotto un report sugli ISA come contributo alla riunione congiunta della Task Force B20 tenutasi il 28 maggio 2018. In questi contesti internazionali è stato evidenziato che in Italia gli ISA sono il nuovo strumento che promuove la compliance con i contribuenti più virtuosi e consente una migliore lotta contro quei comportamenti non virtuosi che distorcono le regole della concorrenza e dei mercati, migliorando l'efficienza economica e la neutralità dei sistemi fiscali in conformità con le raccomandazioni delle principali istituzioni internazionali (OCSE, FMI).



## RAPPORTI

Nell'ambito del lavoro degli ISA saranno predisposti una serie di rapporti con l'obiettivo di fornire degli strumenti informativi di supporto ai soggetti economici e alle Organizzazioni di categoria interessate.

Di seguito sono descritti i contenuti di tali rapporti.



### Rapporto Economico di Settore (RES) - sezione pubblica

Offre una fotografia dei principali settori dell'economia attraverso la descrizione sintetica della struttura e delle dinamiche del settore di riferimento.

Sono approfonditi argomenti di particolare interesse per la valutazione del posizionamento e delle performance delle MPMI e dei settori produttivi. Grande attenzione è posta, infine, sui diversi Modelli di Business e sui fattori competitivi di successo in grado di delineare le possibili evoluzioni del settore.



### Rapporto di Affidabilità di Settore (RAS) - sezione pubblica

Fornisce, per ciascun settore economico, il valore dell'Indice Sintetico di Affidabilità complessivamente conseguito dalle imprese del settore e il relativo andamento nel tempo. Vengono presi in esame i periodi di imposta dal 2009 al 2016.

Attraverso una rappresentazione grafica, sono riportati i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati e la distribuzione dei contribuenti per classi di affidabilità.



### **Rapporto delle Note Aggiuntive (RAN) - sezione pubblica**

Riporta l'analisi e la classificazione delle note trasmesse dai contribuenti in specifiche aree tematiche. L'obiettivo è di far emergere le problematiche caratteristiche del settore in esame.

Nella prima parte del Rapporto è fornito il quadro generale del settore e una sintesi, in numeri, delle note analizzate e relativi risultati. Attraverso tecniche di text mining, sono approfondite le principali problematiche segnalate dai contribuenti e classificate in aree tematiche.



### **Report di affidabilità personale (RAP) - sezione privata**

È un Report di sintesi relativo al singolo contribuente e mostra l'Indice Sintetico di Affidabilità specifico derivante dall'analisi dei modelli di acquisizione dati compilati per i periodi di imposta dal 2009 al 2016. È riportato il valore dell'Indice sintetico del singolo, confrontato con quello del settore di appartenenza; i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati; gli indicatori elementari di anomalia raggruppati in cinque famiglie (gestione caratteristica, gestione beni strumentali, gestione extra-caratteristica e redditività, attività non inerenti).

Nel 2018 sono stati predisposti i rapporti RAN, RAS, RES e le specifiche tecniche del RAP con riferimento ai 69 ISA elaborati nel 2017.

Sono in fase di elaborazione i rapporti RAN, RAS, RES e le specifiche tecniche del RAP con riferimento agli 83 ISA elaborati nel 2018.

Sono in fase di elaborazione anche i rapporti RAS e le specifiche tecniche del RAP con riferimento ai 23 ISA semplificati elaborati nel 201



## **1.2 STUDI DI SETTORE**

### **REVISIONE STUDI**

Nel corso del 2018 le attività di revisione degli studi di settore si sono limitate all'aggiornamento delle analisi territoriali e alla predisposizione dei correttivi congiunturali da applicare agli studi in applicazione per il periodo d'imposta 2017.

In linea generale nell'ambito degli Studi di settore, al fine di tener conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, sono utilizzate delle specifiche analisi territoriali.

A seguito delle variazioni amministrative intervenute nel 2016, sono state aggiornate tutte le territorialità a livello comunale utilizzate nell'ambito degli Studi di settore in applicazione per il periodo di imposta 2017.

Nel corso del 2018, la Vostra Società ha predisposto i **correttivi congiunturali** da applicare agli studi di settore in applicazione per il periodo d'imposta 2017.

Per ottenere un quadro di riferimento della situazione economico-congiunturale che caratterizza l'anno di riferimento, è necessario svolgere un'attività preliminare di individuazione e acquisizione di fonti informative per integrare quelle disponibili, presenti nella banca dati degli Studi di settore.

Il quadro macroeconomico, settoriale e territoriale, viene analizzato sulla base delle pubblicazioni e delle informazioni rese disponibili da vari istituti quali ad esempio, ISTAT, Banca d'Italia, Cerved, Ministero dello Sviluppo Economico, Angaisa.

Per aggiornare al periodo di imposta di riferimento i trend economici dei singoli modelli organizzativi, anche in relazione al territorio, le informazioni contenute nella banca dati degli Studi di settore vengono proiettate annualmente sulla base delle previsioni contenute nelle analisi settoriali Cerved.

Sulla base delle analisi svolte e delle valutazioni degli Osservatori regionali per gli Studi di settore, si sono apportate opportune modifiche all'analisi di normalità economica. Si sono introdotti specifici correttivi da applicare ai risultati derivanti dall'applicazione degli studi stessi, che tengono conto di alcune grandezze e variabili economiche e delle relative relazioni, modificate a seguito della crisi economica verificatasi nel corso dell'anno.

Vengono inoltre acquisite, per il tramite delle Organizzazioni di categoria, informazioni di natura strutturale e contabile relativamente ad un campione di quasi 100.000 soggetti al fine di poter riscontrare, ove possibile, su casi concreti, il grado di significatività degli interventi delineati.

---



Quest'anno è stato confermato l'impianto metodologico utilizzato lo scorso anno, attraverso il ricorso ai già collaudati modelli lineari misti per stimare, tramite le due componenti, fissa e random, l'effetto della crisi economica sui ricavi/compensi. Nell'ambito della componente fissa vengono utilizzati i costi ed il valore dei beni strumentali, mentre la componente random misura gli effetti legati agli andamenti congiunturali di settore, di cluster, territoriali e individuali.

Nell'ambito degli effetti derivanti dall'andamento congiunturale individuale, è stato predisposto un apposito studio sull'analisi dell'efficienza produttiva.

Per la misura dell'efficienza produttiva si analizzano le informazioni contenute nella banca dati degli Studi di settore in relazione al triennio precedente a quello di riferimento su un panel non bilanciato e utilizzando una frontiera di produzione che mette in relazione il valore della produzione con gli input produttivi impiegati (valore dei beni strumentali e numero di addetti).

L'applicazione del correttivo congiunturale individuale determina un valore di riduzione dei ricavi o compensi stimati, individuato per la specifica classe di riduzione dell'efficienza produttiva.

#### **IL PATRIMONIO INFORMATIVO: LA BANCA DATI DELL'ECONOMIA E DEGLI STUDI DI SETTORE**

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della banca dati dell'economia e degli Studi di settore con le informazioni del periodo d'imposta 2017 contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi stessi allegati al modello REDDITI 2018, integrati con le informazioni provenienti dai quadri intercalari relativi al reddito di impresa e di lavoro autonomo, sempre presenti nel modello REDDITI, nelle dichiarazioni IVA, IRAP, nelle comunicazioni IVA annuali e nei modelli 770 semplificati, nonché con quelle derivanti dai consumi di energia elettrica, gas e acqua e dai bilanci delle società di capitali.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi della qualità dei dati, attivando numerosi e particolari filtri e controlli al fine di garantire dati puliti e certificati.

La completezza della banca dati e la profondità delle analisi sviluppate hanno consentito di supportare l'Amministrazione finanziaria nella definizione di un quadro di riferimento sugli effetti nel tempo delle principali disposizioni fiscali introdotte sulle MPMI, in rapporto alle modifiche nei comportamenti indotte dall'applicazione degli indicatori economici e, più in generale, dall'applicazione degli Studi di settore.

Anche quest'anno è stato analizzato per il periodo d'imposta 2016, con l'utilizzo di un'analisi controfattuale, l'effetto del regime premiale sui redditi e ricavi dichiarati dai contribuenti soggetti agli Studi di settore interessati da tale provvedimento. Aspetto determinante nella valutazione complessiva di tale regime consiste nell'analizzare l'impatto prodotto, in termini di ricavi e redditi



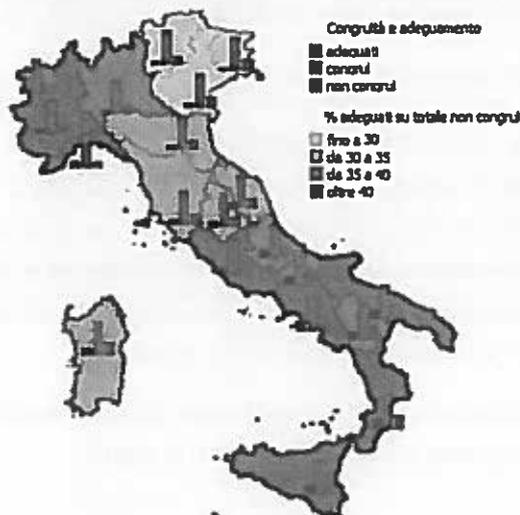
addizionali, del provvedimento, presso i soggetti beneficiari. I risultati di tale analisi sono stati illustrati nel documento "Stima del controfattuale per valutare l'impatto del provvedimento sul regime premiale 2016".

SOSE ha supportato l'Agenzia delle Entrate in occasione dell'incontro del 30 maggio 2018 nel quale tali risultati sono stati presentati alle Associazioni di categoria ed agli Ordini professionali.

La presentazione di SOSE, illustrata durante tale incontro, è stata successivamente pubblicata dall'Agenzia delle Entrate sul proprio sito.

Va segnalato che anche nel corso del 2018 SOSE ha fornito all'Agenzia delle Entrate, con ORACLE BI, un ambiente di analisi, tramite il quale gli utenti della Direzione Accertamento possono accedere online ai dati statistici prodotti ed elaborati da SOSE stessa. È stato aggiornato il prodotto relativo alle statistiche sui risultati dell'applicazione degli Studi di settore. Tale prodotto è stato realizzato utilizzando i dati contabili e strutturali presenti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore, integrati con i dati provenienti dal modello REDDITI e con le informazioni sulla coerenza, congruità, normalità economica.

**Grafico 1.1 Congruità e adeguamento**

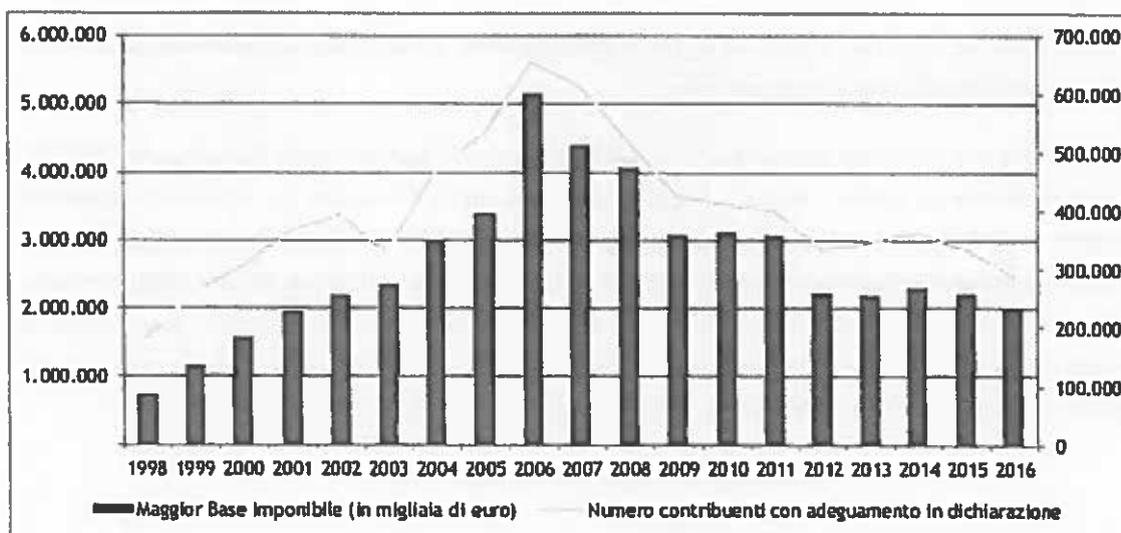


Per l'Agenzia delle Entrate nel corso del 2018 sono state predisposte le analisi statistiche istituzionali. In particolare tali analisi riguardano i risultati dell'applicazione degli Studi di settore al periodo di imposta 2016, per i quali è stato redatto e consegnato al cliente il documento "Gli effetti dell'applicazione degli studi di settore al periodo d'imposta 2016".



Della valutazione degli effetti dell'applicazione degli studi di settore, come si può esaminare dal grafico seguente, si osserva un forte contributo degli stessi all'emersione di maggior base imponibile come si può notare dall'andamento dell'adeguamento in dichiarazione nel periodo 1998-2016.

**Grafico 1.2** *Maggior base imponibile derivante dall'applicazione degli Studi di Settore*

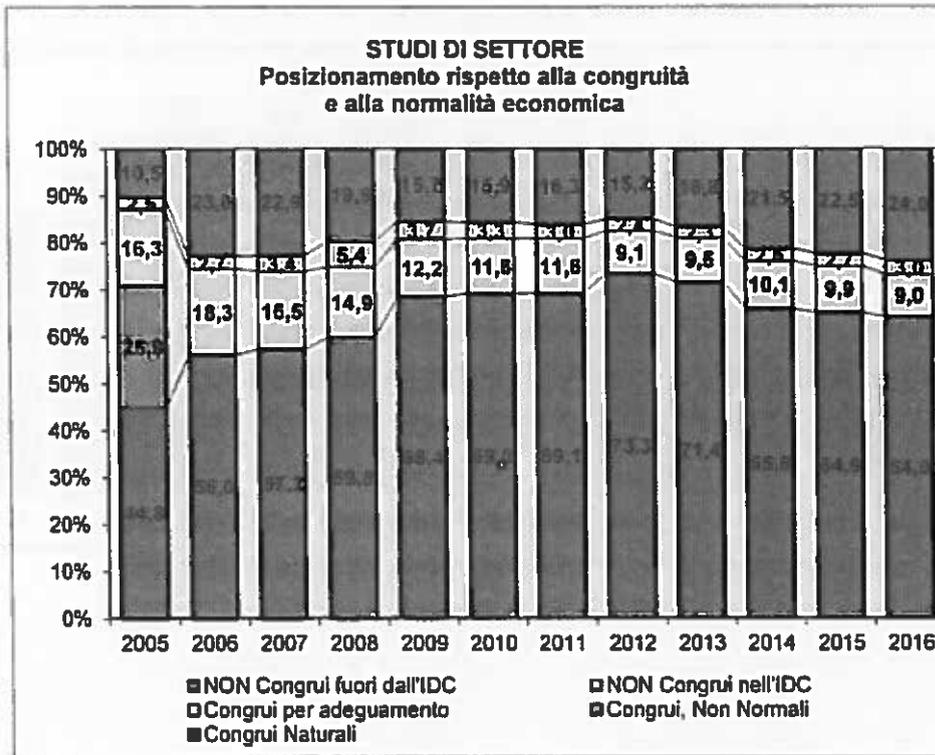


Per il periodo d'imposta 2016 sono state elaborate anche le seguenti analisi:

- analisi di coerenza congruità, normalità e adeguamento per sistema premiale, macrosettore e studio di settore, per il periodo d'imposta 2016;
- analisi dei soggetti che rientrano nel regime premiale per tipologia di accesso;
- analisi dei soggetti che rientrano nel regime premiale per anno di accesso;
- distribuzione degli indicatori di coerenza e normalità per Studio di Settore;
- documento di sintesi *"Il regime premiale - P.I. 2016"*.

Di seguito si riporta il grafico relativo al posizionamento dei contribuenti rispetto alla congruità e normalità economica per i periodi d'imposta dal 2005 al 2016.

**Grafico 1.3** *Posizionamento rispetto alla congruità e alla normalità economica*

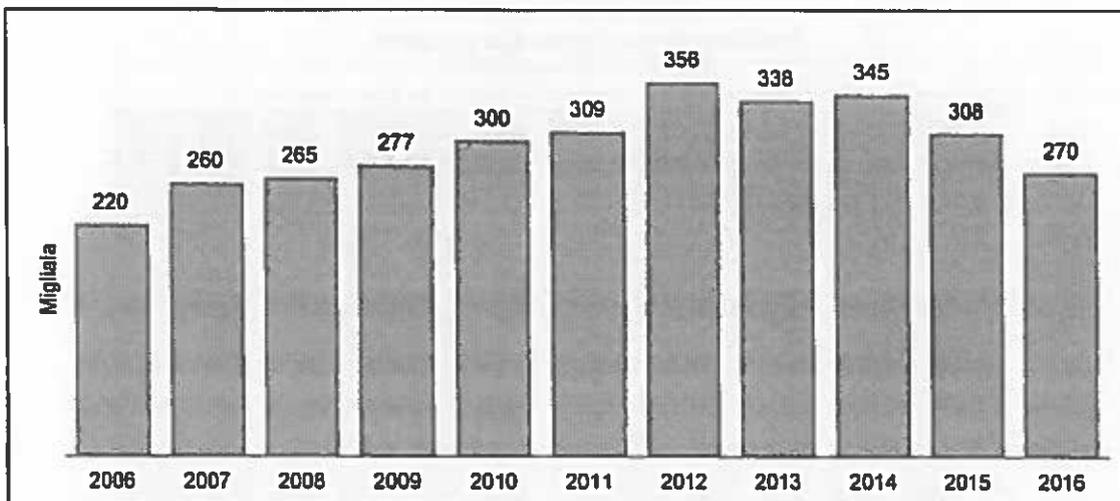


Nell'ambito dei soggetti non congrui e non adeguati va esaminata la quota dei soggetti che hanno compilato il campo "NOTE AGGIUNTIVE" del modello degli Studi di settore al fine di motivare il mancato adeguamento alla congruità, riportando le specifiche condizioni di non normale svolgimento dell'attività e/o di marginalità economica, a causa delle quali la realtà di tali soggetti poteva non essere colta adeguatamente. Il campo "Note aggiuntive" viene compilato, inoltre, dai contribuenti che si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività o per giustificare un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati per lo studio.

Nel 2016 i contribuenti che hanno utilizzato il campo annotazioni sono circa 270 mila.



**Grafico 1.4 Contribuenti che hanno compilato il campo NOTE AGGIUNTIVE**



### **1.3 ATTIVITA' PER IL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE**

In adempimento del XIV Atto Esecutivo della nuova Convenzione che disciplina le attività di assistenza e supporto agli uffici del Dipartimento delle Finanze, nel 2018 SOSE ha iniziato le attività connesse con gli impegni contrattuali previsti nel suddetto atto. In particolare, nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività.

#### **AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI BIGDF**

BIGDF è la banca dati delle società di capitali costruita per l'utilizzo ai fini di analisi e di sperimentazione di metodologie per il Dipartimento delle Finanze, al fine di dotarlo di uno strumento efficiente per rispondere in tempi brevi alle richieste degli altri attori istituzionali.

Per consentire agli utenti una migliore comprensione sia dei dati di bilancio che degli indicatori di controllo di gestione si è proceduto alla definizione di un bilancio riclassificato (Stato Patrimoniale, Conto Economico). Riclassificare il bilancio significa riorganizzare i dati di bilancio ai fini di un'analisi economico-finanziaria della gestione.

Nello Stato Patrimoniale le voci sono raggruppate in base al loro grado di liquidità, sia all'attivo che al passivo. In questo modo si può cogliere con maggior chiarezza lo stato di salute finanziaria e patrimoniale delle società in esame. Anche il Conto Economico è stato riclassificato con



l'obiettivo di preparare il campo all'analisi degli indicatori di performance.

Per interpretare le voci di bilancio, è particolarmente importante confrontarle le une con le altre per giudicarne la congruità e poter esprimere fondati giudizi sulla solidità e sulla redditività di una azienda. A questo scopo sono stati calcolati una serie di indicatori di performance.

La banca dati BIGDF è stata aggiornata con le informazioni relative ai bilanci relativi ai periodi d'imposta 2015 e 2016.

#### **AGGIORNAMENTO AL 2015 DEL MODELLO COMPORTAMENTALE DEGLI INVESTIMENTI**

Nel corso del 2018 è stato aggiornato il modello degli investimenti appositamente predisposto per il DF con i dati relativi al periodo d'imposta 2015.

Nell'ambito delle analisi predisposte per la definizione di un modello degli investimenti, è stato predisposto un apposito studio sull'analisi dell'efficienza produttiva per 507 classi di attività economiche della classificazione ATECO 2007. L'analisi dell'efficienza produttiva è una buona proxy del livello di utilizzo degli impianti e può costituire una delle determinanti nel modello degli investimenti. L'analisi dell'efficienza produttiva è stata effettuata analizzando le informazioni contenute nella banca dati delle società di capitali BIGDF del Dipartimento delle Finanze in relazione ai periodi d'imposta 2004-2015 su un panel non bilanciato, utilizzando una frontiera di produzione stocastica che mette in relazione il totale valore della produzione con gli input produttivi impiegati (investimenti e spesa per il personale).

Nel periodo di riferimento è stato aggiornato il modello comportamentale degli investimenti con i dati relativi al periodo d'imposta 2015. In particolare, è stata analizzata la relazione esistente tra gli investimenti in beni strumentali e una serie di variabili indipendenti utilizzando un modello con dati panel per misurare la relazione (l'elasticità) tra gli investimenti (materiali e immateriali) e la specifica variabile indipendente.

Le variabili indipendenti da utilizzare nella sperimentazione sono di seguito elencate:

---



<b>Variabili anagrafiche dell'impresa</b>	Condizione di non normalità economica
	Primi tre anni di attività economica
<b>Ciclo economico</b>	Andamento economico del settore
	Andamento economico individuale
<b>Variabili strutturali dell'impresa</b>	Efficienza produttiva
	Economie di scala
	Livello di immobilizzazioni (al tempo t-1)
	Qualificazione del personale
	Economicità dell'impresa
	Grado di obsolescenza delle immobilizzazioni
<b>Leve del policy maker</b>	Leva fiscale delle aliquote IRES
	Leva fiscale dell'aliquota IRAP
	Leva delle aliquote previdenziali
	Leva del credito
	Redditività dell'impresa

#### AGGIORNAMENTO AL 2015 DEL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE DELLE IMPOSTE

Nel 2018 il modello di microsimulazione, costruito partendo dai dati dei periodi d'imposta 2004-2014, è stato aggiornato con i dati delle dichiarazioni fiscali delle società di capitali e dei gruppi fiscali relativi al periodo d'imposta 2015.

Il modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali è fondato sui dati delle dichiarazioni fiscali delle società di capitali e dei gruppi fiscali.

Il principale vantaggio nell'utilizzo dei dati fiscali consiste nella possibilità di determinare con maggior precisione e attendibilità la posizione fiscale dell'impresa rispetto ad approcci di calcolo basati sui dati di bilancio civilistici. Tutte le informazioni richieste per ricostruire le variabili fiscali sono tratte dagli archivi fiscali. Infatti, la base dati utilizzata per il calcolo delle basi imponibili IRAP-IRES-IVA e delle relative imposte, include il modello Unico-SC, il modello IRAP e la dichiarazione annuale IVA. Ai fini della determinazione dell'imponibile di gruppo si utilizzano, inoltre, le informazioni tratte dalle Comunicazioni di adesione al regime del Consolidato e dal modello del Consolidato Nazionale e Mondiale (CNM) al fine di determinare l'imposta netta di gruppo. La base dati fiscale delle società di capitali è integrata con le informazioni tratte dai



bilanci civilistici del sistema camerale, inclusi i bilanci delle società redatti secondo gli International Accounting Standards.

Il modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali è basato quindi sull'universo delle società di capitali; pertanto i risultati di simulazione consentono di trarre conclusioni sugli effetti distributivi delle proposte di riforma sull'intera platea dei contribuenti e sulle variazioni delle entrate per lo Stato.

Obiettivo è stato quello di costruire un modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali, integrato con il modello econometrico di tipo "comportamentale" per la valutazione delle decisioni d'investimento delle imprese. Tale modello è stato utilizzato per una valutazione più precisa delle principali misure di agevolazione introdotte negli ultimi anni.

Nel periodo di riferimento è stato svolto il lavoro di proiezione delle variabili economiche ai periodi d'imposta 2015-2019 sulla base delle previsioni economico-finanziarie per i primi anni di PROMETEIA e dal 2018 del CERVED, al termine del quale è stato predisposto il modello di microsimulazione per i periodi d'imposta oggetto di proiezione.

Il modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali è multi-periodale al fine di tener conto delle principali componenti dinamiche delle basi imponibili quali, ad esempio, i riporti agli anni successivi delle perdite o le agevolazioni fiscali non dedotte per incapacienza, nonché degli effetti derivanti dalla graduale entrata a regime delle riforme recentemente introdotte.

Obiettivo è stato quello di costruire un modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali, integrato con il modello econometrico di tipo "comportamentale" per la valutazione delle decisioni d'investimento delle imprese.

Il modello di microsimulazione delle imposte per le società di capitali, integrato con il modello econometrico di tipo "comportamentale" per la valutazione delle decisioni d'investimento delle imprese, è stato utilizzato per una valutazione più precisa delle principali misure di agevolazione introdotte negli ultimi anni.

Infine, per poter analizzare nel dettaglio l'effetto di ciascun intervento indipendentemente dagli altri, è stato predisposto un sistema di parametrizzazione che consente di inserire anno per anno gli effetti degli interventi che si vogliono monitorare.



## **2 FEDERALISMO FISCALE**

---

L'attività svolta per l'attuazione del federalismo fiscale nel 2018 è stata contrassegnata da una continuazione delle attività svolte negli anni precedenti, per quanto riguarda i comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO), e dalla raccolta dei dati utili alla determinazione del livello di spesa e di output standard per i comuni e Unioni di comuni della regione Sicilia, per le funzioni fondamentali definite dal D.Lgs. 216/2010. La Vostra Società ha provveduto all'aggiornamento dei fabbisogni standard, a metodologia invariata, dei comuni delle RSO e ha continuato l'attività, iniziata nel 2017, di analisi e stima dei fabbisogni standard non sanitari delle regioni a statuto ordinario.

Nell'allocatione dei trasferimenti perequativi a favore dei comuni delle RSO il graduale passaggio dal criterio della spesa storica a quello dei fabbisogni standard, previsto dalla legge delega in materia di federalismo fiscale, emanata dal Parlamento nel 2009 (L. 42/2009), ha iniziato il suo percorso di attuazione nel 2011 in base a quanto previsto dal D.Lgs. 216/2010 in merito alla determinazione dei fabbisogni standard di comuni, province e città metropolitane. La prima fase di raccolta dati e di elaborazione dei criteri di calcolo si è conclusa alla fine del 2013 con l'approvazione, da parte della Commissione Tecnica Paritetica per l'Attuazione del Federalismo Fiscale (COPAFF), dei fabbisogni standard di tutte le funzioni fondamentali svolte dai comuni e dalle province delle RSO. Nel settembre del 2016 si è concluso il primo aggiornamento metodologico e nel settembre del 2017 si è proceduto al secondo aggiornamento della base dati considerando il 2015 come annualità di riferimento per i fabbisogni standard vigenti.

Nel settembre del 2018 si è proceduto al terzo aggiornamento della base dati considerando il 2016 come annualità di riferimento per i fabbisogni standard vigenti.

L'utilizzo dei fabbisogni standard per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è avvenuta per la prima volta nel 2015, anno in cui il 20% delle risorse del FSC sono state attribuite sulla base del confronto tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali di ogni ente. Successivamente, questa quota è salita al 30% nel 2016, al 40% nel 2017 ed era prevista al 55% per il 2018 per poi essere a regime al 100% nel 2021. La Legge di stabilità 2018 (L. 205/2017) ha rivisto il percorso di incremento del meccanismo standard; pur rimanendo il 2021 l'anno di chiusura del percorso transitorio la quota per il 2018 è passata dal 55 al 45%, quella per il 2019 dal 70 al 60% e per il 2020 dall'85 all'80%.

La Legge di stabilità 2019 (L. 145 del 30 dicembre 2018) ha nuovamente modificato il percorso temporale di applicazione del meccanismo perequativo confermando, per il 2019, l'entità del FSC



di ciascun ente e la ripartizione delle risorse spettanti per l'anno 2018.

## **2.1 AGGIORNAMENTO DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE**

Al fine di snellire e velocizzare il processo di approvazione dei fabbisogni standard, a partire dal 2016, le modifiche apportate al D.Lgs. 216/2010 dalla Legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) hanno introdotto due procedure distinte per la revisione dei fabbisogni standard. La prima procedura prevede l'aggiornamento della base dati e dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard a metodologie invariate seguendo un iter di approvazione veloce privo dei pareri delle Commissioni parlamentari. La seconda procedura, invece, rivolta all'approvazione della revisione della metodologia di stima dei fabbisogni standard, continua a seguire l'iter di approvazione previsto dal D.Lgs. 216/2010, già percorso per l'approvazione delle metodologie vigenti e che include l'espressione dei pareri da parte della Commissione Bicamerale per il Federalismo Fiscale e delle commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Sempre a partire dal 2016, la supervisione e l'approvazione del processo di calcolo è stata affidata alla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) che, istituita con la L. 208/2015, ha preso il posto della COPAFF.

### **COMUNI: AGGIORNAMENTO A METODOLOGIA INVARIATA**

Nel corso dell'estate 2018, come per lo scorso anno, al fine di poter fornire l'entità del FSC ad ogni ente entro l'anno in corso, la CTFS ha supervisionato l'aggiornamento della base dati di riferimento seguendo la prima delle due procedure di approvazione sopra descritte.

La nota metodologica, predisposta ai sensi dell'Art. 6 del D.Lgs. 216/2010, è stata approvata dalla CTFS nella seduta del 12 settembre 2018. Nella nota è illustrata la procedura di revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni delle RSO. Il processo di revisione è stato realizzato in cooperazione e con il supporto scientifico dell'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e ha riguardato soltanto la base dati, aggiornando l'annualità di riferimento dal 2015 al 2016. I modelli di riferimento per la stima dei fabbisogni standard sono rimasti invariati, di conseguenza, per le regole di calcolo si rimanda interamente alla nota metodologica "*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*" approvata dalla CTFS in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017.

In linea con la metodologia vigente, i fabbisogni standard sono stati aggiornati con riferimento ai seguenti servizi delle funzioni fondamentali:

---



- Istruzione pubblica che comprende i servizi relativi alla scuola dell'infanzia, agli altri ordini di scuola (primaria e secondaria di primo e secondo grado), al trasporto, alla refezione, all'assistenza e trasporto disabili e ad altri servizi complementari come i centri estivi;
- Smaltimento rifiuti, ovvero al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse alla raccolta, alla trasformazione, all'allontanamento, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché alla gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e, unitamente a questi, avviati allo smaltimento;
- Asili nido che comprende il servizio rivolto alla prima infanzia a favore dei bambini con età compresa tra zero e due anni;
- Funzioni generali di amministrazione e controllo (servizi generali) che comprende al suo interno, oltre ai servizi generali di amministrazione, quelli relativi alla gestione delle entrate tributarie, dell'ufficio tecnico e dell'anagrafe;
- Polizia Locale che comprende i servizi di polizia municipale, commerciale e amministrativa;
- Servizi di pubblica utilità che comprendono i servizi di viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica nonché i servizi di urbanistica, gestione del territorio, protezione civile e di tutela ambientale e del verde pubblico;
- Trasporto pubblico locale (TPL) volto a garantire ai cittadini il diritto alla mobilità grazie alla fornitura di mezzi di trasporto diversi dai veicoli propri dei cittadini;
- Settore sociale al netto del servizio di Asili nido (servizi sociali) che include una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano diverse fasce di utenza tra cui i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, i disabili, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Nel corso del 2018 oltre all'aggiornamento dei fabbisogni standard, si è proceduto a realizzare uno strumento in grado di simulare il modello di calcolo degli stessi evidenziando le variabili che concorrono alla sua definizione (variabili discriminanti). Tale strumento è stato strutturato in otto schede dinamiche, una per ogni funzione/servizio fondamentale, nelle quali è possibile comparare due annualità (dapprima 2013-2015, successivamente aggiornate al 2015-2016), e una scheda di riepilogo dei fabbisogni standard complessivi. Dal confronto tra le due annualità emerge in modo chiaro come, a seguito dell'aggiornamento della base dati, le singole variabili influenzano la variazione del fabbisogno standard di ogni comune.

Attraverso il simulatore è possibile effettuare, inoltre, il benchmark con la regione, l'area territoriale e la fascia di popolazione di appartenenza dell'ente oggetto di analisi.



Nella scheda 'Riepilogo fabbisogno', per ogni funzione/servizio fondamentale, sono riportati i valori pro capite del fabbisogno, la composizione percentuale per i due anni di analisi e i valori relativi alla media nazionale l'ultima annualità.

#### **PROVINCE: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO E DELLA CTFS**

Nel corso del 2018, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato (RGS), non è stata svolta l'attività di aggiornamento dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane.

La sospensione si è resa necessaria per il fatto che, a seguito della Legge 56/2014 e della Legge 190/2014, il comparto delle province e delle città metropolitane ha subito un completo stravolgimento.

Nel corso del 2018 la vostra Società ha fornito una serie di analisi alla RGS utili per analizzare le problematiche e definire le risorse necessarie alle province e alle città metropolitane per l'espletamento delle funzioni fondamentali. E' iniziata, inoltre, la ricognizione delle funzioni (fondamentali e non), svolte da tali enti a seguito dei diversi interventi riformatori che si sono susseguiti negli ultimi anni, in vista dell'aggiornamento dei fabbisogni standard.

Dallo scorso mese di novembre è iniziato un confronto con RGS, ANCI e UPI per la richiesta delle informazioni da raccogliere attraverso i questionari, da somministrare agli enti nel corso del 2019, con riferimento alle due annualità 2010 (anno che non ha risentito delle riforme) e 2017 (ultima annualità disponibile), in modo da avere un quadro preciso delle risorse necessarie e dei servizi offerti da questi enti.

Nel corso del 2019 si provvederà ad analizzare i nuovi dati e, successivamente, a stimare i fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane con una nuova metodologia.

## **2.2 APPLICAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD**

### **CAPACITÀ FISCALE E FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Nel corso del 2018 la SOSE ha assicurato il supporto tecnico metodologico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e al Ministero dell'Interno, per la determinazione della Capacità Fiscale (CF) e la ripartizione, fra i comuni delle RSO, della componente standard del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) che vede l'utilizzo dei fabbisogni standard e della capacità fiscale.

Ai fini della stima della CF dei comuni delle RSO, sotto il profilo metodologico, è stato necessario



depurare i prelievi comunali effettivamente incassati da quelle componenti che dipendono da scelte autonome degli amministratori locali (in termini di aliquote e di agevolazioni fiscali) con l'obiettivo di "standardizzare" le entrate di ciascun comune.

Le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata:

- a) la componente tributaria che comprende IMU, TASI e Addizionale Comunale IRPEF (ACI) dove la valutazione della capacità fiscale segue il metodo del "*Representative Tax System*" che vede la moltiplicazione di un aliquota standard (uniforme per comune) per la base imponibile effettiva di ogni ente;
- b) la componente tariffaria che comprende la TARI, dove si utilizza la stima del fabbisogno standard per l'individuazione della capacità fiscale di ogni comune<sup>1</sup>, e le tariffe sugli altri servizi comunali a domanda individuale la cui capacità fiscale è stimata attraverso un modello econometrico sviluppato dal Dipartimento delle Finanze con il supporto metodologico e informativo di SOSE.

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) assolve al ruolo di strumento perequativo per il comparto comunale. E' formato da due componenti: la componente storica e la componente standard. La componente storica è cristallizzata al 2014 ed è data dalla differenza tra le risorse storiche lorde (prima dei tagli complessivi del 2014/2015) e le entrate da IMU e TASI standard.

La componente standard rappresenta la parte perequativa del fondo, ovvero quella atta a eliminare o attenuare le disparità tra i comuni e si basa, per ogni comune, sul confronto tra fabbisogno standard e capacità fiscale. I comuni, però, partecipano alla perequazione con un target perequativo inferiore al 10%, fissato dal Parlamento di concerto con l'ANCI, che a partire dal 2017, è pari al 50%. I trasferimenti perequativi, quindi, sono calcolati confrontando il 50% del fabbisogno standard con il 50% della capacità fiscale di ogni comune.

La percentuale di risorse del FSC distribuite in base a questa differenza per il 2019 è stata mantenuta al 45% cristallizzando le quote di dotazione finale del FSC attribuite ad ogni comune nel 2018<sup>2</sup> così come previsto dal comma 921 della Legge 145 del 2018. Questa norma, però, non ha modificato il percorso di conclusione del periodo transitorio (come previsto dalla lettera c) del comma 449 della legge 232 del 2016) lasciando invariata la percentuale dell'85% prevista

---

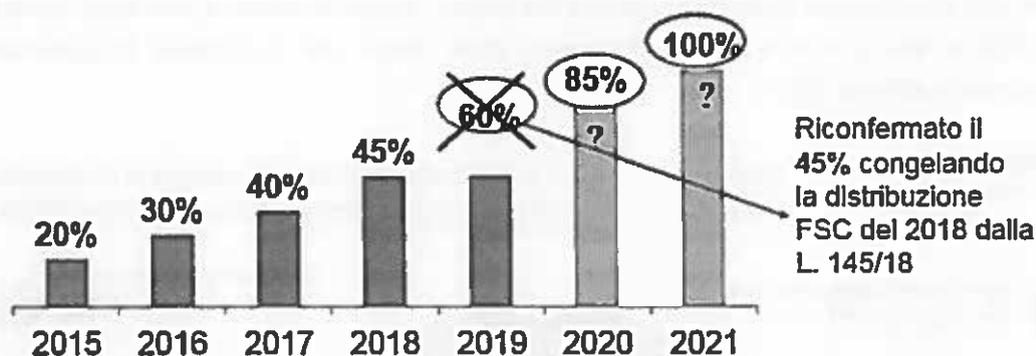
<sup>1</sup> E' utile precisare che il gettito della TARI è calcolato in misura pari al fabbisogno standard al fine di neutralizzare gli effetti perequativi relativi al comparto rifiuti in osservanza del principio di totale copertura del costo di raccolta e smaltimento da parte dei residenti di ogni comune.

<sup>2</sup> Nel 2019, quindi, non sono stati applicati i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard e le capacità fiscali aggiornate all'annualità 2016 nonostante entrambe le componenti abbiano superato le fasi di approvazione sia tecnica sia politica.



per il 2020 e del 100% per il 2021. Non si escludono, però, futuri interventi normativi volti a ricalibrare il percorso del periodo di transizione dal meccanismo della spesa storica a quello dei fabbisogni standard e capacità fiscali.

Nonostante il mancato aggiornamento del riparto del FSC nel corso del 2018 la vostra Società ha supportato il Ministero dell'Interno, RGS e il Dipartimento delle Finanze, come nei precedenti anni, nella determinazione del riparto delle risorse standard producendo la simulazione e la valutazione degli effetti redistributivi derivanti da possibili evoluzioni normative poi non più considerate nell'ambito della legge di stabilità per il 2019.



### 2.3 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: NUOVO QUESTIONARIO UNICO PER I COMUNI DELLE RSO E DELLA SICILIA

L'attività di calcolo dei fabbisogni standard è stata accompagnata, lungo tutto il suo percorso, da una importante attività di raccolta dati portando alla costruzione di un patrimonio informativo sempre più ricco che oggi consente, non solo di misurare in modo più preciso la spesa corrente dei comuni ma soprattutto di aver contezza della quantità (e in parte della qualità) dei servizi offerti, delle modalità di gestione e del livello dei fattori produttivi impiegati, dal personale ai mezzi strumentali. L'attività di costruzione della banca dati dei fabbisogni standard ha richiesto la progettazione, la somministrazione e la ricezione di una serie di questionari.

Il progetto vede, nei primi mesi del 2018, la Sicilia come prima Regione a Statuto Speciale (RSS) coinvolta nella determinazione dei fabbisogni standard. SOSE, in collaborazione con IFEL, ha predisposto il questionario unico FC31U, online dal 15 marzo 2018 e destinato ai 390 comuni e alle 48 Unioni di comuni distribuiti nelle 9 province siciliane.

Nei giorni precedenti alla pubblicazione del questionario, la vostra Società ha partecipato a due



seminari svolti rispettivamente a Palermo e Catania, organizzati da ANCI Sicilia e Regione siciliana.

All'interno dei due seminari dal titolo "Applicazione in Sicilia del sistema dei costi e dei fabbisogni standard, le conseguenze sui trasferimenti nazionali e regionali", gli analisti SOSE, con un'attività informativa-formativa, hanno illustrato il questionario e le modalità di compilazione cercando di trasmettere l'importanza dell'operazione ai sindaci, ragionieri e segretari comunali degli enti locali siciliani invitati.

In data 26 novembre 2018 è stato pubblicato online il questionario unico FC40U per la raccolta dei dati utili alla stima dei fabbisogni standard dei comuni, Unioni di comuni e Comunità montane delle RSO e dei comuni e Unioni di comuni della Sicilia, per le funzioni fondamentali, relativamente all'anno 2017.



Per assicurare l'integrità contabile tra quanto indicato nel rendiconto al bilancio e le informazioni richieste nella rilevazione ai fini della determinazione dei fabbisogni standard, si è deciso di mantenere la struttura del nuovo questionario FC40U come quella dei precedenti. Si è mantenuto



lo schema di rilevazione coerente con la classificazione per Funzioni/servizi. Tale omogeneità con il passato permetterà di realizzare la stima dei fabbisogni standard utilizzando un data set panel (serie storica) garantendo una maggiore stabilità dei risultati.

Il questionario unico FC40U rappresenta, quindi, il prototipo che accompagnerà il processo di rilevazione annuale delle Informazioni utili al monitoraggio dei fabbisogni standard dei comuni appartenenti alle RSO e alla Regione Sicilia, aderendo rispettivamente a quanto previsto dal DPCM del 27 marzo 2015 e secondo quanto dettato dall'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 15 del 11 agosto 2017, (G.U. Regione Siciliana n. 35 del 25 agosto 2017).

#### **2.4 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIE PER TUTTE LE MATERIE AD ESCLUSIONE DELLA SANITA'**

Il Decreto Legge 50 del 2017 ha affidato a SOSE il compito di determinare i fabbisogni standard delle RSO, per tutte le materie ad esclusione della sanità. La Ragioneria Generale dello Stato ha incluso tale attività nel Piano Operativo 2018 stabilendo che venisse svolta al posto della stima dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane, attività sospesa per il 2018. Nel corso dell'anno si è provveduto ad acquisire, mediante un questionario, i dati relativi ai diversi settori dalle Regioni, in collaborazione con il CINSEDO e con la supervisione della CTFS, informata costantemente sull'attività svolta. È stata predisposta una prima base dati armonizzata e nel mese di dicembre 2018 è stata consegnata alla RGS una bozza di nota metodologica contenente la descrizione del modello di stima dei fabbisogni standard regionali e un approfondimento sugli indicatori compositi. I fabbisogni delle RSO dovrebbero essere approvati dalla CTFS nel corso dei primi mesi del 2019.

#### **2.5 AGGIORNAMENTO DATI OPENCIVITAS**



**OpenCivitas**

Conosci, confronti, valuta gli Enti Locali.

I fabbisogni standard consentono di valutare se un comune spende più o meno rispetto allo standard identificato come il livello medio di spesa degli enti con caratteristiche simili, ma da soli non consentono di

giudicare la qualità della spesa. Infatti, se non si affiancano ai fabbisogni altre informazioni relative ai servizi offerti, non è immediato capire se la maggiore spesa rispetto al fabbisogno è indice di inefficienza o, al contrario, è il frutto di una maggiore quantità (o di una migliore qualità) di servizi offerti rispetto al livello standard sottostante al calcolo del fabbisogno.





Per superare questo deficit informativo entra in gioco OpenCivitas, il portale messo a punto dal MEF e dalla SOSE a partire dal 2015. Tra gli obiettivi di OpenCivitas, vi è stata sin da subito la necessità di costruire un meccanismo di benchmarking volto a superare tale deficit derivante dall'analisi dei soli dati finanziari andando a misurare il livello dei servizi offerti da ogni ente rispetto a quelli mediamente prodotti dai comuni italiani.

Attraverso OpenCivitas, quindi, si cerca di visualizzare in modo semplice concetti complessi. Per chi intende svolgere un'analisi più approfondita il portale presenta inoltre altre potenzialità.

In occasione del ForumPA 2018 che si è svolto a Roma nelle giornate dal 22 al 24 maggio 2018, vi è stato il rilascio della versione 3.0 del portale OpenCivitas.it. È quindi continuato il percorso di miglioramento dello strumento finalizzato a dare trasparenza e condivisione delle informazioni che gli enti locali forniscono attraverso i questionari.

Amministratori locali, cittadini e addetti ai lavori hanno a disposizione uno strumento innovativo che permette di **CONOSCERE** i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard, **CONFRONTARE** le prestazioni degli enti e **VALUTARE** le scelte gestionali degli amministratori locali.

I dati disponibili online sono stati acquisiti sia da fonti ufficiali (Ministero dell'Interno, ISTAT, MIUR, Agenzia del Territorio, ecc.), che attraverso l'invio agli enti locali di questionari specifici per ogni funzione/servizio. Questo ha permesso di disporre di un patrimonio informativo unico che consente l'analisi dettagliata degli output, degli input, delle modalità di gestione e delle scelte organizzative adottate nel processo di produzione dei servizi da parte dei governi locali.

Con la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta nel 2016, al fine della semplificazione sono stati accorpate i servizi svolti nell'ambito delle funzioni generali (ufficio tecnico, anagrafe, entrate tributarie e amministrazione generale) e quelli svolti per la funzione di viabilità e di tutela del territorio.

Questi accorpamenti hanno permesso di evidenziare le similitudini presenti nei comportamenti di spesa degli enti locali nell'erogare i seguenti servizi:

- Funzioni generali di amministrazione gestione e controllo
- Polizia Locale
- Istruzione pubblica
- Asili nido
- Altri servizi nel Settore Sociale
- Viabilità e territorio



- **Smaltimento rifiuti**

Nella versione 3.0 di OpenCivitas, per il Trasporto Pubblico Locale, nonostante rientri nell'insieme delle funzioni fondamentali per le quali si è provveduto alla stima del fabbisogno standard (cfr. Capitolo 7 della nota metodologica approvata dalla CTFS il 12 settembre del 2018), non si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni ai fini del benchmarking e della valutazione della performance. Ciò è dipeso dal fatto che la spesa storica di riferimento non è risultata calcolabile in modo omogeneo per tutti i comuni italiani che erogano tale servizio. A fronte di una spesa storica non determinabile in modo omogeneo per il 2015, il principale indicatore pubblicato in OpenCivitas relativo al confronto tra spesa e fabbisogno standard avrebbe potuto indurre a conclusioni errate nella valutazione della performance di alcuni comuni anche di grandi dimensioni. Non appena sarà completata la rilevazione delle informazioni e ricalcolata la spesa storica, si procederà alla pubblicazione in OpenCivitas anche dei dati relativi al trasporto pubblico locale.

Il portale OpenCivitas 3.0, aggiornato con le informazioni relative all'annualità 2015, è stato costruito per essere il più possibile inclusivo e accessibile per l'utente finale considerate le nuove indicazioni contenute nelle linee guida di AGID.

Attraverso un percorso di navigazione semplificato, è possibile accedere alle informazioni degli oltre 6.600 comuni, 76 province e 10 città metropolitane.

Migliorare la tecnologia e le performance dei servizi offerti aggregando in un unico portale i dati di comuni, province e città metropolitane è stato l'obiettivo di questo restyling.

Nella sezione "Cerca" sono raccolte, per ogni comune, una serie di informazioni generali relative alle singole funzioni/servizi quali: spesa storica, fabbisogno standard e differenza percentuale e assoluta tra i due, popolazione residente, livelli quantitativi delle prestazioni che guidano il confronto tra servizi standard e servizi erogati, il numero dei dipendenti per mille abitanti e la spesa per gli stessi, il peso delle determinanti dei fabbisogni standard e, infine, indicatori statistici di maggior rilievo.

Nella sezione "Naviga", si possono visualizzare una serie di informazioni aggregate (ad esempio conoscere la percentuale di comuni che offre più servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili) interrogabili e navigabili in profondità dagli utilizzatori, attraverso la selezione della funzione/servizio e delle diverse aree geografiche, navigando su una mappa interattiva che restituisce il massimo dettaglio delle informazioni sotto forma di tabella.

Nella sezione "Confronta" le informazioni sono interrogabili e navigabili dagli utilizzatori, attraverso la selezione della funzione/servizio e delle aree geografiche. In questa sezione i comuni sono individuabili anche per classe di popolazione o modello organizzativo. A livello di



singolo comune e singolo servizio si può effettuare un benchmarking, con particolare attenzione agli enti simili o limitrofi al comune selezionato, rispetto al fabbisogno standard, ai livelli quantitativi delle prestazioni e a un insieme di indicatori elementari.

Nella sezione **"Analisi della Performance"** vi è la possibilità di verificare il posizionamento e di confrontare i comuni selezionati. I comuni si distribuiscono in quattro quadranti in base al livello della spesa sostenuta e al livello della quantità di servizi offerti. Aggregando le due dimensioni:

- I comuni che si posizionano in basso a destra sostengono una spesa storica superiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione. Al contrario, i comuni che si posizionano in alto a sinistra registrano una spesa storica inferiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione;
- I comuni che si posizionano in basso a sinistra sostengono una spesa storica inferiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione. Contrariamente, i comuni che si posizionano in alto a destra registrano una spesa storica superiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione.

Da ultimo, i dati raccolti attraverso i questionari sono disponibili su OpenCivitas in modalità Opendata.

Entro aprile 2019 è previsto un ulteriore aggiornamento con i dati relativi all'annualità 2016 (questionario FC30U) e con la sezione in lingua inglese, utile agli utilizzatori stranieri.

## 2.6 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Al fine di fornire un servizio di ausilio ai comuni, alle unioni di comuni e alle comunità montane, nel corso del 2018, sono state predisposte e inviate agli enti le schede informative in merito alle *Forme di gestione associata*, ai *Dati sul personale* e al *Calcolo della Spesa storica* per ciascun servizio/funzione fondamentale, avvalendosi dei dati contenuti nel questionario unico in fase di raccolta.

Il report delle *Forme di gestione associata* riassume, per ogni ente, le modalità di svolgimento dei servizi delle funzioni fondamentali. L'assegnazione del comune ad una forma di gestione associata deriva da quanto menzionato dall'unione, dalla comunità montana o dal capofila di una



convenzione, nei campi che identificano la lista dei comuni aderenti. Oltre a specificare se un servizio è svolto in forma associata o in forma diretta, nel report sono indicati anche i casi di assenza del servizio. Tale scheda, con finalità descrittiva, consente agli enti compilatori di verificare ed eventualmente osservare eventuali criticità nei dati forniti.

Nella scheda informativa del *Dati sul personale* vengono forniti alcuni indicatori di sintesi delle informazioni riportate nel questionario relative al personale impiegato da ciascun ente. Le informazioni vengono combinate al fine di ottenere il costo medio per addetto per ciascuna tipologia contrattuale rispettivamente per i singoli servizi/funzioni fondamentali, per le funzioni non fondamentali e per il totale. Per alcune componenti del costo del lavoro (IRAP e oneri riflessi), la scheda riporta le quote di tali voci sul totale del costo del personale. Il costo medio per addetto è un valore annualizzato indicativo di quanto mediamente corrisposto alle figure impiegate in quel determinato servizio. La presenza di evidenziazioni colorate indica possibili criticità nell'imputazione dei dati di spesa o di unità di personale.

Il report del *Calcolo della Spesa storica utilizzata ai fini del calcolo del fabbisogno standard* rappresenta una scheda informativa composta da due tabelle. Nella prima ogni comune trova una sintesi della spesa corrente riportata nel certificato consuntivo e riclassificata nei diversi servizi/funzioni attraverso la compilazione del questionario. Laddove sussista un'incoerenza tra la spesa di tutte le funzioni fondamentali e la somma di quanto riportato nel questionario, viene fornito all'ente un messaggio di anomalia che ne evidenzia l'incoerenza contabile. Nella seconda tabella viene fornito il dettaglio di calcolo necessario per passare dalla spesa corrente da certificato consuntivo alla spesa corrente di riferimento per i fabbisogni standard, di ciascun servizio/funzione, attraverso la somma algebrica di voci specifiche del questionario.

Al fine di ottenere un'ampia promozione degli output di OpenCivitas, nel corso del 2018 è continuato il programma di iniziative per la diffusione di dati e contenuti iniziato nel 2015 rendendo sempre più proficuo e continuo il dialogo tra SOSE e i potenziali utilizzatori dei risultati finali avvalendosi del coordinamento e della supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Successivamente, nelle giornate del 22 e 24 maggio, SOSE ha partecipato al FORUM PA, appuntamento annuale della Pubblica Amministrazione giunto alla sua 29ª edizione. Al cantiere per l'innovazione sostenibile, questo il tema guida dell'edizione 2018, SOSE era presente all'interno dell'area MEF con un desk informativo sul nuovo portale OpenCivitas 3.0 e con due workshop rivolti al mondo degli enti locali.

Il primo, un Focus sui servizi di istruzione e asili nido dei comuni e sulle attività delle province e delle città metropolitane e il secondo un Focus sui servizi relativi all'ambiente, al territorio e al



settore sociale dei comuni. Durante i due seminari sono stati analizzati alcuni casi studio, attraverso l'accesso al portale OpenCivitas. Sono state messe in evidenza le sue potenzialità analizzando le informazioni relative al livello della spesa, alla quantità di servizi offerti e alla performance nella gestione delle funzioni fondamentali degli enti locali.

Contestualmente allo svolgimento del Forum, sono state pubblicate tre infografiche riguardanti:

- l'analisi delle performance dei comuni che mostra la capacità del comune di soddisfare la domanda di servizi locali espressa dai cittadini rispetto alla capacità di gestione della spesa e alla quantità dei servizi offerti;
- la composizione della spesa corrente dei comuni delle RSO in cui si evidenzia la ripartizione della spesa per funzione/servizio;
- le variabili che determinano i fabbisogni standard ovvero quali sono e quanto incidono le diverse informazioni nel calcolo dei fabbisogni standard.

Dal 23 al 25 ottobre SOSE ha partecipato, con uno spazio informativo, alla 35esima edizione dell'assemblea annuale dell'ANCI tenutasi a Rimini. Il progetto Fabbisogni Standard, con tutte le novità tecniche e metodologiche, è stato oggetto di confronto con i cittadini e gli amministratori locali che hanno partecipato all'Assemblea annuale ANCI.

I più importanti approfondimenti posti all'attenzione degli utenti sono stati il nuovo questionario FC40U e l'aggiornamento del portale OpenCivitas. Al fine di comunicare efficacemente la nuova tappa della rilevazione sono stati realizzati e pubblicati, su OpenCivitas e sui canali social, un'infografica e un video in cui si è cercato di sensibilizzare i cittadini e gli amministratori locali sull'importanza della corretta compilazione del questionario entro i termini fissati dal Decreto del Ragioniere Generale dello Stato.

In occasione dell'assemblea è stata progettata e divulgata, inoltre, una campagna informativa sui canali social dal titolo #cartolineitaliane. Partendo dai dati raccolti attraverso i questionari e disponibili su OpenCivitas sono state realizzate alcune infografiche che fotografano diverse realtà locali relativamente ai servizi erogati ai cittadini quali, ad esempio, la percentuale di raccolta differenziata, la percentuale di bambini che usufruiscono del servizio di asilo nido, il numero di presenze turistiche o di visitatori nei musei.

Nel corso dell'anno è stata svolta una analisi degli effetti redistributivi che si avrebbero a regime dall'introduzione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali così come calcolate con le attuali regole approvate dalla CTFS nel settembre del 2016. A seguire, si è proceduto alla simulazione dei possibili effetti redistributivi connessi a scelte metodologiche alternative rispetto a quelle vigenti, sia sul fronte dei fabbisogni standard che sul fronte della capacità fiscale. I risultati di



questa analisi sono stati inglobati in un lavoro di ricerca intitolato *"Riflessioni sui meccanismi di finanziamento e perequazione dei comuni italiani in relazione ai principi costituzionali a nove anni dalla legge delega sul federalismo fiscale 42 del 2009"* che è stato presentato alla XXX Conferenza annuale della Società Italiana di Finanza Pubblica organizzata dall'Università di Padova dal 19 al 21 settembre 2018. Lo scopo di questa attività di ricerca è stato, in primo luogo, quello di discutere con comunità scientifica l'evoluzione che dal 2009 ad oggi ha avuto il meccanismo di finanziamento dei comuni a valle delle riforme intervenute sul fronte della fiscalità locale. Il passaggio da ICI a IMU e il processo di consolidamento della spesa pubblica hanno mutato il panorama delle entrate proprie dei comuni. Invece, l'ingresso dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ha inciso sul versante della finanza derivata attraverso il graduale superamento del meccanismo della spesa storica quale criterio di base per l'erogazione dei trasferimenti. In secondo luogo, l'attività di ricerca si propone lo studio dei pregi e delle criticità dell'assetto di finanza comunale attuale sulla scia del dibattito in corso circa l'aderenza dell'attuale sistema di finanziamento dei comuni ai principi della Legge delega 42 del 2009 (l'ultima legge delega in materia di federalismo fiscale). Lo studio, dalle finalità puramente tecniche, è stato condotto attraverso la simulazione di possibili scenari futuri evolutivi del vigente sistema di perequazione fiscale affrontando le criticità emerse dal dibattito istituzionale degli ultimi anni. I criteri di valutazione adottati guardano non solo ai principi della Legge 42 ma, in primis, al dettato costituzionale (articoli 119 e 117) e ai principi fondamentali di equità ed efficienza che si possono rinvenire dalla *"European Charter of Local Self-Government"*. L'importanza di questo studio nell'ambito dell'attività istituzionale di SOSE è evidente essendo l'attività di stima dei fabbisogni standard, con le sue possibilità di sviluppo futuro quale pilastro della perequazione fiscale, il core business dell'Unità di analisi della finanza pubblica.

## 2.7 INVESTIMENTI

Nel corso del 2018 sono state stipulate tre convenzioni con la finalità di investimento e che potranno divenire, in futuro, specifici processi produttivi.

La prima convenzione è stata stipulata con il Politecnico di Milano con due finalità: studiare i modelli di stima delle funzioni di costo multi-output con riferimento ai servizi delle funzioni fondamentali dei comuni italiani; indagare se, e in quale entità, i servizi complementari di istruzione offerti dai comuni producono dei benefici sui livelli di apprendimento nella scuola primaria di primo grado. I primi risultati dell'attività di ricerca sono stati presentati in due conferenze. Alla XXX Conferenza annuale della Società Italiana di Finanza Pubblica (organizzata dall'Università di Padova dal 19 al 21 settembre) è stato presentato il lavoro dal titolo *"Local governments' efficiency and its heterogeneity - empirical evidence from a panel stochastic*

---



*frontier analysis of Italian municipalities 2010-2015*” che racchiude i primi risultati dello studio delle frontiere di costo. Nel lavoro è stato analizzato il livello di efficienza dei comuni italiani utilizzando, per la prima volta, una base dati panel costruita sulle annualità 2010, 2013 e 2015 attingendo dai dati di spesa e di output dei fabbisogni standard comunali. La ricerca, oltre al contributo generale di carattere scientifico nell’ambito delle tecniche di stima dell’efficienza, ha un duplice impatto sull’attività di SOSE. Da un lato, ha consentito di iniziare lo studio del data-set panel che si vorrà utilizzare per l’evoluzione metodologica di stima dei fabbisogni standard. In aggiunta, ha consentito di approfondire la relazione esistente tra i servizi svolti e la spesa valutando gli aspetti negativi e positivi di una stima globale della funzione di costo dei comuni. I risultati così ottenuti offrono importanti indicazioni per l’attività futura di stima dei fabbisogni standard comunali. Al *III Seminario I dati Invalsi: uno strumento per la ricerca* (organizzato dall’INVALSI a Bari dal 26 al 28 ottobre) è stato presentato il lavoro intitolato *“L’impatto delle risorse per servizi scolastici complementari sui risultati degli studenti”* contenente i primi risultati ottenuti con la collaborazione intrapresa con il Politecnico di Milano in merito allo studio della relazione esistente tra i servizi complementari di istruzione (trasporto scolastico, mensa ecc..) e i livelli di apprendimento degli studenti della primaria e secondaria di primo grado. Dai risultati di questa analisi derivano riflessioni di rilievo sull’importanza di stabilire dei livelli minimi/essenziali delle prestazioni nella individuazione del fabbisogno standard. Dal punto di vista scientifico si aggiungerà un tassello importante al dibattito in atto circa la necessità di misurare e applicare i LEP nel processo di perequazione fiscale comunale.

Una seconda convenzione è stata stipulata con il Comune di Ancona allo scopo di costruire un modello per la valutazione della spesa standard dei comuni. Il progetto prevede la realizzazione di uno strumento a supporto del controllo di gestione, in grado di simulare il modello di calcolo della spesa standard per ogni funzione/servizio fondamentale. Nel mese dicembre del 2018 si è conclusa la prima fase della convenzione che ha portato alla realizzazione dei modelli di simulazione della spesa standard dei comuni nelle otto funzioni fondamentali recependo i suggerimenti dei tecnici del comune di Ancona. I risultati di questa prima fase dell’attività di ricerca sono stati presentati e discussi nel workshop intitolato *“Dai Fabbisogni Standard al Controllo di Gestione”* organizzato dal Comune di Ancona e dal Prof. Fabio Fiorillo presso l’Università Politecnica della Marche. Al termine del workshop (al quale hanno preso parte anche Marcello Degni dell’Università di Venezia Ca’ Foscari, Alberto Scheda attualmente responsabile di finanza locale del Gabinetto del Presidente della Giunta, e Guido Castelli Sindaco di Ascoli e presidente di IFEL) sono state raccolte le ultime indicazioni proposte su come giungere alla versione definitiva dei modelli di simulazione e arrivare, quindi, ad una proposta di pubblicazione su openCivitas.



Infine, la terza convenzione è stata stipulata con la regione Emilia Romagna, i comuni di Bologna, Modena e Reggio Emilia e le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, allo scopo di costruire un modello di micro-simulazione che possa diventare uno strumento a disposizione degli enti territoriali per la programmazione delle politiche di welfare a sostegno dei nuclei famigliari in reale stato di povertà. Per quest'ultima convenzione non è ancora partita la fase operativa; si è in attesa della sottoscrizione della convenzione che regolerà i rapporti tra la regione Emilia Romagna, i comuni, la nostra Società e le università di Bologna e Modena e Reggio Emilia.

#### **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

La Structural Reform Support Service (SRSS) della Commissione Europea ha considerato il lavoro svolto da SOSE, nel campo della determinazione dei fabbisogni standard degli enti territoriali, in linea con le best practices europee definite dal Council of Europe. Da questa considerazione è nata l'idea di utilizzare la nostra azienda come potenziale provider per la fornitura di supporto tecnico ai Paesi membri della Unione Europea che intendono riformare i meccanismi di finanza dei propri enti locali.

Nell'ottobre del 2017 vi è stato un incontro con le autorità polacche a Varsavia e nel gennaio 2018 la SOSE ha partecipato ad un meeting con le autorità Lituane a Vilnius. In entrambi gli appuntamenti, coordinati dalla SRSS, la nostra azienda ha potuto presentare l'attività svolta nel campo della determinazione dei fabbisogni standard.

A seguito di queste missioni la SRSS ha formalmente individuato SOSE come provider per la fornitura di supporto tecnico ai Paesi membri dell'Unione Europea e gli ha affidato il compito di supportare le autorità lituane nell'attività di riforma degli enti locali. A tale scopo nel dicembre del 2018 è stato stipulato un contratto tra la SRSS e la Ragioneria generale dello Stato (RGS) dove la SOSE risulta essere la realizzatrice e la beneficiaria del *Grant agreement SRSS/S2018/028* nell'ambito del quale RGS svolgerà la funzione di coordinatrice dell'Action intitolata "*Municipal Debt Restructuring and Asset Management Facility*" a favore del governo della Lituania. In particolare l'attività di consulenza che verrà fornita dalla vostra azienda prevede il supporto delle autorità Lituane nella definizione ed implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della finanza degli enti locali. La vostra Società collaborerà con l'Ufficio del Primo Ministro della Lituania al fine di fornire consulenza nell'attività di monitoraggio della spesa e delle funzioni svolte e nelle attività di stima dei fabbisogni standard relativi agli enti locali Lituani. L'attività prevede un arco temporale per la sua conclusione di quindici mesi a partire dal luglio 2018 e l'impiego di circa cinquecento giornate uomo.

Nel corso del 2018 vi sono state altre attività in campo internazionale, frutto delle missioni svolte in Polonia e in Lituania. Nello specifico, in data 15 giugno è stato sottoscritto il contratto con il





Consiglio Europeo che ha previsto un supporto al progetto di sostegno al consolidamento della finanza locale in Armenia. Il 24 Giugno, a Yerevan, una delegazione della SOSE ha partecipato a due seminari dal titolo Fiscal Equalization e Expenditure Needs and Fiscal Capacity. I seminari sono stati presieduti dal Ministro per lo Sviluppo del Territorio Vache Terterteyan e dalla Rappresentante del Consiglio Europeo Liana Aghabekyan. L'attività prevista dal contratto si è conclusa con la predisposizione di un paper, contenente le osservazioni e le raccomandazioni utili per supportare la riforma della finanza locale armena, il documento è stato inviato nell'agosto scorso. Infine, nei primi giorni di dicembre la nostra Società è stata invitata, dalla rivista specializzata di Enti Locali francesi "La Gazette", a partecipare al seminario intitolato "Local public service's costs" che si è tenuto a Parigi. Nel corso dell'incontro è stata presentata l'attività svolta da SOSE nel campo della determinazione dei fabbisogni e costi standard dei comuni italiani. La presentazione ha riscosso molto interesse negli interlocutori presenti in particolare in alcuni sindaci e parlamentari francesi.



### **3 PROPOSTE E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE**

---

#### **3.1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO**

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico, ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.

In tal senso ha operato il "gruppo di lavoro", composto da rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza e di SOSE, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di Finanza. Nello specifico sono stati analizzati dal "gruppo di lavoro", nel corso del 2018, i ricavi percepiti da imprese che svolgono attività di "Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili" e attività di "Ristorazione commerciale".

Nell'ambito di tale attività, sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore effettuati dall'Agenzia delle Entrate.

#### **3.2 INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE**

##### **Innovazione metodologica nell'ottica del miglioramento ISA**

È stata effettuata una fase di studio e ricerca per identificare i MoB a partire dai risultati ottenuti nella precedente versione. Tale innovazione fa riferimento alla metodologia utilizzata per suddividere le imprese/studi professionali in gruppi omogenei (MoB) sulla base degli aspetti definiti nel metamodello.

In particolare, vengono utilizzate le matrici dell'Analisi Fattoriale, individuate nella precedente versione dell'ISA e applicata la tecnica statistica della Cluster Analysis, per aggiornare i modelli organizzativi (MoB) sulla base dei fattori costituenti il metamodello e individuando le nuove strutture dati.



### **3.3 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Nel corso 2018 la Vostra Società ha proseguito il progetto per lo sviluppo di un nuovo servizio dell'Agencia delle Entrate, denominato "Nuovo BYO", sulla base di un accordo di cooperazione che nelle more della stipula di un atto esecutivo ad hoc, disciplinerà presupposti, caratteristiche, contenuti, costi e livelli di servizio e prevede, nel frattempo, la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica e dell'applicazione software relative al servizio "Nuovo BYO".

L'applicazione "Nuovo BYO" è il servizio dell'Agencia delle Entrate che consente di offrire ai propri contribuenti e non un servizio di analisi sulle attività economico/aziendali delle imprese/professionisti soggetti agli Studi di settore/ISA.

E' previsto che il servizio sia progettato, sviluppato, gestito e mantenuto dalla Vostra Società.

La soluzione "Nuovo BYO" si posiziona sul mercato tra gli strumenti di analisi aziendale, come ad esempio i prodotti offerti da Crif, Leanus e Bvd (AIDA), e per la consultazione di banche dati pubbliche, come ad esempio il servizio OpenCivitas offerto gratuitamente ai cittadini, per rappresentare il fabbisogno standard degli enti locali.

Il "Nuovo BYO" si configura come un servizio che consente, attraverso la selezione di semplici opzioni e criteri di ricerca, l'analisi delle performance aziendali e l'ottenimento di informazioni economiche, finanziarie e strutturali delle PMI/professionisti soggetti a ISA, per settore e/o territorio.

Risulta opportuno valorizzare la banca dati degli ISA che, considerando il mondo delle PMI, si configura come una base dati unica sul mercato. Inoltre, accanto alle informazioni di carattere economico-finanziario, sono presenti una serie di dati strutturali importanti per analizzare le caratteristiche dell'impresa, del settore in cui opera e dei modelli organizzativi vincenti. E' evidente, quindi, l'importanza che tutte queste informazioni rivestono per effettuare analisi settoriali e impostare strategie produttive e di sviluppo.

Il servizio sarà reso disponibile tramite le infrastrutture tecnologiche della Vostra Società, in termini di hardware, software, network, modelli dati, sicurezza e architettura logico/fisica, le quali verranno definite a seguito dell'analisi dei requisiti e degli SLA concordati con l'Agencia delle Entrate.

Per procedere allo sviluppo del servizio, nel mese del 2018 è stato stipulato un Accordo di cooperazione con l'Agencia delle Entrate per la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica e dell'applicazione software relative al servizio "Nuovo BYO".



L'accordo ha avuto decorrenza dal mese di settembre 2018 e avrà scadenza alla data di entrata in vigore dell'Atto Esecutivo che ne disciplinerà presupposti, caratteristiche, contenuti, costi e livelli di servizio. L'accordo, con scadenza il 29 febbraio 2019, è eventualmente rinnovabile mediante apposito atto scritto.

### **3.4 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER CONSIP**

Nel corso 2018 la Vostra Società ha concluso con Consip un accordo di cooperazione per la definizione delle modalità e delle tecniche di valutazione dei requisiti di partecipazione ai bandi CONSIP da parte delle imprese, al fine di superare il criterio basato sulla sola dimensione del fatturato ed introdurre l'applicazione di un sistema articolato di indicatori economico-finanziari, con lo scopo di ottenere un punteggio di sintesi (scoring) mediante il quale regolare le condizioni di partecipazione ai singoli bandi di gara.

In base all'accordo, che è preordinato alla definizione di un affidamento "in house" orizzontale tenuto conto che entrambe le Società operano come strutture "in house" del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati lavorati i bandi "Servizi di Pulizia", "Efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica" e "Servizi di pulizia degli uffici".

Le attività eseguite possono essere sinteticamente suddivise in due macro-fasi:

- **Attività preliminari:**
  - Riclassificazione del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e calcolo degli indicatori di bilancio oggetto dell'analisi;
  - Supporto alla analisi di bilancio dei settori economici analizzati;
  - Applicazione del know-how SOSE riguardante il processo di individuazione delle classi di performance, utilizzate per l'implementazione dello scoring, dato un sistema di opportuni indicatori di bilancio.
- Supporto metodologico per l'identificazione di appropriati sistemi di scoring che esprimono, in un indice sintetico pluriennale, i punteggi sintetici ottenuti da ciascuna impresa su tre anni.

I risultati previsti per ogni gara sono i seguenti:

- specifiche tecniche finalizzate ad esplicitare i criteri di riclassifica del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale, dell'insieme degli indicatori di bilancio utilizzati ed i criteri di calcolo che determinano la valorizzazione del punteggio di scoring finale;



- note tecniche che descrivono la metodologia economica SOSE utilizzata per la definizione dei parametri di performance per ciascuno degli indicatori utilizzati;
- reportistica a supporto delle decisioni nella fase di valutazione dei sistemi di scoring.



## **4 INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

---

L'Unità ICT ricopre un ruolo importante e strategico per SOSE in quanto cura le applicazioni e le infrastrutture da rendere disponibili come servizi interni e servizi esterni di business, con particolare e costante attenzione a criteri di integrità, di disponibilità e di riservatezza, per garantire la sicurezza delle informazioni, e valuta continuamente nuove tecnologie al fine di soddisfare al meglio le richieste. In particolare svolge diverse attività dedicate alla gestione di progetti per lo sviluppo di prodotti informatici destinati alla Pubblica Amministrazione, ai cittadini e alle imprese, attività di gestione dell'esercizio dei sistemi informativi, attività di gestione dei database e attività di servizio assistenza.

Quindi l'Unità ICT ha il compito di creare, gestire, migliorare e innovare i processi organizzativi e produttivi aziendali, tenendo conto delle esigenze e delle variabili che ottimizzano l'efficienza e il TCO (Total Cost of Ownership).

### **4.1 PROGETTO FABBISOGNI STANDARD**

All'interno del progetto dei Fabbisogni Standard è stata svolta l'attività di sviluppo e manutenzione dei software per la raccolta dei dati utili alla revisione dei fabbisogni standard dei Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane. Al fine di migliorare i processi relativi al progetto sono state centralizzate le procedure e le informazioni funzionali alle analisi.

Nell'ambito del progetto è stato sviluppato e rilasciato il nuovo portale OpenCivitas nel rispetto dei criteri di design, usabilità e accessibilità definiti dalle linee guida AgID per i siti tematici della Pubblica Amministrazione. OpenCivitas offre, in totale trasparenza, ai cittadini la possibilità di valutare e controllare l'operato degli enti, e agli enti la possibilità di migliorare le strategie di utilizzo delle proprie risorse.

Inoltre sono state svolte le seguenti attività:

- è proseguita la raccolta dati per il questionario unico FC30U per gli enti (comuni, unioni di comuni e comunità montane) delle regioni a statuto ordinario. Sono state gestite campagne di comunicazione, sia massive che individuali, per l'invio di solleciti di chiusura, comunicazioni di anomalie e invio di reportistica agli enti aventi obbligo di compilazione;



- è stato rilasciato il questionario unico FC31U per gli enti (comuni e unioni di comuni) della regione Sicilia. Primo nel suo genere per una regione a statuto speciale, consente di raccogliere i dati relativi all'anno 2016 per la determinazione dei fabbisogni standard;
- è stato rilasciato il questionario unico FC40U per gli enti (comuni, unioni di comuni e comunità montane) sia delle regioni a statuto ordinario che della regione Sicilia. Consente di raccogliere i dati relativi all'anno 2017 per la determinazione dei fabbisogni standard.

Per offrire supporto ai Comuni sono state gestite circa 1.200 telefonate e oltre 210.000 email.

#### **4.2 PROGETTO INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA'**

Nell'ambito del progetto relativo agli Indici Sintetici di Affidabilità, l'Unità ICT ha avuto un ruolo determinante in particolare sono stati realizzati dei software utili all'automazione dei processi e alla simulazione e test dei dati per l'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità. Nello stesso ambito sono state realizzate 175 specifiche tecniche, una per ogni ISA, con il nuovo formato XML e relative dashboard di rappresentazione dei dati. Inoltre è stato avviato un percorso di miglioramento dell'infrastruttura informatica, in termini di capacità di calcolo e di spazi disponibili, con l'obiettivo di permettere l'elaborazione contemporanea di un numero maggiore di ISA.

#### **4.3 PROGETTO SICUREZZA INFORMATICA**

Nell'ambito della sicurezza informatica sono proseguite le attività relative al progetto denominato "SOSE Security Framework" che si pone l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione sulla sicurezza informatica e su tutte le opzioni a oggi esistenti per individuare in tempo eventuali attacchi informatici evitando la compromissione dell'integrità del network aziendale di SOSE e delle informazioni custodite.

Il progetto tiene conto di norme quali le "Misure minime di sicurezza ICT per le PA" disposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale (circolare 18/04/2017 n.2, G.U. 05/05/2017), il "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" e la "Guida al regolamento europeo per la protezione dei dati personali" (regolamento UE 2016/679). In particolare, è stato predisposto il documento "Gestione della Privacy e Politiche di Sicurezza" e una serie di allegati aventi l'obiettivo di descrivere le modalità con le quali SOSE intende adempiere alle norme in materia di "Gestione della Privacy" e di valorizzare nel contempo, in una logica d'integrazione, le nuove "Politiche di Sicurezza" in materia informatica, basate sulle disposizioni fornite dal "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione" e dallo



standard ISO 270012, in modo da realizzare un unico organico strumento di lavoro concorrente alla formazione del c.d. "SOSE Security Framework" quale sintesi delle misure di sicurezza e dei riflessi che queste hanno ai fini della gestione della privacy. Le attività di questo progetto proseguono anche per l'anno 2019.

#### **4.4 PROGETTO NUOVO PORTALE ISTITUZIONALE**

E' stato sviluppato e rilasciato il nuovo portale SOSE, nel rispetto dei criteri di design, usabilità e accessibilità definiti dalle linee guida AgID per i siti della Pubblica Amministrazione. Il nuovo portale è migliorato nella veste grafica per offrire agli utenti una migliore user experience e nel backend di amministrazione per facilitarne la gestione per gli addetti ai lavori. Le informazioni sono organizzate in maniera ragionata e razionale, sono offerte nuove funzionalità (es. candidature con bandi e form) e la struttura è aperta all'internazionalizzazione ospitando già una sezione in lingua inglese.



## **5 COMPLIANCE INTEGRATA**

---

### **5.1 MODELLO DI COMPLIANCE INTEGRATA**

Si ricorda che, nel 2017, la Società ha adottato un Modello di Compliance finalizzato a garantire un approccio integrato alla gestione dei rischi di non conformità rispetto ai seguenti, principali, ambiti di Compliance:

- Anticorruzione (L. 190/2012);
- Trasparenza (D.Lgs. 33/2013);
- Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001);
- Regolamento Privacy (Regolamento UE 2016/679);
- Salute e Sicurezza (D.Lgs. 81/08);
- Tutela del risparmio (L. 262/2005);
- Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (L.124/2015) (Riforma Madia);
- Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (L.135/2012)(Spending Review);
- Conservazione digitale dei documenti (DPCM 3 dicembre 2013) e Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (DPR 445/2000);
- Sicurezza informatica (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° agosto 2015);
- Codice Amministrazione Digitale (D. Lgs. 179/2016).

Nel corso del 2018 la Società ha continuato a sviluppare tale modello anche attraverso un approccio integrato alla gestione dei rischi di non conformità, coinvolgendo i responsabili delle Unità interessate.

### **5.2 PREVENZIONE DEI REATI EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N.231**

Con il decreto legislativo 231/2001 è stata introdotta la responsabilità amministrativa delle aziende per i reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali e dai dipendenti che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa. La Società ha adottato da tempo un modello di prevenzione di tali reati istituendo, inoltre, un Organismo di



Vigilanza e adottando un Codice Etico che contiene i principi ed i valori cui debbono ispirarsi tutti coloro che lavorano per SOSE o che interagiscono con essa.

Nel corso del 2018 si sono svolti 4 incontri con l'Organismo di Vigilanza nel corso dei quali si sono affrontati i seguenti argomenti:

- aggiornamento delle attività in corso;
- aggiornamento del modello organizzativo;
- approvazione delle Relazioni semestrali al CdA e Collegio sindacale.

In riferimento all'aggiornamento del modello, le attività esaminate nel corso delle riunioni hanno riguardato:

- una rivisitazione complessiva della mappatura dei processi e dei rischi;
- il risk assessment integrato d.Lgs 231/01 e gap analysis;
- il piano di implementazione.

Una volta completato l'aggiornamento del modello, la nuova versione dello stesso sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018 il Codice Etico è stato, infine, aggiornato in ottemperanza alle disposizioni stabilite dal Regolamento UE n. 2016/679 sulla Protezione dei Dati (GDPR).

### **5.3 MODELLO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

Come previsto dall'art. 1, co. 5 della Legge 190 del 2012, SOSE ha predisposto, nel corso del 2017, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T. di seguito Piano) per il triennio 2018 – 2020.

Il suddetto Piano è stato presentato, in forma di bozza, al C.d.A. in data 15 dicembre 2017, prima della sua approvazione definitiva, avvenuta nella seduta del 30 gennaio 2018.

Nel Piano 2018-2020 erano state indicate alcune azioni e principi di condotta, relativi allo svolgimento di alcune attività aziendali, volti a mitigare il rischio di fenomeni corruttivi, da porre in essere e da adattare, ove necessario, alle caratteristiche della Società.

Nello specifico, le aree di attività interessate erano le seguenti:

- Area amministrazione e valutazione del personale;
- Area acquisti di beni e servizi;



- Area esecuzione dei contratti attivi (Elaborazione Indicatori Sintetici di Affidabilità);
- Area gestione dei sistemi informativi.

Nel corso del 2018 le azioni indicate nel Piano sono state implementate e hanno condotto ad una rivalutazione del rischio da "basso" a "trascurabile". L'implementazione è consistita nell'inserimento di modifiche dei processi e delle procedure gestionali aziendali.

L'aggiornamento del documento, che ha portato alla redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito Piano) 2019-2021, ha considerato i temi di seguito descritti.

Nell'ambito degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, si è proposto di ribadire l'esigenza di incrementare incessantemente la cultura della prevenzione della corruzione in SOSE, ricordando la definizione di corruzione in senso ampio e considerando, oltre che tutti i reati contro la PA contenuti nel codice penale, anche le situazioni di "cattiva amministrazione" che si verificano quando vi è una significativa deviazione dalla cura imparziale dell'interesse pubblico a causa del condizionamento di interessi privati. Un altro obiettivo strategico in materia di prevenzione della corruzione, che è anche un obiettivo in tema di trasparenza, è di proseguire nell'implementazione del sistema di gestione digitale delle informazioni che, tra l'altro, genera una migliore accessibilità e diffusione delle informazioni, quindi una maggiore trasparenza, traducendosi in uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione.

In particolare, nell'Area amministrazione e valutazione del personale, nella procedura gestionale "Missioni e servizi esterni", ad esempio, è stata inserita la previsione di un monitoraggio trimestrale delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie.

Nell'Area acquisti di beni e servizi si è invece operata una rivisitazione più profonda delle relative procedure gestionali, disegnando in modo analitico il processo complessivo degli approvvigionamenti e modificando le procedure sottostanti, inserendo e adattando alle specifiche caratteristiche aziendali le azioni previste dal Piano. L'implementazione di alcuni importanti obblighi informativi in relazione agli acquisti, anche verso il RPCT, è avvenuta con la predisposizione di un flusso digitale di redazione ed elaborazione, per i diversi attori responsabili del processo, della Richiesta di Acquisto e delle informazioni relative alla determina a contrarre da pubblicare nella sezione Società Trasparente del sito di SOSE. È in atto una riorganizzazione dell'Area Approvvigionamenti che porterà all'adozione di nuove misure ed azioni che condurranno ad ulteriori integrazioni e modifiche di quanto previsto nelle procedure gestionali degli approvvigionamenti. Tra gli obiettivi vi è anche l'aumento della trasparenza e della circolazione



delle informazioni mediante, soprattutto, l'utilizzo di sistemi digitali di trattamento delle informazioni stesse.

L' Area esecuzione dei contratti attivi (Elaborazione Indicatori Sintetici di Affidabilità) è stata interessata dalla revisione della procedura gestionale relativa agli ISA, resasi necessaria in seguito alle importanti modifiche intervenute nelle attività e nell'Unità organizzativa incaricata della elaborazione degli ISA.

Infine, in relazione alle attività dell'Area gestione dei sistemi informativi, nel documento "Gestione della Privacy e Politiche di sicurezza", sono stati individuati i nuovi criteri di controllo e monitoraggio relativi ai diversi ambiti in materia di sicurezza.

#### **5.4 SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO**

Nel corso dell'anno 2018, si è proseguito con il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza (SGI), che è conforme sia alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*" sia alla norma BS OHSAS 18001:2007 "*Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul Luogo di Lavoro*".

In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- revisione del Manuale di Gestione della Qualità e Sicurezza;
- revisione della Politica della Qualità;
- revisione del documento Diagramma di flusso dei Processi aziendali;
- aggiornamento del documento Analisi del Contesto Aziendale;
- aggiornamento del documento Analisi delle Parti Interessate;
- aggiornamento del documento Analisi dei Rischi;
- revisione dei documenti (Procedure Gestionali e Modulistica) tenendo conto delle modifiche organizzative e operative su alcune attività aziendali.

Nel corso del mese di ottobre 2018 sono stati effettuati audit interni tesi a verificare che il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) risultasse conforme ai requisiti stabiliti sia dalla norma Internazionale, sia dal Manuale di Gestione della Qualità e Sicurezza e dalle relative Procedure Gestionali e che fosse efficacemente attuato e mantenuto.

In relazione al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (SGSSL), nel mese di ottobre 2018 sono stati svolti due audit interni: il primo per verificare la conformità legislativa sugli adempimenti del D. Lgs 81/08 e s.m.i. e il secondo per verificare la corretta applicazione del SGSSL.



Sulla base delle risultanze degli audit interni relativi al SGQ e al SGSSL, in data 30 ottobre 2018, è stato condotto il Riesame della Direzione per accertare la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione Integrato.

Dal 19 al 23 novembre 2018, la società di certificazione CNIM s.r.l. ha svolto, rispettivamente, l'audit per il mantenimento della certificazione del SGSSL secondo la norma BS OHSAS 18001:2007 e l'audit per il rinnovo della certificazione del SGQ secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015. Entrambi gli audit hanno avuto esito positivo.

#### **5.5 MISURE DI ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E CREAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA**

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito: "RGPD"), agli artt. 37-39 disciplina la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (di seguito: "RPD").

Il predetto Regolamento all' art. 37, paragrafo 1, lett a) prevede «quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, ...», l'obbligo per il titolare di designare il RPD.

In coerenza al citato dettato normativo, la Società, in qualità di organismo pubblico, titolare del trattamento, ha provveduto, in persona dell'Amministratore Delegato alla nomina del responsabile della protezione dei dati al fine di consentire allo stesso di svolgere entro il 25 maggio 2018 (data di entrata in applicazione del Regolamento UE) l'attività mirata ad assicurare il corretto adempimento delle attività previste per la tutela dei dati personali e il corretto trattamento degli stessi all'interno della Società.

Tale atto di nomina, configurando un atto giuridico obbligatorio per la Società in qualità di Titolare del trattamento dei dati è stato conseguentemente oggetto di ratifica da parte del CDA. Di seguito si riporta una sintesi schematica ed essenziale delle attività svolte nel 2018 su indicazione del RPD e previa consultazione con l'Ufficio del Garante della Privacy.



In applicazione del concetto di "accountability", ovvero maggiore responsabilizzazione del Titolare del trattamento, che ha imposto una sostanziale riorganizzazione della governance della Privacy interna alla SOSE, sono state svolte le attività di seguito riportate.

#### **Mappatura dei trattamenti di dati personali effettuati da SOSE**

E' stato valutato il modello esistente implementato in attuazione del Regolamento (Verifiche dei processi/procedure aziendali già implementati per adeguamento al GDPR) e sono stati rilevati gli ulteriori margini di miglioramento (Gap risk Analysis delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative attuate a protezione dei dati personali trattati).

E' stato conseguentemente predisposto il relativo piano recante le risultanze finali delle attività di verifica e condivisione di obiettivi, attività, deliverables e tempi di realizzazione delle ulteriori azioni da porre in essere.

Con riferimento alla *governance* del modello già implementato è stata inoltre avviata l'analisi del rischio residuo di non conformità anche al fine di verificare l'efficacia applicativa delle misure adottate in conformità ai principi "Privacy by design" e "Privacy by default". In estrema sintesi le attività svolte hanno interessato i seguenti ambiti di riferimento:

- revisione delle informative e delle richieste di consenso;
- revisione degli accordi contrattuali e dei formali atti di nomina;
- revisione di atti di autorizzazione al trattamento, policies e procedure di sicurezza interna per tutto il personale incaricato;
- revisione di procedure di risposta agli interessati ed al Garante;
- revisione del Registro delle attività di trattamento.

Il delineato quadro di riferimento è esemplificativo e non tiene conto, ovviamente, di tutti gli adempimenti posti in essere in applicazione delle nuove disposizioni di fonte europea.

#### **5.6 MISURE DI IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E DI GESTIONE DELLA SICUREZZA INFORMATICA**

In relazione alla sintetica ricognizione delle attività svolte nel corso del 2018, è stata considerata l'esigenza da parte della Vostra Società di pianificare, con riferimento al periodo 2019, ulteriori e specifiche attività.

In particolare, come osservato nel precedente paragrafo, l'attività svolta nel 2018 ha riguardato principalmente l'implementazione del Registro dei Trattamenti, la finalizzazione di alcune misure organizzative (segnatamente per quanto riguarda l'implementazione del sistema di policies per



la sicurezza informatica e il sistema di protezione dei dati personali) e la conduzione di una prima Gap Analysis, basata sulla definizione e classificazione dei processi aziendali e della relativa matrice di responsabilità. E' da ritenere, tuttavia che sia opportuno passare ad una fase più evoluta del progetto caratterizzata da approfondimento e standardizzazione delle attività di *assessment* e di analisi in modo da garantire la necessaria consistenza e la ripetibilità nel tempo dei controlli e della correlata previsione di idonee misure di sicurezza.

Le attività proposte sono finalizzate, più specificamente, ad una ingegnerizzazione dei processi e della complessiva infrastruttura al fine di armonizzare le normative all'interno di uno scenario di analisi omogeneo e confrontabile. Occorre in ultimo considerare l'importanza di procedere ad una profonda attività formativa in favore dei dipendenti allo scopo di diffondere una cultura del rispetto del patrimonio informativo e delle libertà personali.



## **6 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

---

**Non sono in corso procedure, né sono state irrogate sanzioni o pene in materia ambientale. Per quanto concerne l'immissione di gas ad effetto serra, la materia è di competenza della proprietà dell'immobile.**

**Nel corso dell'anno si è sostituito il furgone aziendale alimentato da motore diesel con uno ad alimentazione ibrida, con motore termico a benzina.**



## **7 STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO**

---

In aderenza a quanto previsto dall'articolo 6, commi da 3 a 5, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, di seguito si riferisce in ordine agli strumenti di governo societario.

### **7.1 REGOLAMENTI INTERNI DI GARANZIA DELLA CONCORRENZA E DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE**

SOSE, anche in considerazione della specificità degli incarichi ad essa assegnati per espressa previsione normativa, non ha adottato specifici regolamenti in materia.

La tutela della concorrenza è garantita dal rispetto delle norme in materia e, in particolare, relativamente alle forniture di beni e servizi dalla applicazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La tutela della proprietà industriale e intellettuale di SOSE e dei fornitori è assicurata attraverso specifiche previsioni contrattuali.

### **7.2 UFFICI E STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNO**

Di seguito si indicano gli organi di controllo interno operanti in SOSE:

- **Collegio Sindacale**, preposto, ai sensi dell'articolo 2403 c.c., al controllo di legittimità degli atti, dei principi di corretta amministrazione ed in particolare della adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e del suo concreto funzionamento;
- **Società di revisione legale dei conti**, che verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, oltre a redigere apposita relazione recante un giudizio sul bilancio di esercizio;



- **dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili**, che ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- **organismo di vigilanza**, di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento;
- **responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza**, che vigila sull'attuazione delle misure di prevenzione, svolgendo i relativi controlli, e sull'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- **Audit interno**, che ha la funzione di garantire l'adeguatezza dei sistemi in vigore per assicurare il rispetto delle politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti rilevanti per le attività aziendali verificandone l'effettiva applicazione, di valutare mediante apposite analisi che l'impiego delle risorse corrisponda a criteri di economicità ed efficienza, di assicurare attraverso specifiche verifiche che le attività aziendali si svolgano secondo i piani prestabiliti e che i risultati siano coerenti con gli obiettivi fissati e, infine, di garantire il supporto all'Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in particolare nelle attività di controllo pianificate.

Per il controllo interno SOSE fa riferimento ai seguenti strumenti:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dai rischi di reato ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il codice etico;
- il protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il manuale della qualità e della sicurezza;
- procedure aziendali.

### 7.3 CODICI DI CONDOTTA

SOSE ha in vigore i seguenti codici, che disciplinano il comportamento della Società nei confronti dei suoi interlocutori e la condotta degli interlocutori stessi:

---



- codice etico, contenente i principi ed i valori ai quali si ispira la Società nella sua attività e ai quali sono tenuti ad uniformarsi dipendenti, collaboratori ed interlocutori;
- protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, che detta i comportamenti che devono essere tenuti dai fornitori e dagli interlocutori in genere di SOSE.

#### **7.4 RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA**

SOSE ha proseguito nello sviluppo del proprio programma di responsabilità sociale di impresa, prestando massima attenzione a questo tema, inteso, secondo la nuova accezione dell'Unione Europea, come responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla Società.

SOSE nello svolgimento della propria attività:

- si è costantemente impegnata al rispetto dei principi etici individuati dalle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea e, in particolare, dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines";
- ha prestato e presta, in sintonia anche con quanto previsto dal suo codice etico, particolare attenzione ai rapporti con i portatori di interesse, altrimenti noti come "stakeholders", quali: dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti, istituzioni pubbliche e private;
- in particolare la Società non ha mai utilizzato il lavoro minorile, garantisce orari di lavoro definiti nei contratti collettivi di lavoro e assicura a tutti i dipendenti fasce di flessibilità oraria;
- corrisponde retribuzioni equiparabili alle migliori aziende sul mercato, garantisce la libertà di associazionismo sindacale e di rappresentanza dei lavoratori, assicura piani di sicurezza sul lavoro certificati da organismi esterni, effettua una valutazione dello stress lavoro-correlato estesa all'intera Società, impedisce e previene qualsiasi discriminazione basata su sesso, razza, orientamento politico, sessuale, religioso;
- assicura il rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, previsti dal cosiddetto codice degli appalti, di cui al citato D.Lgs 50/2016, e successive modifiche e integrazioni, nelle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni e servizi;
- ha avviato interventi strutturali sui propri uffici per l'adozione della tipologia di lavoro smart working.



**Il conseguimento di tali obiettivi, che SOSE ha fatto propri, è demandato alle varie procedure aziendali, alle prassi costantemente osservate nella operatività aziendale e agli standard contrattuali in vigore.**



## **8 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE NEL 2018**

---

La comunicazione in SOSE ha assunto sempre più un ruolo determinante quale strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, finalizzata a consolidare la visibilità dell'Azienda e promuovere quella dei progetti realizzati.

Nel 2018, le attività di comunicazione, sia esterna che interna, hanno avuto come macro-obiettivi:

- il consolidamento del brand SOSE;
- la promozione delle attività istituzionali;
- la valorizzazione delle competenze interne.

Le attività di comunicazione esterna si sono concentrate sui due progetti principali di SOSE: ISA e Fabbisogni standard, coniugando sia attività più tradizionali, quali ad esempio gli eventi, che iniziative più innovative con il supporto dei social network.

### **ISA**

Nel 2018, SOSE ha avviato una serie di attività propedeutiche all'entrata in vigore degli ISA con l'obiettivo di definire l'immagine del nuovo prodotto e far comprendere agli interlocutori le novità introdotte.

È stata definita la brand identity attraverso la realizzazione di un logo; inoltre, sono stati realizzati alcuni materiali informativi di supporto, quali ad esempio, la brochure e le presentazioni.

È stata inoltre organizzata una campagna di comunicazione sui social network "ISA Days" che ha accompagnato, da maggio a novembre, gli incontri tra SOSE e le Associazioni di categoria. La campagna è stata realizzata con l'obiettivo di promuovere la compliance e favorire la comunicazione tra il mondo delle imprese/professionisti e l'Amministrazione finanziaria, coinvolgendo gli attori coinvolti nella fase di definizione degli ISA. I contenuti della campagna sono stati veicolati attraverso delle infografiche che, per ciascun ISA, hanno fornito informazioni sintetiche sul settore.



### **Fabbisogni standard**

Per quanto riguarda i Fabbisogni standard, le attività di comunicazione si sono concentrate principalmente su due eventi: ForumPA e l'Assemblea ANCI.

Il Forum PA è l'appuntamento annuale di riferimento per tutta la PA. Negli ultimi anni SOSE è intervenuta insieme al MEF, le Agenzie e le aziende partecipate, condividendo un palinsesto di incontri informativi/formativi e specifiche attività di comunicazione.

SOSE è stata presente all'interno dell'area espositiva MEF insieme alle altre componenti dell'Amministrazione Finanziaria, ha organizzato due seminari sui fabbisogni standard e presentato la nuova versione del portale OpenCivitas, proponendo due focus di approfondimento sui principali servizi erogati dagli enti locali.

L'evento è stato accompagnato da una campagna di comunicazione sui social network "Con OpenCivitas puoi..." che ha presentato tutte le novità del portale.

Nel 2018, SOSE ha partecipato all'Assemblea ANCI con uno spazio informativo nel quale ha incontrato gli enti locali. I temi al centro del confronto sono stati i Fabbisogni standard, la pubblicazione del nuovo questionario di raccolta dati, le novità del portale OpenCivitas.

In occasione dell'evento, SOSE ha realizzato la campagna social "#cartolineitaliane" presentando i nuovi dati pubblicati su OpenCivitas relativi ai comuni italiani.

Nel 2018, è iniziato un percorso di consolidamento della comunicazione interna che ha portato a definire e strutturare attività e flussi informativi con l'obiettivo di:

- condividere mission, valori e obiettivi aziendali rafforzando il senso di appartenenza e di identificazione;
- diffondere informazioni sulle attività aziendali, i prodotti, i processi di lavoro;
- accrescere la produttività e la qualità dei servizi realizzati;
- mettere a fattor comune il know how interno.



## 9 INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

---

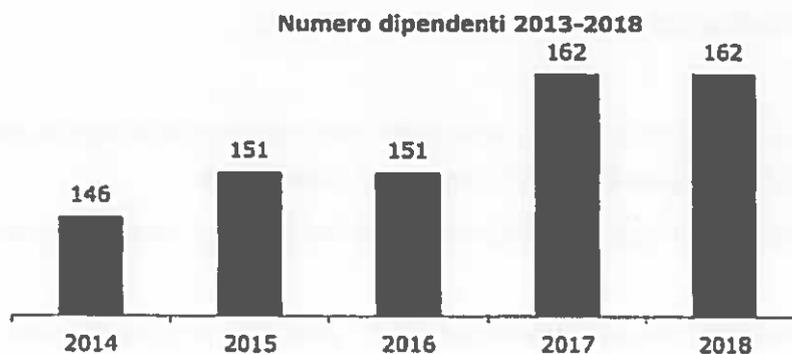
### 9.1 ORGANICO

L'organico della Società al 31/12/2018 è pari a 162 dipendenti di cui 157 impiegati e 5 dirigenti. Nel corso del 2018 si sono registrate 3 dimissioni e 3 assunzioni di impiegati tutti a tempo indeterminato.

Le nuove assunzioni hanno riguardato il rafforzamento:

- dell'Unità ICT, 1 unità;
- dell'Unità Pianificazione e controllo, 1 unità;
- dell'Unità Analisti Economici, 1 unità;

L'andamento del numero di dipendenti nel periodo 2014-2018 è descritto nella seguente tabella:

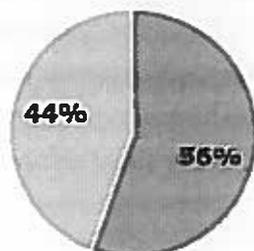


La composizione della popolazione dei dipendenti valutata in ragione dell'età, del sesso, del titolo di studio e dell'attinenza dell'attività svolta al core business dell'azienda rileva quanto di seguito riportato.

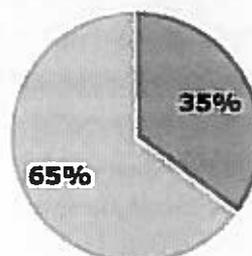
---



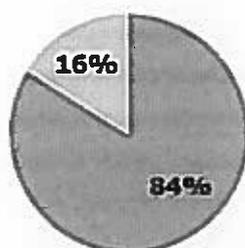
▀ Donne ▀ Uomini



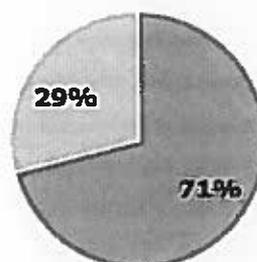
▀ Meno di 40 anni ▀ Altri



▀ Laureati



▀ Line ▀ Staff



## 9.2 FORMAZIONE

Nel corso dell'esercizio è stata erogata la formazione aziendale per complessive 611,5 giornate ripartite in: formazione tecnica (281 giornate), orientata a migliorare la conoscenza tecnologica e metodologica; formazione manageriale (44 giornate) finalizzata a rafforzare le competenze gestionali e negoziali dei dirigenti e dei quadri; formazione interna (52 giornate), tenuta dagli esperti di SOSE su tematiche tecniche specifiche; formazione obbligatoria (11,5 giornate) su sicurezza, Privacy e D.Lgs. 231/2001, con la finalità di portare a conoscenza del personale le normative obbligatorie in materia di sicurezza sul lavoro, di riservatezza dei dati e informazioni e delle modalità di prevenzione dai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Attraverso la formazione finanziata (223 giornate) nel 2018 sono stati attivati diversi finanziamenti da parte dei Fondi Interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti che hanno consentito di erogare numerosi corsi tecnici e manageriali.





### 9.3 INFORTUNI E CONTENZIOSO

Nel 2018 si sono registrati 4 (quattro) infortuni di cui 3 (tre) IN ITINERE che hanno determinato l'inabilità temporanea al lavoro per 4 (quattro) dipendenti di 52 giorni complessivamente. Non si segnalano infortuni sul lavoro e addebiti per malattie professionali né contenziosi.

1  
0.1



## **10 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

- Tenuto conto che la procedura per il rinnovo della Convenzione 2011-2017 non si è ancora conclusa, l'Agenzia delle Entrate ha avviato un'ulteriore proroga del Decimo Atto Esecutivo al fine di consentire nel 2019 lo svolgimento delle attività per gli ISA.
- Nell'ambito di tali attività la Società ha dato corso ad un processo di revisione degli ISA teso a migliorare ulteriormente il processo di semplificazione conseguente all'introduzione degli ISA. Tale processo continuerà necessariamente anche nel 2019 con la semplificazione dei quadri contabili dei modelli ISA (quadri F e G) e con l'ulteriore semplificazione delle informazioni strutturali e di quelle relative alle unità locali e ai beni strumentali richieste ai contribuenti nel modello di rilevazione dei dati ISA.
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 - 2021 è stato dapprima esaminato dal CdA in data 20 dicembre 2018 e successivamente approvato definitivamente in data 31 gennaio 2019. L'approvazione è avvenuta previo coinvolgimento del Dipartimento delle Finanze.



## **11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

---

SOSE e Consip intendono procedere nel 2019 ad un affidamento Consip-SOSE secondo il modello dell'in house orizzontale, secondo quanto previsto dall'articolo 192, comma 2 del d.Lgs. 50/2016, per lo svolgimento di attività di supporto metodologico specialistico e analisi relative a vari settori economici/categorie merceologiche di possibile interesse, sulla base metodologica condivisa e formulata nell'ambito presente accordo.

### **LA COMUNICAZIONE SOSE PER IL 2019**

Il piano di comunicazione per il 2019 prevede sia il consolidamento di iniziative già intraprese lo scorso anno che la realizzazione di nuove attività focalizzate principalmente su tre temi: ISA, Centro Studi, Fabbisogni standard.

#### **ISA**

Con l'entrata in vigore degli ISA, le attività di comunicazione in questo ambito avranno massima rilevanza per l'Azienda. A tal proposito è stata avviato un progetto congiunto con Agenzia delle Entrate e Sogei per la costituzione di un gruppo di lavoro "Comunicazione ISA" che si occuperà di:

- Comunicazione, ossia di definire e coordinare tutte le attività di comunicazione,
- Semplificazione di testi e linguaggio,
- Assistenza, sia come prima informazione che specialistica,
- Formazione, pianificare e realizzare attività formative sugli ISA.

Anche per il 2019 è prevista la campagna social "ISADays" durante gli incontri tra SOSE e le Organizzazioni di categoria con il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni e la diffusione di contenuti attraverso infografiche e videografiche.

#### **Centro Studi**

La costituzione del Centro studi è la grande novità del 2019. Attraverso la valorizzazione delle competenze interne, ha l'obiettivo di raggiungere l'eccellenza nei diversi campi di intervento e

---



di arricchire costantemente l'offerta a supporto delle Istituzioni, oltre ad accreditarsi come centro di ricerca sia a livello nazionale che internazionale.

Nel suo percorso sarà costantemente supportato da importanti attività di comunicazione volte a:

- promuovere l'accreditamento del centro studi a livello nazionale e internazionale,
- diffondere e valorizzare i contenuti prodotti,
- organizzare attività seminariali e eventi.

Le attività saranno promosse sia sui canali tradizionali che su quelli digitali integrando diversi strumenti di comunicazione quali il sito SOSE e i siti di interesse, i social network, gli eventi.

### **Fabbisogni standard**

Nell'ambito della Spesa pubblica, e in particolare sui fabbisogni standard, le attività di comunicazione per il 2019 si concentrano su:

- redazione di approfondimenti e news da diffondere su sito e social,
- supporto nella pubblicazione di Rapporti SOSE realizzati anche in collaborazione con partner istituzionali (Ufficio Impatto del Senato),
- realizzazione di infografiche e videografiche,
- partecipazione eventi (Forum PA e Assemblea ANCI).

Per quanto riguarda la comunicazione interna, SOSE intende consolidare le iniziative già poste in essere e pianificarne nuove:

- aggiornamento dell'immagine coordinata;
- aggiornamento intranet;
- redazione del culture audit.



## 12 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

---

Il 31 dicembre 2017 è scaduta la Convenzione 2011-2017 n. 16518 del 26 luglio 2011 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze ha disciplinato le modalità del rapporto concessorio intercorrente con SOSE, in conformità all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, in ordine alla realizzazione degli studi di settore, nonché di studi e ricerche in materia tributaria, ivi comprese le attività per l'attuazione del federalismo fiscale, demandate a SOSE, tra l'altro, dai decreti legislativi emanati in attuazione della legge 5 maggio 2009, n., 42. Nel corso del 2017 si è avviata la procedura per il rinnovo di tale atto, definendo un nuovo testo e includendo, per la prima volta, nella Convenzione stessa, anziché negli atti esecutivi, le tariffe che saranno applicate da SOSE per i profili professionali assegnati alle singole commesse. Tali tariffe sono state congruite con un processo di benchmarking da parte di un perito, nominato attraverso un confronto competitivo, il quale si è espresso nel senso di un incremento medio del 10% e troveranno applicazione negli atti esecutivi una volta stipulata la nuova Convenzione. Peraltro l'ammontare definitivo delle tariffe, che saranno riconosciute a SOSE, dovrà essere stabilito d'intesa con il Dipartimento delle finanze con il quale verrà sottoscritta la Convenzione. Nelle more del rinnovo della Convenzione, il Dipartimento delle finanze, prima della sua scadenza la cui data era fissata al 31 dicembre 2017, con nota n. 10880 del 19 dicembre 2017, ne ha disposto una proroga con termine alla data di efficacia della nuova Convenzione. Pertanto la Convenzione 2011-2017 continuerà a produrre i suoi effetti fino a quando non sarà rinnovata.

Tenuto conto di questa proroga, l'Agenzia delle Entrate ha optato, anche per il 2019, per una proroga dell'attuale Decimo Atto Esecutivo, che avrebbe dovuto cessare i suoi effetti contestualmente alla Convenzione 2011-2017 e che rappresenta la parte più rilevante delle attività svolte da Sose.

Questo nuovo atto di proroga e la circostanza che nel corso del 2019 si dovrebbe arrivare alla stipula della nuova Convenzione fanno venir meno le incertezze legate alla continuità aziendale, incertezze che erano state già evidenziate in sede di bilancio dell'esercizio 2017, quando sussisteva soltanto una proroga temporanea e limitata del Decimo Atto Esecutivo.

Va, però, evidenziato che gli Indici Sintetici di Affidabilità, realizzati da SOSE in attuazione del Decimo Atto Esecutivo, saranno applicati per la prima volta nel 2019, con le inevitabili conseguenze connesse ad un prodotto non consolidato e possibili ripercussioni patrimoniali connesse ad eventuali errori.



### **13 RELAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2018 IN SEGUITO ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI COSTI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA APPLICABILE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

La SOSE è inserita nel Conto Economico consolidato dello Stato, quindi, come previsto dal comma 506, articolo 1, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), è soggetta all'obbligo di applicazione di norme tese al contenimento di alcune tipologie di costi fissando i limiti e i relativi versamenti delle riduzioni di spesa a specifici capitoli del Bilancio dello Stato. In seguito alle azioni che la Società ha intrapreso per conseguire tali obiettivi di contenimento dei costi, finalizzati al più vasto fine di riduzione della spesa pubblica, si è proceduto ad un esame delle norme in attuazione delle quali devono essere valutati i risparmi di spesa.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle norme applicate e della voce di spesa collegata.

<b>Voci di spesa</b>	<b>Rif. Normativo</b>
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo	<i>Articolo 6, comma 3, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Incarichi di consulenza	<i>Articolo 6, comma 7, D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010</i>
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	<i>Articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per missioni	<i>Articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per attività di formazione	<i>Articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi	<i>Articolo 6, comma 14, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati	<i>Art. 2 commi 618 come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 e 623 L. n. 244/2007</i>
Spese per consumi intermedi	<i>Articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012 conv. in L. n. 135/2012</i>
Spese per consumi intermedi	<i>Articolo 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 conv. in L. n. 89/2014</i>



Dal monitoraggio effettuato scaturisce la valutazione del totale riduzione di spesa che dovrà essere versata. Di seguito il dettaglio dei risparmi:

Voci di spesa	Valore di riferimento	% riduzione	Riduzioni da versare
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo	257.278,00	10%	25.727,80
Incarichi di consulenza	112.980,00	80%	90.384,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	12.091,00	80%	9.672,80
Spese per missioni	77.560,00	50%	38.780,00
Spese per attività di formazione	226.113,00	50%	113.056,50
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi	21.981,00	70%	15.386,70
Spese per consumi intermedi	3.804.941,00	10%	380.494,10
Spese per consumi intermedi	2.931.993,00	5%	146.599,65
<b>Totale</b>			<b>820.101,55</b>

#### **OBIETTIVI GESTIONALI MINIMI (art. 19, comma 5, del D.Lgs n.175/2016)**

Il presente bilancio evidenzia il pieno rispetto degli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi previsti per l'anno 2018. Come noto, le disposizioni dell'articolo 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 impongono alle amministrazioni pubbliche socie di fissare, con propri provvedimenti, gli obiettivi specifici che, secondo quanto previsto da Provvedimento del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vengono determinati in funzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto all'andamento del Valore della produzione. Nel provvedimento sono stati individuati i costi di funzionamento intesi come le spese ricorrenti di carattere ordinario, escluse tutte le componenti di entità o incidenza eccezionali, nonché gli acquisti di beni e servizi per conto delle PP.AA.. Sono stati, pertanto, presi in considerazione i Costi della produzione di cui all'articolo 2425, lettera B) del codice civile, con esclusione:

- ammortamenti e svalutazioni;
- accantonamenti per rischi;
- altri accantonamenti;
- costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori;
- imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione;



- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria.

Per l'identificazione del Valore della produzione si è fatto riferimento a quanto previsto dall'articolo 2425, lettera A) del codice civile, al netto di eventuali proventi di entità o incidenza eccezionali.

Secondo quanto previsto dalle citate disposizioni l'obiettivo è stato fissato in funzione dell'incidenza dei costi di funzionamento sul Valore della produzione, sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

L'obiettivo di efficientamento è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\frac{COt}{VPt} \leftarrow \frac{COt-1}{VPt-1} - \frac{COt-1}{VPt-1} * \left[ 0,005 + \frac{(VPt - VPt-1)/VPt-1}{0,1} * 0,005 \right]$$

Dove:

COt=Costi operativi nell'esercizio t

VPt=Valore della produzione nell'esercizio t

COt-1=Costi operativi nell'esercizio precedente

VPt-1=Valore della produzione nell'esercizio precedente

L'indice obiettivo, come indicato dal Provvedimento, è stato calcolato utilizzando la formula esposta e, per l'esercizio 2018, risulta pari all'80,76%, inferiore rispetto al valore di 88,32%, determinato sulla base delle risultanze del bilancio del precedente esercizio.

Di seguito lo schema di sintesi del calcolo.

valori in euro	Bilancio al 31.12.2017	Bilancio al 31.12.2018
	t-1	t
<i>Valore della produzione</i>	17.173.206	20.943.511
Proventi di entità ed incidenza eccezionali	(400.000)	(346.624)
<b>Valore della produzione al netto dei proventi eccezionali</b>	<b>16.773.206</b>	<b>20.596.887</b>
<i>Costi della produzione</i>	16.801.042	18.893.247
<i>costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>	(1.739.573)	(2.259.447)
<b>Costi di funzionamento</b>	<b>15.061.469</b>	<b>16.633.800</b>
<b>Indice obiettivo di efficientamento</b>	<b>88,32%</b>	<b>80,76%</b>



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018

### Analisi dei risultati reddituali

L'andamento della gestione reddituale ha registrato, nel 2018, un risultato netto pari a € 1.139.529, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente in cui si evidenziava un utile di € 106.119.

L'incremento del risultato netto dell'esercizio è essenzialmente attribuibile alla crescita del 22% del Valore della produzione, solo in parte assorbita dall'aumento del 12% dei Costi della produzione, che passano dai € 16.801.042 del 2017 ai € 18.893.247 del 2018. Le dinamiche di crescita delle componenti positive e negative di reddito hanno comportato un incremento di € 1.678.100 della Differenza tra il Valore e i Costi della produzione, che nel 2018 si attesta a € 2.050.264, contro i € 372.164 dell'esercizio precedente.

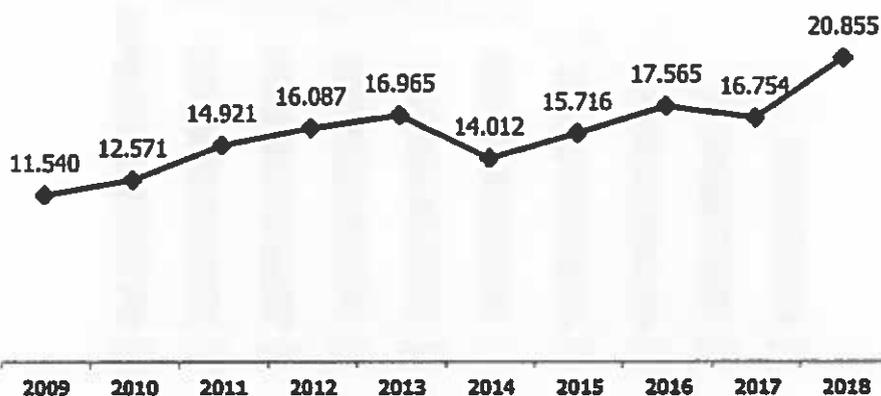
La crescita del Valore della produzione riflette, inoltre, l'incremento dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni, che passano dai € 5.584.961 del 2017 ai € 18.154.802 dell'esercizio in corso e sono rappresentati prevalentemente dai corrispettivi delle prestazioni eseguite a favore di clienti istituzionali. Tale incremento risulta bilanciato dalle Variazioni dei lavori in corso su ordinazione rilevate al 31/12/2018 a fronte delle attività di elaborazione degli Indicatori sintetici di affidabilità ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio e pari a € 2.700.270.

I Costi della produzione, componenti negative del reddito, sono aumentati solamente del 12% e derivano essenzialmente dai maggiori costi per l'acquisizione di servizi, per il personale e in forza degli accantonamenti derivanti dalla costituzione di un nuovo Fondo rischi specifico per gli ISA al fine di fronteggiare i rischi derivanti dall'elaborazione e dall'entrata in vigore del nuovo strumento fiscale in sostituzione degli Studi di settore.

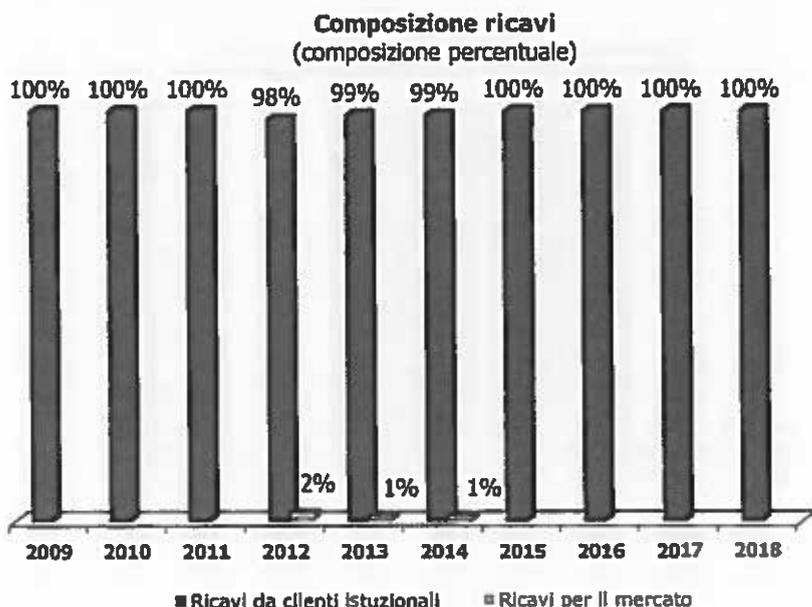


Dall'analisi delle componenti positive emerge che nel periodo 2009-2018 il loro valore è cresciuto dell'81% secondo l'andamento di seguito rappresentato:

**Andamento ricavi e della variazione dei lavori  
in corso su ordinazione  
(valori in € migliaia)**

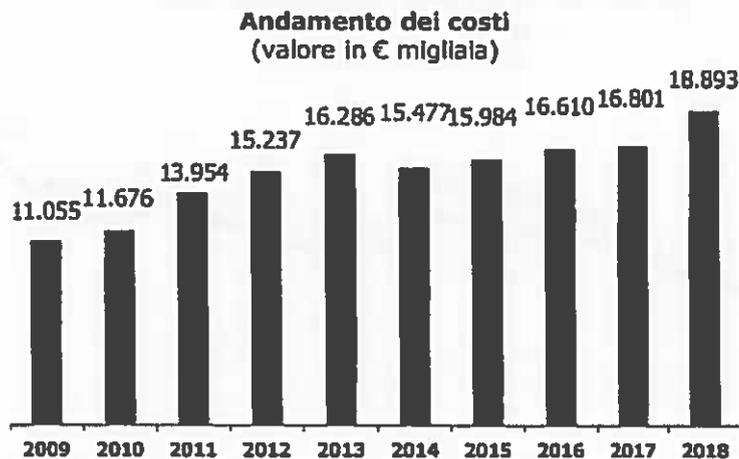


L'attività della Società è rivolta in gran parte a clienti istituzionali; nel 2018, infatti, i Ricavi derivanti da prodotti e servizi per la valutazione per il mercato ammontano a soli € 2.780. Per completezza di analisi, si riporta, nel grafico sottostante, la composizione dei Ricavi e della Variazione dei lavori in corso su ordinazione nel periodo 2009-2018.





Stessa tendenza in aumento è riscontrabile nelle componenti negative del reddito, escluse le componenti straordinarie, che nel periodo 2009-2018 sono cresciute del 71%. L'andamento è di seguito rappresentato.



Nell'ambito delle componenti negative di reddito, sono stati identificati tre grandi raggruppamenti di costo: costo per il personale, costi per consumi di materie e servizi esterni e ammortamenti e accantonamenti. Confrontando le diverse annualità, si comprendono le cause che hanno portato all'incremento di tali costi negli ultimi esercizi; in particolare si evidenzia la forte preponderanza dei costi per il personale così come risulta evidente dalla sintesi di seguito esposta.





## TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Conto Economico a Valore Aggiunto (valori in €)	2017	%	2018	%
	a		b	
Valore della produzione	17.047.153		20.596.888	
(Consumi di materie e servizi esterni)	(3.745.734)	(22%)	(4.038.791)	(20%)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>13.301.419</b>		<b>16.558.097</b>	
(Costo del personale)	(11.328.498)	(66%)	(12.611.056)	(61%)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>1.972.921</b>		<b>3.947.041</b>	
(Ammortamenti e accantonamenti)	(1.719.383)	(10%)	(2.243.401)	(11%)
<b>Margine Operativo Netto (MON)</b>	<b>253.538</b>		<b>1.703.640</b>	
+ Proventi gestione finanziaria	267.759	2%	256.945	1%
<b>Risultato ante Oneri finanziari (EBIT)</b>	<b>521.297</b>		<b>1.960.585</b>	
(Oneri finanziari)	(120.964)	(1%)	(80)	(0%)
+ Proventi straordinari	126.053	1%	346.624	2%
(Oneri straordinari)	(7.427)	(0%)		0%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>518.959</b>		<b>2.307.129</b>	
(Imposte dell'esercizio)	(412.840)	(2%)	(1.167.600)	(6%)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>106.119</b>	<b>1%</b>	<b>1.139.529</b>	<b>6%</b>

L'aumento del Valore della produzione, accompagnato da un incremento meno che proporzionale dei Consumi di materie e servizi esterni, determina un Margine Operativo Lordo pari a € 3.947.041, in aumento di € 1.974.120 rispetto al precedente esercizio. Il Risultato Ante Imposte raggiunge, pertanto, un valore di € 2.307.129, anche per effetto della gestione finanziaria che si attesta a € 256.945.



**TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (valori in €)**

Attivo	2017	2018	Diff.	Passivo	2017	2018	Diff.
	b	b	18 vs '17 (b-a)/a		b	b	18 vs '17 (b-a)/a
Immobilitazioni				Mezzi propri			
Immobilitazioni immateriali	347.683	395.244	14%	Capitale sociale (interamente versato)	3.915.000	3.915.000	0%
Immobilitazioni materiali	344.655	451.837	31%	Riserve e risultati a nuovo	910.879	916.185	1%
Immobilitazioni finanziarie	253.657	281.446	11%	Utile d'esercizio	106.119	1.139.529	974%
<b>A) Totale immobilizzazioni</b>	<b>945.995</b>	<b>1.128.527</b>	<b>19%</b>	<b>C) Totale mezzi propri</b>	<b>4.931.998</b>	<b>5.970.714</b>	<b>21%</b>
Attivo corrente				Passivo consolidato			
Rimanenze	11.169.131	13.869.401		Fondo per rischi ed oneri	11.623.414	13.396.000	15%
Crediti commerciali	1.438.335	1.693.623	18%	Fondo TFR	353.764	329.306	(7%)
Altre crediti	738.175	82.921	(89%)	<b>E) Totale passivo consolidato</b>	<b>11.977.178</b>	<b>13.725.306</b>	<b>15%</b>
Attività finanziarie	2.618.900	2.879.958	10%	Passivo corrente			
Disponibilità liquide	7.899.380	15.489.020	96%	Debiti commerciali	6.052.216	12.304.334	103%
Ratei e risconti attivi	692.518	682.565	(1%)	Altre passività	2.541.042	3.825.661	51%
<b>B) Totale attivo corrente</b>	<b>24.556.439</b>	<b>34.697.488</b>	<b>41%</b>	<b>D) Totale passivo corrente</b>	<b>8.593.258</b>	<b>16.129.995</b>	<b>88%</b>
				<b>Totale capitale di finanziamento</b>	<b>25.502.434</b>	<b>35.826.015</b>	<b>40%</b>
<b>Totale capitale investito</b>	<b>25.502.434</b>	<b>35.826.015</b>	<b>40%</b>				

**Struttura patrimoniale**

Indice di composizione degli impieghi		
Indice di elasticità	96,3%	96,8%
Indice di rigidità	3,7%	3,2%
Indici di solidità		
Margine primario di struttura	3.986.003	4.842.187
Margine secondario di struttura	15.963.181	18.567.493
Indice di indebitamento	24,0%	20,0%

**Struttura finanziaria**

Capitale circolante netto (B-D)	15.963.181	18.567.493
Indice di disponibilità (B/D)	286%	215%



### **Analisi della struttura patrimoniale**

Il capitale investito risulta pari a € 35.826.015 in aumento di € 10.323.581 rispetto al 2017. Da un'analisi più approfondita delle componenti che hanno determinato questo incremento, si può osservare come nel 2018 vi è stata una crescita delle Immobilizzazioni del 19% e del Circolante del 41%. Quest'ultima grandezza è aumentata per effetto delle Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione relative alle attività realizzate nel 2018 ma non ancora completate a fine esercizio, nonché per il considerevole incremento delle disponibilità liquide che passano dal € 7.899.380 del 2017 ai € 15.489.020 del 2018.

Dalla lettura degli indicatori di bilancio è evidente che permane la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine; infatti:

- il capitale investito in azienda è composto per circa il 97% da impieghi dell'attivo corrente e per il 3% dell'attivo immobilizzato;
- il grado di copertura degli investimenti fissi con capitale proprio evidenzia omogeneità tra impieghi e fonti di finanziamento riguardo al tempo di permanenza in azienda; infatti il margine primario di struttura è positivo e pari a € 4.842.187;
- il grado di indebitamento della Società, che misura il grado di dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi, è pari al 20% del totale delle passività correnti, relative al ciclo commerciale dell'azienda, e consolidate, relative ai fondi per rischi. Si segnala, inoltre, che non sussistono debiti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine.

L'incremento complessivo pari al 40% del capitale di finanziamento è dovuto:

- al considerevole aumento dell'utile dell'esercizio;
- all'incremento del 15% delle passività consolidate, per effetto del maggior valore dei Fondi per rischi ed oneri in parte compensati dalla flessione del Fondo TFR;
- all'aumento dell'88% delle passività correnti per effetto dell'iscrizione degli acconti ricevuti nell'esercizio dai clienti a fronte delle attività in corso al 31/12/2018.

### **Analisi della struttura finanziaria**

Il valore del Capitale Circolante Netto pari a € 18.567.493 ha registrato una variazione in aumento pari a € 2.604.312 rispetto al 2017; ciò è attribuibile all'effetto combinato dei movimenti economici di diversa entità rilevati nelle voci attive e passive che compongono Capitale Circolante Netto: incremento delle rimanenze per effetto della rilevazione dei lavori in corso su ordinazione e congiuntamente aumento delle disponibilità liquide, aumento dei debiti per acconti ricevuti dai clienti a fronte delle attività in corso al 31/12/2018.



**Proposta di destinazione dell'utile di esercizio**

• Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di € 1.139.529,00 come segue:

- a) quanto a € 56.976,00 a riserva legale;
- b) quanto a € 820.102,00 secondo le determinazioni che al riguardo assumerà l'assemblea anche con riferimento a quanto disposto dal comma 506 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, numero 208;
- c) quanto a € 262.451,00 a riserva straordinaria.

**Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione**

**Il Responsabile della redazione  
della documentazione contabile**



## **Parte II**

# **Bilancio d'esercizio 2018**



## BILANCIO D'ESERCIZIO

<b>ATTIVITÀ.....</b>	<b>89</b>
<b>PASSIVITÀ.....</b>	<b>90</b>
<b>CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>91</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO.....</b>	<b>92</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>93</b>



Attività	31.12.2017	31.12.2018
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I - Immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	303.501	395.244
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	44.182	
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>347.683</b>	<b>395.244</b>
<i>II - Materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	26.035	17.790
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	318.620	434.047
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
<b>Totale Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>344.655</b>	<b>451.837</b>
<i>III - Finanziarie</i>		
2) Crediti		
d bis) verso terzi	253.657	281.446
3) Altri titoli		
<b>Totale Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>253.657</b>	<b>281.446</b>
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>945.995</b>	<b>1.128.527</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<i>I - Rimanenze:</i>		
3) lavori in corso su ordinazione	11.169.131	13.869.401
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>11.169.131</b>	<b>13.869.401</b>
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti	1.438.335	1.693.623
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis) crediti tributari	625.413	3.905
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter) imposte anticipate	29.433	30.182
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater) verso altri	83.329	48.834
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>Totale Crediti</b>	<b>2.176.510</b>	<b>1.776.544</b>
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
6) altri titoli	2.618.900	2.879.958
<b>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>2.618.900</b>	<b>2.879.958</b>
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	7.897.878	15.488.020
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa	1.502	1.000
<b>Totale Disponibilità Liquide</b>	<b>7.899.380</b>	<b>15.489.020</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>23.863.921</b>	<b>34.014.923</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
1) ratei attivi	214.284	3.832
2) risconti attivi	478.234	678.733
3) disaggio su prestiti		
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>	<b>692.518</b>	<b>682.565</b>
<b>Totale attività</b>	<b>25.502.434</b>	<b>35.826.015</b>



Passività	31.12.2017	31.12.2018
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. Capitale	3.915.000	3.915.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	186.312	191.618
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve	724.567	724.567
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) esercizio	106.119	1.139.529
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>4.931.998</b>	<b>5.970.714</b>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
2) per imposte differite	27.414	
3) altri	11.596.000	13.396.000
<b>Totale fondi per rischi ed oneri (B)</b>	<b>11.623.414</b>	<b>13.396.000</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>353.764</b>	<b>329.306</b>
<b>D) Debiti</b>		
6) acconti	5.604.373	11.690.335
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) debiti verso fornitori	447.843	613.999
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) debiti tributari	363.630	1.025.204
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	910.203	1.083.550
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) altri debiti	1.259.149	1.711.775
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>8.585.198</b>	<b>16.124.863</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		
1) ratei passivi	8.060	5.132
2) risconti passivi		
<b>Totale ratei e risconti (E)</b>	<b>8.060</b>	<b>5.132</b>
<b>Totale patrimonio, fondi e passività</b>	<b>25.502.434</b>	<b>35.826.015</b>



Conto Economico	31.12.2017	31.12.2016
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.584.961	18.154.802
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	11.169.131	2.700.270
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	402.024	57.359
5) contributi in conto esercizio	17.090	31.080
<b>Totale Valore della produzione (A)</b>	<b>17.173.206</b>	<b>20.943.511</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(75.090)	(73.159)
7) per servizi	(2.451.042)	(2.593.008)
8) per godimento di beni di terzi	(1.171.527)	(1.310.747)
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	(8.209.196)	(9.126.462)
b) oneri sociali	(2.433.928)	(2.712.023)
c) trattamento di fine rapporto	(566.129)	(599.866)
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	(119.245)	(172.705)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(379.133)	(312.225)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(196.250)	(131.176)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
12) accantonamenti per rischi	(1.144.000)	(1.800.000)
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione		
a) minusvalenze di natura non finanziaria		
b) sopravvenienze ed insussistenze passive	(2.070)	
c) imposte indirette, tasse e contributi	(18.120)	(16.047)
d) costi e oneri diversi di natura non finanziaria	(35.312)	(45.829)
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>(16.801.042)</b>	<b>(18.893.247)</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>372.164</b>	<b>2.050.264</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari (non da partecipaz.):		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	241	790
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	252.193	256.155
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) da altri	15.325	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
e) verso altri	(44.563)	(80)
17-bis) Utile e perdite su cambi		
<b>Differenza tra proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>223.196</b>	<b>256.865</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
19) Svalutazioni:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(76.401)	
<b>Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>(76.401)</b>	
<b>Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)</b>	<b>518.959</b>	<b>2.307.130</b>
<b>22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:</b>	<b>(412.840)</b>	<b>(1.167.600)</b>
<b>23) Risultato d'esercizio</b>	<b>106.119</b>	<b>1.139.529</b>



Rendiconto finanziario	2017	2018
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	106.119	1.139.529
Imposte sul reddito	412.840	1.167.600
Interessi passivi/(interessi attivi)	(223.196)	(256.865)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>295.763</b>	<b>2.050.264</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel ccn</i>		
Accantonamento ai fondi	1.710.129	2.399.866
Ammortamenti delle immobilizzazioni	575.383	443.401
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività di strumenti finanziari che non comportano movimentazione monetaria	76.401	
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari</b>	<b>2.361.913</b>	<b>2.843.267</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>2.657.676</b>	<b>4.893.531</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(11.169.131)	(2.700.270)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	5.934.976	(255.288)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(149.187)	166.156
Decremento/(incremento) dei riscotti attivi	34.780	(200.500)
Incremento/(decremento) dei ratei e riscotti passivi	(8.087)	(2.928)
Decremento/(incremento) dei altri crediti	25.062	33.495
Incremento/(decremento) di altri debiti	5.077.716	6.735.647
<b>Totale variazioni capitale circolante netto</b>	<b>(253.871)</b>	<b>3.776.312</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>2.403.805</b>	<b>8.669.843</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	222.955	256.075
(Imposte sul reddito pagate)	(1.532.352)	64.607
Decremento/(incremento) dei ratei attivi	(41.059)	210.452
Utilizzo dei fondi	(962.747)	(624.323)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(7.313.203)</b>	<b>(93.189)</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>90.602</b>	<b>8.576.654</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(107.539)	(238.357)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni materiali		
Prezzo di realizzo di disinvestimenti		
(Incremento)/decremento dei crediti per disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(120.677)	(359.786)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni immateriali		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		(27.000)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	1.767.700	(261.058)
<b>Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)</b>	<b>1.539.484</b>	<b>(886.201)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi versati al Bilancio dello Stato	(622.467)	(100.813)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(622.467)</b>	<b>(100.813)</b>
<b>Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>1.007.619</b>	<b>7.589.640</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2018	7.899.380	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018		15.489.020

Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione

Il Responsabile della redazione della  
documentazione contabile



## NOTA INTEGRATIVA

### **Premesse**

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha affrontato la realizzazione di 82 Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) e di 23 ISA semplificati: il nuovo strumento che, in armonia con le previsioni recate dall'articolo 9 bis del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017, sostituirà quello degli studi di settore. La metodologia applicata, basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, ha seguito le innovazioni introdotte per la realizzazione dei primi 70 ISA elaborati nel precedente esercizio.

Al fine di assicurare a tutti i contribuenti un trattamento fiscale uniforme, i primi 70 ISA, ai sensi di quanto disposto dal comma 931 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per il 2018), e gli Indici elaborati nel corso del 2018 verranno applicati, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018, a partire dal periodo d'imposta 2018. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 gennaio 2019 sono stati, inoltre, individuati i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale e sono stati approvati i 175 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli stessi, da utilizzare per il periodo di imposta 2018. Il citato Provvedimento ha rinviato ad un successivo atto per la definizione delle specifiche tecniche per la trasmissione in via telematica dei dati contenuti nei relativi modelli. Con il successivo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 15 febbraio 2019 si è, pertanto, proceduto all'approvazione delle specifiche tecniche e dei controlli per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA per il periodo d'imposta 2018.

Nel corso dell'esercizio sono, inoltre, proseguite le attività di studio e ricerca in materia tributaria e le attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali che, con Secondo Atto Aggiuntivo al XII Atto Esecutivo, sono state estese anche ai Comuni della Regione siciliana.



### **Criteria di formazione**

Il seguente bilancio è rappresentato da stato patrimoniale, conto economico, dalla presente nota integrativa e dal rendiconto finanziario, nella forma dettata dal D. Lgs. 9/4/91 n. 127 come novellato dal D. Lgs. del 17 gennaio 2003 n. 6 e successivamente dal D. Lgs. del 18 agosto 2015 n. 139.

Nella redazione bilancio sono stati adottati i principi previsti dal Codice Civile. Il presente bilancio è stato, pertanto, redatto secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione delle attività, secondo una rappresentazione sostanziale, nel rispetto del principio della competenza e assicurando continuità dei criteri di valutazione e la comparabilità nel tempo. E' stato, inoltre, considerato il principio della rilevanza, secondo cui la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è giudicata nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa.

Nel dare attuazione ai su enunciati principi, essi sono stati integrati ed interpretati alla luce dei postulati enunciati dall'OIC 11 nella versione recentemente aggiornata. In particolare:

**Principio della prudenza** (art. 2423-bis c.c., comma 1): la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza; si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

**Principio della continuità aziendale** (art. 2423-bis c.c., comma 1): la valutazione delle voci deve essere fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante.

**Principio della rappresentazione sostanziale** (art. 2423-bis c.c., comma 1): la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

**Principio della competenza** (art. 2423-bis c.c., comma 1): si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

**Principio della costanza nei criteri di valutazione** (art. 2423-bis c.c., comma 1): i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro; ciò permette, inoltre, di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nei susseguirsi degli esercizi.

**Principio della rilevanza** (art. 2423-bis c.c., comma 1): un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le



decisioni prese dal destinatari primari di bilancio sulla base dell'informazione in esso presenti. La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è giudicata nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa.

**Principio della comparabilità** (art. 2423-ter., comma 5): per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa.

Tali principi sono interpretati ed integrati secondo quanto previsto dai Principi Contabili emessi nel dicembre 2016, aggiornati con gli emendamenti pubblicati in data 29 dicembre 2017 e in data 28 gennaio 2019, direttamente dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) previo parere dell'Agenzia dell'Entrate, della Banca d'Italia, dalla CONSOB e dai Ministeri competenti. Con espresso riferimento all'applicazione di questi ultimi si precisa che non sono emersi effetti rilevanti.

#### ***Criteri di valutazione***

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 e seguenti del c.c.. Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio, ispirata ai criteri generali di prudenza, chiarezza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività fissati dall'art. 2423 c.c. e seguenti, ha condotto ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e del risultato dell'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso incompatibile, nella redazione del bilancio, l'applicazione di disposizioni civilistiche con la pre-citata rappresentazione veritiera e corretta e quindi non si è fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423, comma 5, del c.c..

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente tenendo conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.



La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, così come previsti dall'art 2426 c.c., sono di seguito indicati.

#### **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In particolare:

- i costi di costituzione e di impianto sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati ad un'aliquota del 20%;
- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono rappresentati dai costi per l'acquisto del software e del logo aziendale e sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%;
- le migliorie su beni di terzi sono rappresentate dai costi sostenuti per l'adeguamento funzionale dell'immobile condotto in locazione; il relativo ammortamento è stato raggugliato alla durata di sei anni del contratto di locazione stipulato in data 1 giugno 2012.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

In attuazione dell'OIC 9, è stato valutato il valore di mercato attribuibile alle attività immateriali della società e non si è ritenuto di dover procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore.

#### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente.



Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

In attuazione dell'OIC 9, è stato valutato il valore di mercato attribuibile alle attività materiali della società e non si è ritenuto necessario procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore.

#### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

La voce Immobilizzazioni finanziarie include le somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la società; esse sono state versate a titolo di garanzia e permarranno nelle disponibilità del locatore per tutta la durata del contratto, che, nel corso dell'esercizio, è stato tacitamente rinnovato per un periodo di sei anni; la nuova scadenza è, pertanto, fissata al 31 maggio 2024.

Nella valorizzazione delle Immobilizzazioni finanziarie non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in virtù di quanto disposto dall'art 12 del D.Lgs 139/2015 che permette di non applicare il su citato criterio "alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio" al 01/01/2016.

Pertanto il valore è stato espresso in continuità dei precedenti criteri al valore nominale al lordo degli interessi maturati annualmente dall'esercizio 2005.

#### **RIMANENZE**

La voce Rimanenze di Lavori in corso su ordinazione accoglie il valore delle attività eseguite a favore dell'Agenzia delle Entrate per la realizzazione degli 82 Indici Sintetici di affidabilità in corso di realizzazione al 31/12/2018.

Le attività, che alla data di chiusura del bilancio risultavano non ancora completate, sono state, pertanto, valorizzate, nel rispetto del principio contabile nazionale OIC 23, sulla base del criterio della percentuale di completamento con il metodo delle ore lavorate.

#### **CREDITI E DEBITI**

I principi contabili nazionali OIC 15 ed OIC 19 stabiliscono, in un'ottica di semplificazione, che il principio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti e, generalmente, ciò accade se i crediti o debiti sono a breve durata, brevità che si presume per



scadenze entro i 12 mesi; se i costi di transizione, le commissioni pagate tra le parti sono di scarso rilievo; se ogni altra differenza tra valore iniziale e valore di scadenza non è rilevante.

Alla luce di quanto su riferito consegue che:

- I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo che, tenendo in considerazione la particolare natura dell'attività svolta, coincide con il loro valore nominale. Non si è reso necessario procedere, mediante la costituzione di apposito fondo, ad alcuna svalutazione. Inoltre i crediti sono stati evidenziati nello stato patrimoniale nell'attivo circolante e risultano tutti incassabili entro l'anno;
- I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Non sono rilevati né debiti né crediti con durata residua superiore a 5 anni.

#### **ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**

I titoli BTP Italia sono stati acquistati nel corso del 2018 in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012 che ha deciso l'investimento in soli titoli del debito pubblico delle disponibilità finanziarie della società al fine di ottimizzarne e massimizzarne il rendimento; la prima rilevazione contabile è stata effettuata al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori.

I titoli rivenduti nel corso dello stesso anno sono stati contabilizzati al prezzo di cessione comprensivo dei costi accessori.

Al 31/12/2018 i titoli sono stati rilevati al minor valore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato in attuazione dell'OIC 20; in applicazione dello stesso OIC, sono stati iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in virtù della loro destinazione a non permanere durevolmente nel patrimonio dell'azienda. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di tali titoli, corrispondenti alla differenza tra il costo di acquisto ed il prezzo di cessione, hanno concorso al reddito dell'esercizio.

#### **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Si riferiscono ai valori monetari in cassa o presso banche.



#### **RATEI E RISCOINTI**

I ratei e i riscontri si riferiscono a ricavi e costi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione finanziaria. Secondo quanto disposto dall'OIC 18, l'importo dei ratei e dei riscontri è stato determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza.

La loro determinazione è avvenuta nel rigoroso rispetto dei criteri di competenza economica sulla base dell'art. 2424 bis c.c., comma 6. Per la loro valorizzazione è stato applicato il criterio del tempo fisico previsto dall'OIC 18.

#### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Sono costituiti dal fondo per imposte differite ed altri fondi.

Il fondo imposte differite evidenzia gli effetti della fiscalità differita.

I fondi per rischi specifici sono stati determinati considerando il probabile rischio per la responsabilità civile a carico dell'azienda sia relativamente ai servizi resi dall'azienda sia relativamente ai rapporti con i dipendenti.

In particolare sono stati considerati:

- i rischi connessi agli Studi di Settore per fronteggiare gli effetti derivanti dalle azioni di accertamento poste in essere dall'Amministrazione finanziaria per verificare la posizione fiscale del contribuente;
- i rischi connessi alla determinazione e monitoraggio dei fabbisogni standard, i potenziali contenziosi con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero promuovere azioni risarcitorie contro la SOSE per i danni subiti a causa del blocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni;
- i rischi connessi all'elaborazione e entrata in vigore degli Indici Sintetici di Affidabilità;
- i rischi connessi ai rapporti con i dipendenti.



#### **TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO**

Rappresenta l'effettivo debito maturato in data antecedente al 31/12/2006 verso i dipendenti in conformità alle disposizioni dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti di lavoro vigenti; infatti la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006) ha previsto l'anticipo al 1/01/2007 della riforma della previdenza complementare e l'istituzione presso l'INPS di un apposito fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto; i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti sono tenuti a trasferire all'apposito fondo TFR gestito dall'INPS, il 100% del TFR maturando dal 01/01/2007 e non destinato alla previdenza complementare.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio incluso la relativa rivalutazione, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

#### **COSTI E RICAVI**

I costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del principio della competenza.

In particolare nella determinazione dei ricavi sono state considerate le prestazioni eseguite nel corso del 2018, in esecuzione del piano di lavoro concordato con i clienti, anche se saranno fatturate nell'esercizio successivo per specifiche disposizioni contrattuali.

I principali rapporti contrattuali sono stati instaurati con l'Agenzia delle Entrate, con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e con il Dipartimento delle Finanze e sono regolati, rispettivamente, dal X Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate, dal Primo e dal Secondo Atto Aggiuntivo al XII Atto Esecutivo con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e con il XIV Atto Esecutivo con il Dipartimento delle Finanze.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

#### **IMPOSTE SUL REDDITO**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; esse rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte correnti, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione alle variazioni fiscali rilevate in dichiarazione dei redditi che comportano un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali.



### **Dati sull'occupazione**

L'organico aziendale ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Dirigenti	6	5	-1
Implegati	156	157	1
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>162</b>	<b>0</b>

Nel corso dell'anno ci sono state, inoltre, tre nuove assunzioni e tre cessazioni.

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

### **Operazioni con parti correlate**

Il Primo Atto Aggiuntivo al XII Atto esecutivo, stipulato il 23 febbraio 2018, ha trasferito, fermo restando tutte le condizioni e i termini ivi previsti, dal Dipartimento delle Finanze al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la gestione delle attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali. Con successivo Secondo Atto Aggiuntivo del 30 maggio 2018, inoltre, l'oggetto del XII Atto Esecutivo è stato integrato con la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei Comuni della Regione siciliana. I corrispettivi 2018, comprensivi di IVA, fissati da tali atti ammontano a complessivi € 2.952.271.

I rapporti contrattuali 2018 con il Dipartimento delle Finanze, invece, sono stati regolati dal XIV Atto Esecutivo con scadenza settembre 2019. Con tale Atto, avente ad oggetto uno studio in materia tributaria concernente le imposte e i contributi delle imprese, sono state contrattualizzate risorse per complessivi € 600.000 IVA inclusa, di cui € 300.000 IVA inclusa, relative al 2018.

Nel corso del 2018, infine, è stato stipulato un accordo di cooperazione con la Consip S.p.A. avente ad oggetto lo svolgimento congiunto di attività di analisi attraverso cui verificare il possesso dei requisiti di capacità economico e finanziaria degli operatori che partecipano agli appalti pubblici nel settore dei servizi agli immobili e dell'efficientamento energetico. In forza di tale accordo, la Consip S.p.A. ha riconosciuto alla nostra Società un importo di complessivi € 39.800 a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in dipendenza del presente accordo.

Non esistono crediti che sono stati dati in garanzia di debiti o impegni della Società. I crediti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale non essendo richiesta alcuna svalutazione; la loro durata inferiore ai 12 mesi rende irrilevante l'applicazione del principio del costo ammortizzato previsto dall'OIC 15.



## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### B) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni riguardano esclusivamente costi ad utilità differita.

##### I) Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2018	€	395.244
Saldo al 31.12.2017	€	<u>347.683</u>
Variazioni	€	47.561

##### Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Ammortamento 2018	Valore 31.12.2018
1) Impianto e ampliamento (20%)					
2) Ricerca e sviluppo					
3) Diritti brevetti industriali: - Software (33,33%)	303.501	359.786		(268.043)	395.244
4) Concessioni, licenze, marchi: - Licenze software (33,33%) - Logo Aziendali (33,33%)					
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
7) Altre	44.182			(44.182)	0
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>347.683</b>	<b>359.786</b>	<b>0</b>	<b>(312.225)</b>	<b>395.244</b>

L'incremento di € 359.786 della voce "Diritti brevetti industriali" è attribuibile agli acquisti, effettuati nel corso dell'esercizio, di software necessari allo svolgimento dell'attività aziendale.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", infine, si riferisce ai costi sostenuti a fronte di spese per migliorie su beni di terzi, quali le opere realizzate nel 2014 per l'ampliamento ed adeguamento del Centro Elaborazione Dati per le accresciute esigenze. L'ammortamento dei relativi costi è stato calcolato considerando la durata del contratto originario di affitto scaduto il 31 maggio 2018.

##### Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state operate nel corso del 2018 né mai in precedenza rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



### Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Costo storico 31.12.2017	Fondo ammortamento 31.12.2017	Valore al 31.12.2017
1) Impianto e ampliamento (20%)	48.903	(48.903)	0
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti brevetti Industriali:			
- Software (33,33%)	2.009.446	(1.705.945)	303.501
4) Concessioni, licenze, marchi	78.532	(78.532)	0
- Licenze Software(33,33%)			
- Logo Aziendale (33,33%)	26.504	(26.504)	0
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre	693.281	(649.099)	44.182
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>2.856.666</b>	<b>(2.508.983)</b>	<b>347.683</b>

Di seguito si elencano le aliquote di ammortamento delle "Altre immobilizzazioni immateriali" ancora ammortizzabili al 31/12/2018.

Altre Immobilizzazioni Immateriali	Costo storico	Aliquota di ammortamento
Progetto di Ristrutturazione sala CED	350.000	7,08%
Realizzazione rampa in tubolare zincato mensa	1.300	13,21%
Interventi sugli impianti antincendio e ripristino della piena funzionalità del pacco batterie UPS	25.000	17,21%
Lavori di adeguamento sala riunioni secondo piano	23.280	25,99%
Lavori di adeguamento sala corsi 2 piano	34.220	25,99%
<b>Totale</b>	<b>433.800</b>	



Nel corso dell'esercizio si è proceduto, infine, all'eliminazione dal patrimonio della società di software inutilizzabili, completamente ammortizzati, che presentavano complessivamente un costo storico di € 173.217 ripartito in relazione agli acquisti di seguito riepilogati.

anno di acquisto	Costo storico	valore residuo al 31/12/2018
2003	65.022	-
2004	35.355	-
2005	18.364	-
2006	23.866	-
2007	3.983	-
2008	10.023	-
2009	12.237	-
2010	4.239	-
2011	128	-
<b>Totale</b>	<b>173.217</b>	<b>-</b>

## II) Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2018	€	451.837
Saldo al 31.12.2017	€	<u>344.655</u>
Variazioni	€	107.182

L'incremento di € 107.182 registrato dalla voce delle Immobilizzazioni materiali è attribuibile per € 238.358 agli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio al netto di un valore complessivo di € 131.176 derivante dal normale processo di ammortamento di tali beni. Come evidenziato nella tabella successiva, tra gli incrementi dell'esercizio si segnalano gli acquisti per € 222.602 per elaboratori per il server e macchine elettroniche d'ufficio.


**Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali**

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Storno costo storico	Storno fondo	Svalutazioni per perdite durevoli di valore	Ammort. 2018	Valore 31.12.2018
<b>2) Impianti e macchinari</b>							
- Sistema telefonico integrato (25%)	20.937					(5.875)	15.062
- Impianto di videosorveglianza (30%)	639					(639)	0
- Impianto di videosorveglianza (100%)	0					0	0
- Impianto di installazione tornelli (20%)	3.512					(1.395)	2.117
- Impianto di installazione tornelli (100%)	0					0	0
- Impianto di condizionamento (25%)	947					(336)	611
- Impianto di condizionamento (100%)	0					0	0
- Macchine operatrici (20%)	0					0	0
- Macchine operatrici (100%)	0					0	0
<b>Totale Impianti e Macchinari</b>	<b>26.035</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(8.245)</b>	<b>17.790</b>
<b>4) Altri beni</b>							
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	19.795	0				(8.666)	11.129
- Mobili e arredi ufficio (100%)	0	0				0	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	13.043	2.359				(3.184)	12.218
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	216.515	222.602				(96.283)	342.834
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	0	1.289				(1.289)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	65.439	9.022				(10.281)	64.180
- Attrezzatura mensa (100%)	0	1.635				(1.635)	0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	1.744	1.199				(426)	2.517
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	0	252				(252)	0
- Accessori mensa (10%)	2.084	0				(915)	1.169
- Accessori mensa (100%)	0	0				0	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	0	0				0	0
<b>Totale Altri beni</b>	<b>318.620</b>	<b>238.358</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(122.931)</b>	<b>434.047</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>344.655</b>	<b>238.358</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(131.176)</b>	<b>451.837</b>



### Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Costo storico 31.12.2017	Fondo ammortamento 31.12.2017	Valore 31.12.2017
<b>2) Impianti e macchinari</b>			
- Sistema telefonico integrato (25%)	248.438	(227.501)	20.937
- Impianto di videosorveglianza (30%)	75.520	(74.880)	639
- Impianto di videosorveglianza (100%)	339	(339)	0
- Impianto di installazione tornelli (20%)	18.425	(14.914)	3.512
- Impianto di installazione tornelli (100%)	918	(918)	0
- Impianto di condizionamento (25%)	27.184	(26.237)	947
- Impianto di condizionamento (100%)	79	(79)	0
- Macchine operatrici (20%)	3.126	(3.126)	0
- Macchine operatrici (100%)	225	(225)	0
<b>Totale Impianti e Macchinari</b>	<b>374.254</b>	<b>(348.219)</b>	<b>26.035</b>
<b>4) Altri beni</b>			
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	447.924	(428.129)	19.795
- Mobili e arredi ufficio (100%)	14.827	(14.827)	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	37.569	(24.526)	13.043
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	1.534.020	(1.317.505)	216.515
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	39.103	(39.103)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	182.868	(117.429)	65.439
- Attrezzatura mensa (100%)	250	(250)	0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	7.668	(5.924)	1.744
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	46.080	(46.080)	0
- Accessori mensa (10%)	18.975	(16.891)	2.084
- Accessori mensa (100%)	282	(282)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	117.052	(117.052)	0
<b>Totale Altri beni</b>	<b>2.446.618</b>	<b>(2.127.998)</b>	<b>318.620</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.820.872</b>	<b>(2.476.217)</b>	<b>344.655</b>



### Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

In applicazione dell'OIC 9 non sono state operate nel corso del 2018, rivalutazioni né svalutazioni della voce in oggetto. In applicazione dell'OIC 9, nel bilancio al 31/12/2016 era stata rilevata una svalutazione di € 1.654 relativamente ad attrezzature mensa, affidate ad un fornitore in conto vendita che, in seguito ad opportuna stima, ha evidenziato l'azzeramento del valore di mercato di tali beni.

### III) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2018	€	281.446
Saldo al 31.12.2017	€	253.657
Variazioni	€	<u>27.789</u>

La voce risulta così composta:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Depositi e cauzioni attive	253.657	281.446	27.789
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>253.657</b>	<b>281.446</b>	<b>27.789</b>

I "Depositi e cauzioni attive" si riferiscono alle somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la società. Esse, in vigore del relativo contratto, sono fruttifere di interessi, annualmente iscritti in bilancio. L'incremento complessivo della voce registrato nel 2018, pari a € 27.790, è attribuibile per € 27.000 alle somme versate come deposito cauzionale in forza del contratto di locazione relativo alla nuova ala dell'edificio dove ha sede la Società e per la restante quota come interessi attivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio. In considerazione del rinnovo del contratto di affitto, con scadenza fissata al 31 maggio 2024, gli importi versati a titolo di garanzia sono stati coerentemente classificati nell'attivo immobilizzato.

Di seguito è riportato la composizione della voce "Depositi e cauzioni attive" con l'evidenza della componente degli interessi maturati e delle somme versate al 31.12.2018.

Descrizione	Valore 31.12.2018
Totale somme versate a titolo di deposito cauzionale	267.478
Interessi maturati dal giugno 2012	13.968
<b>Depositi e cauzioni attive</b>	<b>281.446</b>



### C) ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31.12.2018	€	34.014.923
Saldo al 31.12.2017	€	23.863.921
Variazioni	€	<u>10.151.002</u>

L'attivo circolante, composto dalle Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide, presenta un ammontare complessivo di € 34.014.923. Si dettagliano nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

#### Prospetto delle variazioni dell'Attivo Circolante

Attivo Circolante	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
I - Rimanenze	11.169.131	13.869.401	2.700.270
II - Crediti	2.176.510	1.776.544	(399.966)
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni	2.618.900	2.879.958	261.058
IV - Disponibilità liquide	7.899.380	15.489.020	7.589.640
<b>Totale</b>	<b>23.863.921</b>	<b>34.014.923</b>	<b>10.151.002</b>

Il considerevole aumento del circolante di € 10.151.002 è di seguito illustrato.

#### I - Rimanenze

Sono relative ai lavori in corso per la realizzazione degli Indici sintetici di affidabilità (ISA); elaborati nell'esercizio. Nel corso del 2018, infatti, la Società ha terminato l'elaborazione di 69 dei 70 ISA 2017 approvati dalla Commissione degli Esperti del 28/02/2018. Si sono, inoltre, avviate le attività relative alla realizzazione degli ultimi 82 ISA, che, alla data del 31/12/2018, risultavano ancora in corso. Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio si sono concluse le attività relative alla realizzazione dei report che confluiranno nel cassetto fiscale.

Alla data di chiusura dell'esercizio il valore rilevato in bilancio si riferisce, pertanto, per € 13.716.659 alle attività per la realizzazione dei 82 ISA 2018, pari all'88% dei corrispettivi contrattualizzati con il cliente, e per € 152.742 alle attività per la realizzazione dell'ISA "Attività tecniche svolte da geometri" (K03U).

La realizzazione definitiva di tali attività si completerà nel corso del 2019. A tal riguardo si segnala il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 gennaio 2019 per l'individuazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA e per l'approvazione dei 175



modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli stessi. Con il successivo Provvedimento del 15 febbraio 2019 si è, inoltre, proceduto all'approvazione delle specifiche tecniche e dei controlli per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA per il periodo d'imposta 2018.

## II - Crediti

Saldo al 31.12.2018	€	1.776.544
Saldo al 31.12.2017	€	2.176.510
Variazioni	€	<u>(399.966)</u>

### Prospetto delle variazioni dei Crediti

Crediti	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
<b>II - Crediti:</b>			
1) verso clienti	1.438.335	1.693.623	255.288
2) verso imprese controllate			
3) verso imprese collegate			
4) verso imprese controllanti			
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
5-bis) tributari	625.413	3.905	(621.508)
5-ter) imposte anticipate	29.433	30.182	749
5 quater) verso altri	83.329	48.834	(34.495)
<b>Totale</b>	<b>2.176.510</b>	<b>1.776.544</b>	<b>(399.966)</b>

La flessione dei crediti è attribuibile all'effetto combinato di diversi fattori di seguito dettagliati.

Al 31/12/2018 i Crediti 1) verso clienti evidenziano un incremento di € 255.288 rispetto all'esercizio precedente. La voce esprime il credito per fatture attive emesse o da emettere e non ancora incassate prevalentemente verso clienti istituzionali. Nello specifico, i crediti per fatture emesse e da emettere verso l'Agenzia delle Entrate ammontano a € 1.129.535, verso il Dipartimento delle Finanze ad un importo pari a € 245.902, verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato a € 278.288 e, infine, verso Consip a € 39.800.



Il decremento dei Crediti 5-bis) tributari è di seguito esplicitato.

Crediti tributari	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
IVA	1.701	3.905	2.204
Ritenute subite	1.204		(1.204)
Altre imposte			
Ires	558.264		(558.264)
Irap	64.244		(64.244)
<b>Totale</b>	<b>625.413</b>	<b>3.905</b>	<b>(621.508)</b>

La variazione complessiva è effetto della riduzione dei crediti per imposte dirette.

La movimentazione dei Crediti per 5-ter) imposte anticipate, avvenuta nell'esercizio 2018, è di seguito riportata:

Natura delle differenze	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Valore 31.12.2018	Variazione
Ammortamenti beni materiali/immateriali	2.973	1.010	(1.092)	2.891	(82)
Compensi Organo Amm.	26.460	2.415	(1.584)	27.291	831
<b>Totale</b>	<b>29.433</b>	<b>3.425</b>	<b>(2.676)</b>	<b>30.182</b>	<b>749</b>

Il valore è stato calcolato applicando l'aliquota fiscale del 24% vigente nel periodo d'imposta 2018.

Il decremento della voce Crediti 5 quater) verso altri è identificabile nelle seguenti componenti:

Crediti verso altri	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Fornitori conto anticipi	42.580	27.652	(14.928)
Crediti diversi	40.749	21.182	(19.567)
<b>Totale</b>	<b>83.329</b>	<b>48.834</b>	<b>(34.495)</b>

La voce Fornitori conto anticipi comprende i pagamenti ai fornitori eseguiti nel 2018 per servizi che verranno forniti nell'esercizio successivo.

Per quanto riguarda la voce Crediti diversi, essa si riferisce per € 18.080 al credito verso i fondi interprofessionali per la quota del costo dei corsi di formazione finanziati, che verranno rimborsati in futuro.



Di seguito è riportato il saldo delle voci ripartito secondo le scadenze.

Crediti	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
<b>II - Crediti:</b>				
1) verso clienti	1.693.623			1.693.623
2) verso imprese controllate				
3) verso imprese collegate				
4) verso imprese controllanti				
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
5-bis) tributari	3.905			3.905
5-ter) imposte anticipate	30.182			30.182
5 quater) verso altri	48.834			48.834
<b>Totale</b>	<b>1.776.544</b>			<b>1.776.544</b>

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori istituzionali italiani; pertanto la ripartizione dei crediti per area geografica risulta non significativa.

### III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31.12.2018	€	2.879.958
Saldo al 31.12.2017	€	2.618.900
Variazioni	€	<u>261.058</u>

I titoli sono stati iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in virtù della loro destinazione a non permanere durevolmente nel patrimonio dell'azienda.

I titoli in portafoglio al 31/12/2018 sono i seguenti:

Titolo	ISIN	Valore nominale €	Decorrenza	Tasso cedolare anno
BTP Italia	IT0005090318	3.000.000	02.03.2015 - 01.06.2025	1,50%

I titoli fruttano interessi annui lordi posticipati, pagabili semestralmente il 1 giugno ed il 1 dicembre di ciascun anno, pari al tasso cedolare annuo del valore nominale del prestito.



In osservanza dell'OIC 20, i titoli in portafoglio al 31/12/2018 sono stati valutati in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il valore di realizzo, desunto dal listino della Borsa Valori, riportando a fine esercizio un valore unitario di € 96,14/€ 100,00 risulta superiore rispetto al costo. In ottemperanza di quanto previsto dall'OIC 20, i titoli in portafoglio sono stati, pertanto, valutati al costo di acquisto.

#### IV - Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2018	€	15.489.020
Saldo al 31.12.2017	€	7.899.380
Variazioni	€	<u>7.589.640</u>

Le disponibilità liquide ammontano a € 15.489.020 e riguardano:

Disponibilità liquide	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Depositi bancari	7.897.878	15.488.020	7.590.142
Denaro e valori in cassa	1.502	1.000	(502)
<b>Totale</b>	<b>7.899.380</b>	<b>15.489.020</b>	<b>7.589.640</b>

Come si evince dalla lettura del Rendiconto finanziario, la liquidità prodotta nell'esercizio è pari a € 7.589.640.

Tale incremento è determinato dai considerevoli flussi dell'attività operativa per un valore di € 8.576.654 solo in parte assorbiti dai flussi dell'attività di finanziamento per un valore di € 886.201 al netto dei versamenti di € 100.813 al Bilancio dello Stato come previsto dalla delibera dell'Assemblea dei Soci del 07.05.2018.



**D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI**

Saldo al 31.12.2018	€	682.565
Saldo al 31.12.2017	€	692.518
Variazioni	€	<u>(9.953)</u>

Il valore complessivo della voce di bilancio si riferisce a:

- risconti attivi per € 678.733 che riguardano quote di costi sostenuti anticipatamente ma di competenza dell'esercizio successivo come fitti passivi, canoni delle licenze d'uso e di manutenzione di software, assicurazione ed abbonamenti;
- ratei attivi per € 3.832 che si riferiscono alla stima del rendimento di competenza 2018 dei BTP Italia che verrà incassato al distacco delle cedole nel mese di giugno 2019.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



## PASSIVO

### A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2018	€	5.970.714
Saldo al 31.12.2017	€	4.931.998
Variazioni	€	<u>1.038.716</u>

Il patrimonio netto della Società, è in aumento di € 1.038.716, importo pari all'utile dell'esercizio 2018 di € 1.139.529 al netto dell'utile 2017 di € 100.813 (eccedente quanto destinato a riserva legale pari ad € 5.306) versato agli appositi capitoli di spesa del Bilancio dello Stato in ottemperanza all'art. 1 comma 506 della Legge n. 208 del 28.12.2015, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 07.05.2018.

Si precisa che il Patrimonio netto della società è così costituito:

Capitale sociale	€	3.915.000
Riserva legale	€	191.618
Riserva straordinaria	€	724.567
Utile dell'esercizio	€	1.139.529

Il Capitale Sociale di € 3.915.000, interamente versato, è ripartito in 45.000 azioni del valore nominale di € 87,00.

Le quote di partecipazione al capitale sociale del Dipartimento delle Finanze e della Banca d'Italia ammontano rispettivamente all'88,89% e all'11,11%.

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio netto risulta essersi movimentato come di seguito indicato.



### Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Perdita a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.915.000	153.550	724.567		655.228	5.448.345
Destinazione della riserva straordinaria:						
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi						
- Altre destinazioni		32.762			(32.762)	
Altre variazioni					(622.466)	(622.466)
Risultato dell'esercizio precedente					106.119	106.119
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.915.000	186.312	724.567		106.119	4.931.998
Destinazione della riserva straordinaria:						
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi						
- Altre destinazioni		5.306			(5.306)	
- Altre variazioni (versamenti al bilancio dello Stato)					(100.813)	(100.813)
Risultato dell'esercizio corrente					1.139.529	1.139.529
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.915.000	191.618	724.567		1.139.529	5.970.714

Per effetto del riallineamento ex art.1 comma 48 legge 24/12/2007 n. 244 tutte le riserve del patrimonio netto sono totalmente svincolate.



Ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis c.c. si forniscono le informazioni richieste relative alle singole voci del Patrimonio netto in merito alla loro disponibilità e distribuibilità:

#### Disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione			Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei ultimi tre esercizi					
		A	B	C		Copertura perdite			Altre ragioni		
						15	16	17	15	16	17
<b>Capitale</b>	<b>3.915.000</b>										
Riserve di capitale											
Riserve di utili:											
Riserva legale	191.618		X								
Riserva straordinaria	724.567	X	X	X	724.567						
<b>Totale</b>	<b>4.831.185</b>				<b>724.567</b>						
Quota non distribuibile											
Residua quota distribuibile					724.567						

Possibilità di utilizzazione:  
A: per aumento di capitale  
B: per copertura perdite  
C: per distribuzione ai soci

La riserva straordinaria è stata definitivamente svincolata ai fini della sua distribuibilità. Infatti i costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale, hanno completato il loro ciclo di ammortamento e ciò ha rimosso il limite, previsto dall'art.2426 n. 5 c.c., alla possibilità di distribuire dividendi al solo caso in cui le riserve disponibili fossero sufficienti a coprire l'ammontare dei detti costi non ammortizzati.



## B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31.12.2018	€	13.396.000
Saldo al 31.12.2017	€	11.623.414
Variazioni	€	<u>1.772.586</u>

La variazione complessiva del Fondo per rischi ed oneri è identificabile nelle cause di seguito indicate.

Fondi per rischi e oneri	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Valore 31.12.2018
Fondo rischi specifici	11.596.000	1.800.000		13.396.000
Fondo imposte differite	27.414		(27.414)	
<b>Totale</b>	<b>11.623.414</b>	<b>1.800.000</b>	<b>(27.414)</b>	<b>13.396.000</b>

L'incremento del Fondo rischi è sostanzialmente attribuibile all'accantonamento di € 1.800.000 al fondo rischi specifici.

Di seguito il dettaglio della composizione di tale fondo complessivamente pari a € 13.396.000.

Fondo rischi specifici	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Valore 31.12.2018
relativi agli Studi di Settore	5.440.000			5.440.000
relativi agli ISA		1.250.000		1.250.000
relativi al Federalismo fiscale	5.806.000	250.000		6.056.000
relativi ai rapporti con i dipendenti	350.000	300.000		650.000
<b>Totale</b>	<b>11.596.000</b>	<b>1.800.000</b>		<b>13.396.000</b>

- L'ammontare del Fondo rischi specifici copre per complessivi € 5.440.000 i rischi relativi agli Studi di settore elaborati per il periodo di imposta 2006-2017. Tale fondo, costituito al fine di fronteggiare gli effetti derivanti dalle azioni di accertamento poste in essere dall'Amministrazione finanziaria per verificare la posizione fiscale del contribuente, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'introduzione degli ISA e la definitiva sostituzione dello strumento fiscale degli Studi di settore, ha comportato, infatti, un'approfondita analisi degli effetti derivanti dalla loro elaborazione, che nello specifico si sostanziano essenzialmente nei rischi connessi agli aspetti fiscali derivanti dall'elaborazione degli Studi di Settore e coerentemente riflessi nel Fondo rischi della Società. La considerazione, inoltre, della fattispecie della dichiarazione integrativa che, ai sensi dell'art.2, comma 8, del DPR n. 322/1998, può essere presentata entro i termini previsti dall'art. 43 del D.P.R. n. 600/1973, comporta



un allungamento dei termini dell'accertamento che per il periodo di Imposta 2006 slitterebbero al 31/12/2019.

Per effetto della "rigenerazione dei termini" di accertamento determinata dalla fattispecie della dichiarazione integrativa e nel rispetto del principio della prudenza non si è proceduto allo smobilizzo della quota di Fondo, pari a € 400.000, in quanto al 31/12/2018 non risultano ancora cessati gli effetti derivanti dall'elaborazione degli Studi di settore relativi al periodo di imposta 2006.

- Nell'esercizio 2018 si è resa necessaria la costituzione di un nuovo fondo in grado di fronteggiare i rischi specifici derivanti dall'introduzione degli ISA. Il Fondo rischi ISA è stato opportunamente determinato a copertura di azioni poste in essere dal contribuente per un'erronea attribuzione nelle diverse classi di premialità. L'Indice sintetico di Affidabilità rappresenta, infatti, il posizionamento di ogni contribuente rispetto all'affidabilità dei suoi comportamenti fiscali, con conseguente accesso ad un sistema premiale per i contribuenti che presentano un alto grado di affidabilità.  
Il Fondo Rischi per ISA, complessivamente pari a € 1.250.000, copre i rischi connessi ai 175 ISA elaborati nel corso del 2017 e 2018 e applicati a partire dal periodo di imposta 2018, ai sensi di quanto disposto, rispettivamente, dal comma 931 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, (Legge di bilancio per il 2018) e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018.
- L'ammontare del Fondo rischi copre per complessivi € 6.056.000 i rischi connessi all'esercizio dell'attività di determinazione dei fabbisogni e costi standard. Nel corso del 2018 è stato accantonato un importo pari a € 250.000 sulle attività connesse alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei Comuni della Regione siciliana definite dal Secondo Atto Aggiuntivo del 30 maggio 2018 al XII Atto Esecutivo. Tale importo integra il fondo in essere al 31/12/2017 a copertura dei rischi per un potenziale contenzioso con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE per danni ingiustamente subiti per il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni.
- A seguito dell'accantonamento avvenuto nell'esercizio di € 300.000, il Fondo rischi relativi ai rapporti con i dipendenti raggiunge l'importo di € 650.000 a copertura dei rischi per probabili contenziosi con i dipendenti per il mancato riconoscimento di posizioni apicali.



### C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Saldo al 31.12.2018	€	329.306
Saldo al 31.12.2017	€	353.764
Variazioni	€	<u>(24.458)</u>

La movimentazione che il fondo ha avuto nel corso del 2018 è stata la seguente:

Trattamento di fine rapporto	Valore 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Valore 31.12.2018
Totale Accantonamento TFR		599.866		
Contributo ex lege n. 297/1982			(43.232)	
Smobilizzo a Cometa			(361.349)	
Smobilizzo a Previdai				
Smobilizzi a Inps			(187.945)	
Qu.i.r. erogato			(3.048)	
Imposta sostitutiva			(1.350)	
Anticipazioni TFR			(27.399)	
Liquidazione TFR per cessazioni di rapporto di lavoro				
<b>Totale</b>	<b>353.764</b>	<b>599.866</b>	<b>(624.323)</b>	<b>329.306</b>

L'incremento del Fondo è determinato dalla quota accantonata di competenza dell'esercizio; essa include anche la rivalutazione sul TFR maturato in data antecedente al 31/12/2006 secondo quanto specificato nei criteri di redazione del presente bilancio.

I decrementi, invece, sono rappresentati dalle somme calcolate a titolo di contributo dello 0,50% sull'imponibile previdenziale, di cui all'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 297/1982, e versato all'INPS; dai versamenti ai fondi pensione determinati secondo le scelte operate dai dipendenti e dall'imposta sostitutiva sulla sopra citata rivalutazione del fondo.



#### D) DEBITI

Saldo al 31.12.2018	€	16.124.863
Saldo al 31.12.2017	€	8.585.198
Variazioni	€	<u>7.539.665</u>

Essi riguardano:

Debiti	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
6) Acconti	5.604.373	11.690.335	6.085.962
7) Debiti verso fornitori	447.843	613.999	166.156
12) Debiti Tributari	363.630	1.025.204	661.574
13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	910.203	1.083.550	173.347
14) Altri debiti	1.259.149	1.711.775	452.626
<b>Totale</b>	<b>8.585.198</b>	<b>16.124.863</b>	<b>7.539.665</b>

La voce 6) Acconti include l'ammontare degli acconti ricevuti nel 2018 dall'Agenzia delle Entrate a fronte delle attività di elaborazione degli Indici sintetici di affidabilità.

La voce 7) Debiti verso fornitori esprime il debito residuo maturato nei confronti di fornitori per l'acquisizione di beni e la prestazione di servizi. L'ammontare della voce comprende il debito per prestazioni fatturate, al netto delle note di credito ricevute o da ricevere, e per prestazioni erogate ma non ancora fatturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Il dettaglio della voce 12) Debiti tributari è identificabile come segue:

Debiti tributari	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
I.V.A. ad esigibilità differita			
I.V.A.	1.833		(1.833)
Ritenute di lavoro dipendente e autonomo	361.797	387.342	25.545
IRES di competenza (a saldo)		475.819	475.819
IRAP di competenza (a saldo)		162.043	162.043
Altre imposte			
<b>Totale</b>	<b>363.630</b>	<b>1.025.204</b>	<b>661.574</b>

La voce in oggetto accoglie l'ammontare delle Ritenute di lavoro dipendente e autonomo, ovvero il debito per ritenute operate e non ancora versate all'Erario alla data di chiusura del Bilancio, nonché l'ammontare dei debiti per IRES e IRAP di competenza dell'esercizio.



La voce 13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale evidenzia il debito maturato al 31.12.2018 nei confronti dell'INPS, INAIL e Fondi previdenziali per contributi relativi al personale dipendente e assimilato al lavoro dipendente.

La voce 14) Altri debiti include il debito verso:

Altri Debiti	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Dipendenti per:			
- rimborsi spese missione	696	1.082	386
- contrattazione collettiva e risultati Individuali	883.626	1.009.976	126.350
- ferie ed ex festività		317.553	317.553
Organi sociali	125.212	146.664	21.452
Trattenute su stipendi	1.178	6.715	5.537
Debiti diversi	248.437	229.785	(18.652)
<b>Totale</b>	<b>1.259.149</b>	<b>1.711.775</b>	<b>452.626</b>

Il dettaglio del Debiti verso dipendenti evidenzia, per € 1.009.976, i debiti verso il Personale per i costi di competenza 2018 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, le cui manifestazioni finanziarie si avranno nell'esercizio 2019. Nell'esercizio, inoltre, sono state valorizzate le ferie e le ex-festività maturate ma non ancora godute dai dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, per un ammontare pari a € 317.553.

I Debiti diversi, la cui liquidazione avverrà negli esercizi futuri, includono:

- I depositi e le cauzioni passive da fornitori per € 1.800;
- i corrispettivi per € 27.500 dovuti in osservanza di obblighi contrattuali verso collaboratori per attività svolte prima del 31/12/2018;
- il debito di € 14.921 verso l'Agenzia delle Entrate in attuazione dell'accordo per la gestione ed erogazione dei servizi di accesso a informazioni di natura economica;
- altri debiti residuali per € 185.564 che hanno manifestazione finanziaria posticipata all'esercizio successivo, come premi assicurativi, spese condominiali, bolli su estratto conto e altri debiti.

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori italiani; pertanto la ripartizione dei debiti per area geografica risulta non significativa.



#### **E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**

Saldo al 31.12.2018	€	5.132
Saldo al 31.12.2017	€	8.060
Variazioni	€	<u>(2.928)</u>

La voce si riferisce alle quote di costi sostenuti posticipatamente ma di competenza dell'esercizio in chiusura, la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio 2019.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

#### **CONTI D'ORDINE**

Non sussistono garanzie, passività potenziali o impegni che non rilevino già dallo stato patrimoniale.

Non ci sono beni di terzi presso la società detenuti a titolo di deposito, di pegno, cauzione, lavorazione, comodato.



## CONTO ECONOMICO

### A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2018	€	20.943.511
Saldo al 31.12.2017	€	17.173.206
Variazioni	€	<u>3.770.305</u>

In seguito alla gestione svolta nell'esercizio 2018, la voce risulta essere così composta:

Valore della Produzione	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.584.961	18.154.802	12.569.841
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	11.169.131	2.700.270	(8.468.861)
Altri ricavi e proventi	402.024	57.359	(344.665)
Contributi in conto esercizio	17.090	31.080	13.990
<b>Totale</b>	<b>17.173.206</b>	<b>20.943.511</b>	<b>3.770.305</b>

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano prevalentemente il corrispettivo delle prestazioni eseguite a favore degli Enti Committenti. Nel 2018 il loro valore ammonta complessivamente a € 18.154.802 ed include per € 11.211.906 i ricavi riconosciuti quale corrispettivo per l'elaborazione dei 69 Indici sintetici di affidabilità 2017 approvati dalla Commissione degli Esperti il 23/03/2018.

Si riporta di seguito la composizione dei ricavi per tipologia di attività.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Prodotti per Enti Committenti	5.584.961	18.152.022	12.567.061
Prodotti e servizi per la valutazione per il mercato		2.780	2.780
<b>Totale</b>	<b>5.584.961</b>	<b>18.154.802</b>	<b>12.569.841</b>

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori istituzionali italiani; pertanto la ripartizione ricavi per area geografica risulta non significativa.



La voce "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" si riferisce al valore della produzione degli ISA eseguita nel corso del 2018. Tale ammontare, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori, risulta essere pari all'88% dei corrispettivi contrattualizzati con il cliente.

La voce "Altri ricavi e proventi" risulta così suddivisa nella componente ordinaria e straordinaria:

Altri ricavi e proventi	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Altri ricavi e proventi della gestione caratteristica	2.024	57.539	55.515
Altri ricavi e proventi della gestione straordinaria	400.000		(400.000)
<b>Totale</b>	<b>402.024</b>	<b>57.539</b>	<b>(344.485)</b>

Nella voce Altri ricavi e proventi della gestione caratteristica trovano esposizione i recuperi di spese sostenute dalla società ma parzialmente o totalmente a carico dei beneficiari dei relativi servizi. Nella voce in oggetto confluisce, inoltre, l'importo, pari a € 39.800, riconosciuto dalla Consip S.p.A. a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in dipendenza dell'accordo di cooperazione stipulato nel corso dell'esercizio.

Nel precedente esercizio, la voce Altri ricavi e proventi della gestione straordinaria accoglieva lo smobilizzo della quota accantonata al Fondo rischi specifici per gli Studi di Settore relativamente al periodo d'imposta 2005. Al 31/12/2018 tale voce presenta un saldo nullo, in quanto nel corso dell'esercizio, non essendosi completamente prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati per il periodo di imposta 2006, non si è proceduto allo smobilizzo della relativa quota accantonata per quell'anno al Fondo rischi specifici.

Alla voce Contributi in conto esercizio sono stati riclassificati € 31.080 approvati dai Fondi Interprofessionali per il finanziamento dei Piani formativi svolti nel esercizio e che saranno rimborsati negli esercizi futuri.



Si riporta l'ammontare dei ricavi con parti correlate:

Operazioni con parti correlate	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni col Dipartimento delle Finanze	2.950.820	245.902	2.704.918
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni col Dipartimento della Ragioneria dello Stato		2.419.894	(2.419.894)
Altri ricavi e proventi derivanti da operazioni con CONSIP		39.800	(39.800)

I ricavi derivanti dalle operazioni con il Dipartimento delle Finanze, pari a € 245.902, sono stati regolati dal XIV Atto Esecutivo, che prevede per l'anno 2018, un corrispettivo di € 300.000 IVA inclusa.

I ricavi derivanti dalle operazioni con il Dipartimento della Ragioneria dello Stato sono stati regolati durante il 2018 dal Primo e dal Secondo Atto Aggiuntivo al XII Atto Esecutivo. I corrispettivi 2018, riconosciuti da tali atti per la gestione delle attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard fissati da tali atti ammontano a complessivi € 2.952.271 IVA inclusa.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono stati inseriti, infine, i corrispettivi per € 39.800 erogati da Consip S.p.A. a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in dipendenza dell'accordo di cooperazione stipulato nel 2018 e avente per oggetto lo svolgimento di attività di analisi per la verifica del possesso dei requisiti di capacità economico e finanziaria degli operatori che partecipano agli appalti pubblici nei due settori pilota del progetto.

#### B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2018	€	18.893.247
Saldo al 31.12.2017	€	16.801.042
Variazioni	€	<u>2.092.205</u>

Per l'esercizio 2018, i Costi della produzione risultano pari ad € 18.893.246, in aumento di € 2.092.204 rispetto al valore di € 16.801.042 registrato nel bilancio approvato per l'esercizio 2017.



Di seguito è riportato il dettaglio delle voci di costo che hanno determinato il risultato dell'esercizio:

Costi della produzione	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
6) per materie prime, suss., di consumo e merci	75.090	73.159	(1.931)
7) per servizi	2.451.042	2.593.008	141.966
8) per godimento beni di terzi	1.171.527	1.310.747	139.220
9) per il personale	11.328.498	12.611.056	1.282.558
10) ammortamenti e svalutazioni	575.383	443.401	(131.982)
12) accantonamenti per rischi	1.144.000	1.800.000	656.000
14) oneri diversi di gestione	55.502	61.876	6.374
<b>Totale</b>	<b>16.801.042</b>	<b>18.893.247</b>	<b>2.092.205</b>

6) Le materie prime, sussidiarie, di consumo e merci rappresentano il costo per acquisto di cancelleria, materiale di consumo ed informatico e carburante.

7) I costi per servizi includono i costi per acquisto di servizi il cui dettaglio è di seguito riportato.

Costi per servizi	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Servizi per il personale	356.057	441.682	85.625
Compensi per attività terziarizzate	615.055	341.685	(273.370)
Compensi Organi sociali e alla società di revisione	115.047	120.627	5.580
Rimborsi spese Organi sociali		3.730	3.730
Compensi per attività informatiche e sviluppo software	187.215	420.157	232.942
Servizi di telecomunicazione	47.390	48.364	974
Servizi di conduzione locali ed utenze	575.001	616.184	41.183
Servizi generali vari	4.574	4.083	(491)
Servizi di manutenzioni locali ed impianti	428.265	456.994	28.729
Polizze assicurative	66.855	69.152	2.297
Spese per missioni	41.763	45.157	3.394
Spese societarie	13.820	25.193	11.373
<b>Totale</b>	<b>2.451.042</b>	<b>2.593.008</b>	<b>141.966</b>

Il compenso degli Amministratori, riproporzionato sulla base della durata in carica nell'esercizio del Consiglio di Amministrazione uscente e del nuovo Consiglio di Amministrazione, ammonta a complessivi € 47.888. Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2018, invece, ammonta a complessive € 28.290. I compensi indicati sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Il compenso spettante alla Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio ammonta a € 15.750.



8) I costi per godimento di beni di terzi sono rappresentati dai costi dei fitti passivi, dai canoni di licenze d'uso dei software e dei noleggi di attrezzature e autovettura:

Costi per godimento beni di terzi	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Canoni di locazione	984.681	1.057.766	73.085
Canoni di noleggio hardware ed apparecchiature TLC	5.060	12.621	7.561
Canone di licenze d'uso di software	179.247	236.525	57.278
Canone noleggio autocarro	2.539	3.835	1.296
<b>Totale</b>	<b>1.171.527</b>	<b>1.310.747</b>	<b>139.220</b>

L'incremento complessivo che, nel 2018, ha subito la voce 9) costo per il personale è essenzialmente addebitabile all'effetto congiunto dei seguenti fenomeni:

- aumento per effetto delle assunzioni avvenute nel corso dell'esercizio solo in parte compensato dalle uscite verificatesi nella parte conclusiva dell'anno;
- aumento per le politiche di gestione del personale legate ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive stimate per il 2018 e, congiuntamente, diminuzione per effetto delle rettifiche della stessa componente stanziata nel 2017, eccedente quanto effettivamente erogato nel 2018
- incremento degli altri costi del personale.

La voce 10) ammortamenti e svalutazioni rappresenta il costo di competenza del 2018 determinato secondo i criteri su esposti relativi ai cespiti materiali ed immateriali che compongono il patrimonio della società; la voce risulta così composta:

Ammortamenti e svalutazioni	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	379.133	312.225	(66.908)
Ammortamenti beni materiali	196.250	131.176	(65.074)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
<b>Totale</b>	<b>575.383</b>	<b>443.401</b>	<b>(131.982)</b>



La voce 12) accantonamento per rischi, in aumento di € 656.000 rispetto al 2017, risulta complessivamente pari a € 1.800.000. Tale ammontare risulta così determinato:

- per € 1.250.000 all'accantonamento effettuato in forza della costituzione del nuovo Fondo rischi relativi ai 175 ISA elaborati nel 2017 e 2018 che, in virtù di quanto definito dal comma 931 della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205 e dall'art.1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2018;
- per € 250.000 per i rischi connessi all'esecuzione del Secondo Atto Aggiuntivo del 30 maggio 2018 al XII Atto Esecutivo sulle attività connesse alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard; tale importo è stato stanziato a copertura dei rischi per un potenziale contenzioso con gli Enti locali che potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE;
- per € 300.000 all'accantonamento, stimato nel 2018, per probabili contenziosi con i dipendenti.

La voce 14) oneri diversi di gestione include:

Oneri diversi di gestione	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
a) Minusvalenze			
b) Sopravvenienze ed insussistenze passive	2.070		(2.070)
c) Imposte indirette, tasse e contributi	18.120	16.047	(2.073)
d) Costi ed oneri diversi di natura non finanziaria:			
c.c., diritti e formalità	905	453	(452)
Multe e sanzioni	204	365	161
Libri e giornali	10.519	11.205	686
Spese di rappresentanza		2.683	2.683
Spese notarili / legali	18.399	31.114	12.715
Borse di studio			
Arrotondamenti passivi	16		(16)
Compensi Stage	5.269		(5.269)
Altri costi minori		9	
<b>Totale</b>	<b>55.502</b>	<b>61.876</b>	<b>6.365</b>



### C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il risultato della gestione finanziaria ha contribuito positivamente al risultato dell'esercizio per un valore pari a € 256.865.

Esso è stato così determinato:

Proventi e oneri finanziari	Valore 31.12.2017	Valore 31.12.2018	Variazione
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	241	790	549
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	252.193	256.155	3.962
Altri proventi finanziari	15.325		(15.325)
Interessi passivi ed oneri finanziari	(44.563)	(80)	44.483
<b>Totale</b>	<b>223.196</b>	<b>256.865</b>	<b>33.669</b>

Le voci più significative sono di seguito dettagliate:

- i Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari a € 790, sono gli interessi maturati sul deposito cauzionale relativo al contratto di locazione dei locali adibiti a sede degli uffici della società;
- i Proventi relativi ai titoli iscritti nell'Attivo Circolante, invece, sono il risultato per € 231.508 dell'acquisto e successiva vendita di titoli del debito pubblico prima della naturale scadenza e per € 24.647 dei rendimenti di competenza 2018 relativi ai titoli BTP Italia in portafoglio nel corso dell'esercizio 2018.

### D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In applicazione del OIC 20, i titoli BTP Italia presenti nel portafoglio della Società al 31/12/2018, sono stati iscritti in bilancio al costo di acquisto, in quanto inferiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Non è stata, pertanto, iscritta in bilancio la svalutazione derivante dal valore dei titoli in portafoglio, che, nel precedente esercizio, era pari a € 76.401.



#### **IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 13) del codice civile si riporta l'indicazione dell'importo e della natura dei singoli elementi di ricavi o di costo di entità o incidenza eccezionali rilevati nel corso dell'esercizio.

Nella voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni trovano allocazione:

- € 204.918 derivanti da ricavi per prestazioni eseguite 2017 e trasferite dal Dipartimento delle Finanze al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in forza di quanto previsto dal Primo Atto Aggiuntivo al XII Atto Esecutivo. Tale voce comprende, inoltre, la rettifica di ricavi, per eguale importo, derivante dall'emissione della Nota di credito nei confronti del Dipartimento delle Finanze per le competenze 2017 trasferite e precedentemente descritte.

Nella voce altri ricavi e proventi trovano allocazione:

- € 13.267 derivanti dall'iscrizione del valore dei beni ceduti a titolo gratuito da parte del fornitore del servizio mensa a seguito della naturale scadenza del rapporto di fornitura, così come contrattualmente previsto.

Nella voce Costo per Servizi trovano allocazione:

- € 12.946 derivanti dai minori costi di competenza 2017 stanziati nel precedente Bilancio per servizi di conduzione di locali ed utenze;
- € 11.835 derivanti da maggiori costi di competenza 2017 derivanti da servizi resi al personale nel precedente esercizio.

Nella voce Costo per il Personale trovano allocazione:

- € 103.658 derivanti dai minori costi di competenza 2017 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance Individuali e collettive, la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel corso del 2018.



## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31.12.2018	€	1.167.600
Saldo al 31.12.2017	€	412.840
Variazioni	€	<u>754.760</u>

Si riporta di seguito lo schema di determinazione delle imposte di competenza

Imposte esercizio	Correnti	Incrementi	Utilizzi	Adeguamenti	Totale
<i>Imposte correnti</i>					
Ires	1.030.287				1.030.287
Irap	273.081				273.081
Imposte sostitutive					
<i>Imposte differite</i>					
Ires			(27.405)		(27.405)
Irap					
Imposte sostitutive					
<i>Imposte anticipate</i>					
Ires		(3.425)	2.676		(749)
Irap					
Imposte sostitutive					
<i>Imposte esercizi precedenti</i>					
Ires		(107.614)			(107.614)
Irap					
Imposte sostitutive					
<b>Totale</b>	<b>1.303.368</b>	<b>(111.039)</b>	<b>(24.729)</b>		<b>1.167.600</b>



### Riconciliazione tra aliquota effettiva ed aliquota ordinaria

	2017			2018		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Ires						
A) Risultato netto prima delle imposte	518.959	24%	124.550	2.307.130	24%	553.711
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	1.278.415	24%	306.820	2.074.656	24%	497.918
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(651.616)	24%	(156.388)	(88.925)	24%	(21.342)
<b>Reddito imponibile Ires</b>	<b>1.145.758</b>	<b>24%</b>	<b>274.982</b>	<b>4.292.861</b>	<b>24%</b>	<b>1.030.287</b>

<i>Incidenza Imposta su risultato prima delle imposte A</i>			52,99%			44,66%
---	--	--	--------	--	--	--------

	2017			2018		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Irap						
A) Risultato netto prima delle imposte	1.145.758	4,82%	55.226	2.307.130	4,82%	111.204
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	11.980.762	4,82%	577.473	14.723.641	4,82%	709.679
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(10.822.834)	4,82%	(521.661)	(11.365.199)	4,82%	(547.803)
<b>Reddito Imponibile Irap</b>	<b>2.303.686</b>	<b>4,82%</b>	<b>111.038</b>	<b>5.665.572</b>	<b>4,82%</b>	<b>273.081</b>

<i>Incidenza Imposta su risultato prima delle imposte A</i>			9,69%			11,84%
---	--	--	-------	--	--	--------

Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione

Il Responsabile della redazione della  
documentazione contabile



## **Relazione della Società di revisione**

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi  
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

**Agli Azionisti della  
SOSE- SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A.**

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SOSE- SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A titolo di richiamo di informativa, si evidenzia che, nella parte relativa ai principali rischi ed incertezze della relazione sulla gestione, gli Amministratori informano che il 31 dicembre 2017 è scaduta la Convenzione n. 16518 del 26 luglio 2011 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze ha disciplinato le modalità del rapporto concessorio intercorrente con SOSE, in conformità all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, in ordine alla realizzazione degli studi di settore, nonché di studi e ricerche in materia tributaria, ivi comprese le attività per l'attuazione del federalismo fiscale, demandate a SOSE, tra l'altro, dai decreti legislativi emanati in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42. Il rinnovo della Convenzione è di vitale importanza per la società rappresentando il presupposto per garantire la continuità aziendale. In data 8 marzo 2017 è iniziata l'attività di revisione della Convenzione. Si fa presente che, nelle more del rinnovo della Convenzione, il Dipartimento delle finanze, prima della sua scadenza la cui data era fissata al 31 dicembre 2017, con nota n. 10880 del 19 dicembre 2017, ne ha disposto una proroga con termine alla data di efficacia della nuova Convenzione. Pertanto, la Convenzione 2011-2017 continuerà a produrre i suoi effetti fino a quando non sarà rinnovata. Tenuto conto di questa proroga, anche l'Agenzia delle Entrate ha optato, anche per il 2019, per una proroga dell'attuale Decimo Atto Esecutivo, che avrebbe dovuto cessare i suoi effetti contestualmente alla Convenzione 2011-2017 e che rappresenta la parte più rilevante delle attività svolte da Sose. Questo nuovo atto di proroga e la circostanza che nel corso del 2019 si dovrebbe arrivare alla stipula della nuova Convenzione, fanno venir meno le incertezze legate alla continuità aziendale.

***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Altri aspetti**

La Società non è sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Società SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SOSE -SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

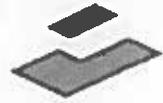
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2019

Berger & Berger

Massimo F. Campanelli  
Socio – Amministratore



## **Relazione del Collegio Sindacale**

**SO.SE. – Società Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.**  
**Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre**  
**2018 (ex artt. 2403, 1° co. e 2429, 2° co. cod. civ.)**

**0. Premessa**

Il Collegio Sindacale riferisce, all'Assemblea dei soci, sull'attività da esso svolta nel corso dell'esercizio sociale (= anno solare) 2018. E fa, innanzitutto rilevare che - essendo il controllo contabile (di cui all'art. 2409-*bis* del cod. civ.) affidato alla Società di Revisione "Berger & Berger" - ha concentrato la propria attenzione proprio su quelli che sono i suoi principali doveri: la vigilanza che la Società abbia osservato le regole dello Statuto e della legislazione (al riguardo, molto articolata e complessa).

Il Collegio ha, però, avuto diversi contatti - nel rispetto dei rispettivi ruoli - con i soggetti preposti a verifiche "mirate": a partire dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per proseguire con la (citata) Società Incaricata della revisione dei conti (ex art. 2409-*septies* del cod. civ.); con l'Organismo di vigilanza (di cui alla L. 231/2001); con l'Audit interno; con il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel corso dell'esercizio, si sono tenute 7 riunioni del Collegio sindacale: il 23 gennaio, il 29 marzo, il 10 aprile, il 2 luglio, il 1 agosto, il 24 settembre e l'11 dicembre: sempre con l'assistenza e la fattiva collaborazione del predetto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; spesso con l'intervento del responsabile dell'Ufficio legale; e, di volta in volta, con la partecipazione dei dirigenti (della Società) competenti per le diverse aree.

\* \* \*

**1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale**

Il Collegio ha esercitato la propria funzione di controllo in conformità con la vigente normativa, con l'intento, per l'appunto, di assicurare l'attuazione del principio di legalità e corretta amministrazione e tenendo in debito conto le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. E ritiene che la struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società sia adeguata a svolgere la propria attività e a perseguire le proprie finalità, che - nonostante l'intervenuto ampliamento dell'oggetto sociale - continua ad essere (tuttora) quella originaria (con le variazioni, peraltro, dovute alle modifiche legislative e ai metodi di elaborazione dei dati acquisiti con la esperienza).

Va sottolineato che il Consiglio di Amministrazione (la cui composizione è variata a partire dal 3 dicembre 2018) i dirigenti e lo stesso Collegio hanno dovuto molto impegnarsi per adempiere alle richieste di "disposizioni speciali" che si sono sovrapposte

e stratificate nel tempo, talora senza considerare le "regole generali" sulle Società e la stessa normativa relativa alle Società controllate da un Ministero e i cui risultati sono inseriti nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione.

\* \* \*

## **2. Considerazioni sull'attività della Società.**

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni, nell'anno decorso, imprudenti o in conflitto di Interesse. Nel merito, poi, essa ha sviluppato la propria attività nei tre settori in cui opera da anni (come, del resto, viene ricordato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, cui si rinvia): nello specifico

a) quanto al settore TRIBUTARIO, ha predisposto 82 "indicatori sintetici di affidabilità" (cd. ISA) ordinari e 23 ISA semplificati, recentemente pubblicati anche in G.U.; e ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza nella realizzazione di studi connessi con la loro attività di verifica e di accertamento;

b) quanto al settore del FEDERALISMO FISCALE, ha continuato il lavoro sui "fabbisogni standard" dei Comuni [delle Province e delle Città metropolitane nelle Regioni a Statuto Ordinario];

c) quanto al settore della GESTIONE AZIENDALE, ha proseguito la collaborazione con le *partnership* BVD e CRIF, cercando di sviluppare nuovi servizi per il mercato, nei comparti finanziari attraverso anche l'accesso al "mercato europeo".

\* \* \*

## **3. Sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile.**

Nel corso del 2018, il Collegio sindacale non ha ricevuto alcuna denuncia, ai sensi dell'art. 2408 cod. civ..

\* \* \*

## **4. Sulla presenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.**

Nessun parere, nel 2018, è stato richiesto da terzi al Collegio Sindacale.

\* \* \*

## **5. Sulla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.**

Il Collegio sindacale ha partecipato – spesso al completo, altre volte con la presenza di uno o due componenti – alle 8 Assemblee dei soci del 7 maggio, 3 luglio, 25 luglio, 12 settembre, 24 settembre, 30 ottobre, 20 novembre e 3 dicembre e alle 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio, 29 marzo, 6 luglio, 11 dicembre e 20

dicembre; senza mai rilevare, in quelle circostanze – né in altre, peraltro – delibere o decisioni reputate illegittime o illegali.

\* \* \*

#### **6. Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.**

Come già riferito, il Collegio sindacale ritiene che l'organizzazione della Società (in generale) e la struttura contabile (in particolare) siano adeguati e funzionali all'attività esercitata, anche tenuto conto dei cambiamenti organizzativi intervenuti nei primi mesi dell'esercizio 2019.

L'Organismo di Vigilanza non ci ha segnalato irregolarità di sorta, confermando che il modello di prevenzione di eventuali reati risulta affidabile, anche se, ovviamente, migliorabile: fatto di cui si è dato carico il C.d'A. con l'adesione dell'intera struttura societaria.

\* \* \*

#### **7. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.**

La già ricordata Società di Revisione, incaricata – dall'esercizio sociale 2016 – di procedere al controllo contabile non ci ha segnalato dati o informazioni da mettere in evidenza a norma dell'art. 2409-*septies* del codice civile; anzi, ci ha assicurato che l'operato della Società – in termini contabili e, in generale, amministrativi – risulta corretto.

\* \* \*

#### **8. Osservazioni in merito al Bilancio di esercizio.**

Il Collegio – preso atto di quanto affermato dalla Società di Revisione – conferma, a sua volta, che, come negli esercizi precedenti, sia la struttura che i criteri di formazione e di valutazione dei dati di Bilancio, risultano conformi a legge.

Segnala solo che il rilevante aumento dei "ricavi" è conseguenza, in larga parte, della "maturazione" del "lavori in corso su ordinazione" che erano presenti nel Bilancio 2018; e che l'aumento dei debiti è dovuto agli importi degli acconti relativi a lavori non completati. Di tutto ciò è stata data adeguata spiegazione nei documenti che costituiscono il "fascicolo di Bilancio" che gli Amministratori presentano all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione; e che comprende

##### **a) STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITÀ (1.128.527 + 34.014.923 + 682.565 =)	€	35.826.015
PASSIVITÀ (13.396.000 + 329.306 + 16.124.863 + 5.132 =)	€	29.855.301
PATRIMONIO NETTO (compreso l'utile d'esercizio di € 1.139.529)	€	5.970.714

##### **b) CONTO ECONOMICO**

Margine operativo netto (Ricavi - Costi della produzione: 20.943.511 - 18.893.247)	€	2.050.264
---	---	-----------

Proventi e oneri finanziari	€	256.865
Imposte sul reddito correnti e anticipate (e recupero differite)	€	-1.167.600
Utile d'esercizio 2018	€	1.139.529

#### c) NOTA INTEGRATIVA

Vengono indicati i criteri di formazione e di valutazione degli elementi delle ATTIVITA' e delle PASSIVITA', dalla cui somma algebrica deriva il PATRIMONIO NETTO; nonché i componenti positivi e negativi di reddito dalla cui contrapposizione emerge il risultato economico (nel caso, l'utile) dell'esercizio.

#### d) RENDICONTO FINANZIARIO

In definitiva, in base al predetto fascicolo documentale relativo al 2018, il Collegio sindacale attesta che

- il Bilancio d'esercizio è stato redatto adottando gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Cod. Civ., senza che gli Amministratori siano ricorsi a deroghe ex art. 2423, co. 4, del Cod. Civ.;
- la valutazione delle singole voci rispetta i criteri e principi indicati dagli artt. 2424-bis e 2425-bis del Cod. Civ., richiamati peraltro nella Nota Integrativa (cui viene aggiunto il Rendiconto finanziario).

\*\*\*

#### 9. Osservazioni sulla RELAZIONE sulla GESTIONE di cui all'art. 2428 cod. civ..

La Relazione degli amministratori è esaustiva e coerente con il contenuto del Bilancio di esercizio: è, pertanto, non solo conforme a legge, ma utile per meglio comprendere la attività svolta, nel corso del 2018, dalla Società: In "continuità aziendale", superando i problemi posti dai tempi tecnici - per taluni adempimenti burocratici - richiesti in sede di rinnovo delle "Convenzioni a tempo" e dagli "Atti esecutivi" sottoscritti con i più importanti "clienti".

Uno specifico capitolo della Relazione riguarda i risultati conseguiti, nel 2018, sulle azioni di contenimento dei costi prescritti dalla normativa applicabile alle Amministrazioni pubbliche.

\*\*\*

#### 10. Conclusioni

Il Collegio attesta che il Bilancio d'esercizio 2018

- è stato redatto in conformità con gli schemi previsti dal Codice civile e dai Principi contabili nazionali, adottando, nelle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto

economico, i criteri di valutazione stabiliti dalla legge (in sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti e, in ogni caso, indicati nella Nota Integrativa);

- è accompagnato dal Rendiconto finanziario, che riporta l'entità dei flussi finanziari connessi con l'attività ordinaria e con gli investimenti e finanziamenti dell'esercizio;
- è corredato da Informazioni che consentono di ben interpretare i dati riportati nei diversi documenti; e quindi, in definitiva,
- riproduce i risultati della gestione – ordinaria e straordinaria – dell'esercizio sociale 2018, come certificati dalla citata Società di revisione e illustrate nella Relazione degli amministratori.

Il Collegio esprime, pertanto, parere favorevole

- sulla proposta di approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; e anche
- sulla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contenuta alla fine della Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di amministrazione.

In fede.

Roma, 4 aprile 2019

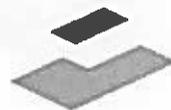
**Il Collegio Sindacale**

Roberto Lunelli (Presidente) .....

Marco Cuccagna (Sindaco effettivo) ....

Concetta Lo Porto (Sindaco effettivo) .





## **Relazione degli organi delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili**

**RELAZIONE DI ADEGUATEZZA E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE  
DALLO STATUTO SOSE IN ORDINE ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

L'articolo 24 dello statuto della Soluzioni per il sistema economico s.p.a., in via breve SOSE, prevede che gli organi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestino, mediante apposita relazione da allegare al bilancio di esercizio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

In conformità a quanto sopra, i sottoscritti:

- Vincenzo Atella, nella sua qualità di amministratore delegato e direttore generale di detta società, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2018;
- Carlo Veturi, quale dirigente responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2016;

con la presente relazione attestano la adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 adottate da SOSE.

In particolare, il bilancio e i documenti ad esso pertinenti:

- a) sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e s. m. e i.;
- b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della SOSE.

Inoltre, i sottoscritti assicurano che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della SOSE, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

**Carlo Veturi**



**Dirigente responsabile per la  
redazione dei documenti contabili**

**Vincenzo Atella**



**Amministratore delegato e  
direttore generale**

